



COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE

— **Provincia di Milano** —

CONSIGLIO COMUNALE

DEL 22 DICEMBRE 2016

Sommario dell'Ordine del Giorno:

- Comunicazioni – pag. 1
- Interrogazione “Opere previste da Convenzione OBI” – Riapertura sottopasso Ikea (Presentata dal gruppo consiliare Sinistra Ecologia Libertà) – pag. 2
- Interrogazione urgente ai sensi dell’art. 58 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale (presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle) – pag. 6
- Interrogazione urgente ai sensi dell’art. 58 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale (presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle) – pag. 11
- Approvazione verbali sedute del 29.07.2016 – 09.09.2016 – 28.09.2016 – 30.09.2016 - pag. 14
- Genia SpA in fallimento – Linee guida Concordato fallimentare - Approvazione - pag. 15
- Avvio del procedimento per il riscatto degli impianti di illuminazione - pag. 55
- Mozione per la rotazione delle figure apicali degli Uffici Comunali (presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle) – pag. 62
- Mozione per la mancata stipula della Convenzione con ATM S.p.A. (Presentata dal Consigliere Comunale Catania Alfio) – pag. 66
- Mozione Sentenza appartamenti legge 167 convenzione “Rota”, sospensione riscossione e dilazione (Presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico – Fare Bene – Insieme) – pag. 70
- Mozione “Sospensione adesione ad ASSEMI – Verifica dell’evoluzione normativa e delle condizioni attuali dell’Ente” (Presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia Libertà) – pag. 81

OGGETTO: Comunicazioni

Presidente: Iniziamo con l'appello. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la verifica dei Consiglieri presenti

Presidente: Nominiamo gli scrutatori: Consigliere Salis, Consigliere Fantasia e Consigliere Lorenzano. Nella capigruppo che era stata fatta si era deciso di iniziare prima per cercare di chiudere questi punti entro questa sera. Avevamo stabilito di fare una sospensione dopo un'ora o due ore. Per il momento non abbiamo stabilito se ci fermeremo. Quindi per il momento iniziamo ed andiamo avanti, se c'è l'esigenza di sospendere per qualche motivo per 10 minuti – un quarto d'ora per fermarci un attimo, se qualcuno deve mangiare qualcosa o, come si era deciso, per spezzare un attimo, me lo dite e lo facciamo. Per il momento andiamo avanti senza avere il limite di un orario e bloccare. Una comunicazione da parte del Consigliere Fantasia, prego.

Consigliere Fantasia: Grazie, buonasera a tutti. Faccio seguito a quanto è stato votato nell'ultimo Consiglio Comunale in merito alla mozione sulla raccolta fondi per i terremotati. Do atto che lunedì è stato aperto da Auser il Consiglio Comunale per la raccolta dei terremotati. Dopo verrà distribuito a ogni Consigliere il numero di conto corrente con il codice Iban. Grazie.

Presidente: Non ci sono altre comunicazioni. Questa sera c'è il Consigliere Marchini a cui avevamo fatto gli auguri perché è diventato papà e non era presente. Quindi rinnoviamo gli auguri e un benvenuto al piccolo Riccardo.

OGGETTO: Interrogazione "Opere previste da Convenzione OBI" – Riapertura sottopasso Ikea (Presentata dal gruppo consiliare Sinistra Ecologia Libertà)

Presidente: Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno, Interrogazione "Opere previste da Convenzione OBI" – Riapertura sottopasso Ikea (Presentata dal gruppo consiliare Sinistra Ecologia Libertà). Prego Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Grazie Presidente. Buonasera a tutti e grazie a tutti per gli auguri. So che questo è stato ricordato anche durante la sera del 29, giorno in cui è nato Riccardo. Un grazie ulteriore a tutti voi. L'interrogazione è stata presentata allora e penso sia ancora attuale. Riguarda il tema del sottopasso Ikea, un tema sul quale come gruppo consiliare anche nella scorsa legislatura siamo intervenuti più volte. È un tema legato al valore di quell'opera più che alla sua utilità e secondo noi dietro questo aspetto c'è un passaggio importante, ovvero il fatto che un'opera di quell'entità debba essere effettivamente messa a disposizione della popolazione, dei cittadini di San Giuliano. È un bene pubblico che merita attenzione, non tanto per la sua utilità in quanto tale quanto per come si è svolta la vicenda. In questa interrogazione il tema si allarga e va a toccare anche gli aspetti collegati, ovvero la convenzione legata all'intervento OBI. La leggo velocemente. Considerata la convenzione firmata in data 13.11.2013 che prevede, al punto 8, "Opere di potenziamento infrastrutturali fuori del comparto ed autorizzazione comunale". Nei sottopunti vengono dettagliate: adeguamento e riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica mediante tecnologia LED della via Volturmo per un ammontare di 256 mila euro circa; ripristino e rimessa in funzione dell'impianto di sollevamento delle acque meteoriche del sottopasso comunemente denominato "IKEA", importo 50 mila euro (importo oggi lievitato, ad affermazione dell'Amministrazione, ad 83 mila euro). Visto che sussistono dubbi e timori sulla sicurezza strutturale dell'opera (e questo purtroppo è un dato di fatto, come ci è stato confermato), dopo un così lungo periodo di allagamento. Visto l'impegno espresso pubblicamente da Sindaco e Amministrazione per la sua pronta riapertura. Poi abbiamo anche allegato delle immagini che facevano riferimento a un giorno di pioggia, in cui si vedeva che evidentemente il sottopasso era in parte allagato. Considerata l'integrazione alla Convenzione citata, firmata in data 29.10.2015 con SGB srl che prevede al punto b.1) la realizzazione di opere pubbliche a scomputo sino ad un massimo di 800 mila euro, dietro richiesta della pubblica amministrazione. Si interroga il

Sindaco e l'Amministrazione per sapere: se corrisponde a verità che le somme a disposizione per l'intervento riguardante il sottopasso siano state superate e, in caso affermativo, dove siano state reperite le risorse aggiuntive e a che titolo; se siano state espletate tutte le verifiche, i ripristini e le messe a norma previste al fine della riapertura del sottopasso, in particolare se sono esclusi vizi di forma e problemi di deterioramento del manufatto; per quale ragione il sottopasso sia ancora chiuso al traffico; per quanto ne è prevista la riapertura; per quali ragioni ancora in questi giorni si assiste a un parziale allagamento del sottopasso (il riferimento è alla pioggia di fine novembre); se e come è prevista la realizzazione dell'impianto di illuminazione a LED, che citavo prima, della Convenzione originaria, oppure, in alternativa, dove siano state messe a disposizione e per quale finalità le somme previste; se, come e quali siano le opere realizzate sulla base dell'Integrazione di Convenzione che ho citato prima, oppure, in alternativa, dove siano state messe a disposizione e per quale finalità le somme previste. L'ho letta perché ci sono dei passaggi un po' tecnici. Attendiamo delle risposte dall'Amministrazione.

Presidente: Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie. Buonasera. Per quanto riguarda il primo punto sollevato dal Consigliere Marchini, ossia se sono stati superati i 50 mila euro previsti da Convenzione corrisponde a verità. Con delibera n. 13/2016 l'Amministrazione nell'Integrazione della Convenzione originaria ha dato possibilità all'operatore, quindi a SGB, di scomputare dagli oneri anche gli ulteriori costi che fossero emersi dagli interventi sul sottopasso. Oggi siamo intorno ai 94 mila euro dalla contabilità che è stata prodotta da parte di OBI, da parte dell'impresa che ha analizzato gli interventi. Abbiamo già detto in occasione dell'approvazione del Bilancio noi contestiamo la contabilità di quelle opere, la presa in carico delle opere è stata solo di natura tecnico contabile perché riteniamo che quanto prescritto in Convenzione non sia stato effettivamente realizzato. Abbiamo fatto anche un passaggio con gli avvocati, con i legali, questa è la linea, rifaremo i conti rispetto a quelle opere. Se siano state espletate tutte le verifiche, i ripristini e le messe a norma, questo sì. Per quanto riguarda i vizi di forma rimando a quanto già detto in Consiglio Comunale, dove a seguito del sopralluogo effettuato e quindi della relazione che come ho ricevuto ho trasmesso al Consiglio Comunale, si è ritenuto necessario richiedere la valutazione di una figura professionale specifica esterna proprio per stabilire se vi siano effettivi vizi o difformità strutturali. La chiusura del sottopasso è

sottesa alla necessità di ulteriori valutazioni e quindi si è ritenuto non aprire al passaggio veicolare il sottopasso fino ad ulteriori valutazioni sulla stabilità della struttura. In questi giorni l'ufficio tecnico sta scrivendo anche alla Società Autostrade perché comunque il fatto che ci possano essere dei pericoli di natura strutturale hanno indotto il sottoscritto a chiedere all'ufficio tecnico che come è pericoloso passare sotto può essere pericoloso anche passare sopra il sottopasso. Per quando è prevista la riapertura? Quando avremo tutti gli elementi per poterlo aprire in sicurezza. La realizzazione dell'impianto di illuminazione LED... proprio per quel che si è detto forse già in Commissione Bilancio lo ribadisco. Quella Convenzione prevedeva la realizzazione di migliorie su una rete di illuminazione pubblica che non era di nostra proprietà e questo avrebbe determinato un accrescimento del valore della rete di 256 mila euro, che quindi il Comune avrebbe dovuto pagare quando avrebbe poi riscattato la rete. Quindi con delibera di Giunta n. 221 abbiamo deciso di monetizzare quegli importi e di vincolarli per gli interventi relativi alla riqualificazione, potenziamento e rinnovamento della rete di illuminazione pubblica esistente. Quali opere invece sono realizzate sulla base dell'Integrazione di Convenzione, quindi quei famosi 800 mila euro? Abbiamo detto con delibera di Giunta n. 110/2016, di aprile/maggio, l'Amministrazione comunale precedente aveva definito prioritario, e quindi un'opera da scomputare, il tratto di via Repubblica il cui costo stimato era di 450 mila euro. L'opera che è stata realizzata in via Repubblica è la riasfaltatura e il guardrail per la strada per Mediglia. Con la delibera 4772016 l'Amministrazione precedente aveva deciso di investire sul rifacimento della fermata e dell'attraversamento di Borgolombardo per altri 247.668 euro. Anche per queste due opere come per le opere a scomputo del sottopasso Ikea l'Amministrazione ritiene che non trattandosi di oneri di urbanizzazione opere primarie l'operatore avesse l'obbligo scritto in Convenzione di andare a gara. Di questo non abbiamo ad oggi evidenza e quindi abbiamo fatto anche in questo caso la presa in carico e il collaudo solo tecnico amministrativo, non la parte invece legata alla contabilità, che anche questa sarà oggetto di contestazione.

Presidente: Consigliere Marchini è soddisfatto.

Consigliere Marchini. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Vi è la conferma che questi temi meritano ancora di essere approfonditi ed indagati perché siamo partiti da un'opera di 6 milioni di euro che è stata utilizzata per un periodo quando è stata presa in carico dal Comune, poi non è stata più

effettivamente utilizzata. Legata a quella ci sono invece poi tutte le altre vicende relative alla Convenzione OBI per le quali è necessario fare ulteriori approfondimenti e ulteriore chiarezza, come confermano le risposte dell'Amministrazione. Noi abbiamo preso in carico questo tema per una sorta di valore di principio legato al valore di quest'opera, però ci rendiamo conto che legato a questo ci sono tutta un'altra serie di aspetti da verificare, cosa che noi ci impegneremo a fare e mi auguro sia nelle corde un po' di tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

OGGETTO: Interrogazione urgente ai sensi dell'art. 58 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale (presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle)

Presidente: Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno, Interrogazione urgente ai sensi dell'art. 58 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale (Presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle). Prego consigliere Aversa.

Consigliere Aversa: Grazie Presidente. Illustro brevemente e poi do lettura dell'interrogazione, che per la verità era stata presentata nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, poi era stata accettata e messa in coda e quindi ne parliamo questa sera. Questa interrogazione prende avvio e ha per oggetto l'entrata da parte del Comune di San Giuliano Milanese nella C.U.C. (Centrale Unica di Committenza). Una legge abbastanza recente, degli ultimi anni, impone ai Comuni con popolazione inferiore a una certa soglia di effettuare gli acquisti di un certo tipo mettendosi assieme ad altri Comuni, quindi creando queste Centrali Uniche di Committenza. Il Comune di San Giuliano vista la sua dimensione di popolazione non sarebbe obbligato, però con una delibera di Consiglio Comunale mi sembra del 16 marzo 2016 aveva deciso di aderire a questa C.U.C. assieme ai Comuni di Locate, Siziano e San Donato. A seguito di questa delibera del Consiglio Comunale il Comune quindi ha aderito a questa convenzione e questa convenzione prevedeva che i costi di partecipazione dei vari Comuni dovessero essere imputati in relazione alle gare fatte. Dopo di che noi abbiamo visto dagli atti che successivamente, mi sembra verso novembre, è stata fatta una riunione tra i Sindaci dei 4 Comuni ed è stato deciso di suddividere le spese della C.U.C., che poi come andremo a vedere le cifre sono abbastanza consistenti, invece che sul numero di gare e sul tipo di gare fatte (quindi ogni gara che fai mi dai una certa quota di soldi che vanno a coprire le spese generali del servizio in comune) si è deciso, secondo noi arbitrariamente e non supportati dalla delibera del Consiglio Comunale del 16 marzo, di suddividere queste spese sul numero degli abitanti. Siccome fatto 100 il totale degli abitanti dei 4 Comuni 44 sono sangiulianesi il Comune di San Giuliano Milanese si è trovato a dover pagare una quota del 44% del costo amministrativo della C.U.C. e a noi questo non sembra corretto. Questo è in poche parole l'oggetto dell'interrogazione che adesso vado a leggere. Premesso che in data 16/11/2016 i sottoscritti Consiglieri hanno invitato l'Amministrazione ad annullare in autotutela la determinazione n. 558/2016

per le ragioni indicate e che si intendono qui integralmente riportate. Che in data 21/1/2016 l'istanza è stata rigettata con meri richiami e clausole di stile, senza entrare nel merito delle questioni sollevate. Che in data 28/11/2016 si è stabilito di prendere atto del verbale della conferenza dei sindaci del 4 ottobre 2016 e della tabella di ripartizione delle spese da rimborsare al Comune di Locate Triulzi quale ente capofila della Centrale Unica di Committenza, assumendo impegno di spesa pari a 35.483,96. Che la citata determinazione fa riferimento alla richiesta del responsabile della CUC in data 16/11/2016. Che la pratica n. 50/2016, a firma del responsabile della CUC, riporta una tabella da cui risulta una percentuale di incidenza del costo annuo del responsabile pari all'80%, di un primo collaboratore pari all'80%, di un secondo collaboratore pari al 40%. Che risulta assolutamente poco fondata l'attribuzione di una pesatura dell'80% (tempo e costo) per la figura del responsabile della CUC, atteso che lo stesso è, presso il Comune di Locate, Vice Segretario Comunale, responsabile dei servizi alla persona e ancora responsabile dell'area programmazione e controllo. Per tutte e tre queste funzioni dovrebbe dedicare un giorno alla settimana (20% uguale 1/5) con costo a carico del Comune di Locate, mentre dedica alla CUC 4 giorni alla settimana (80% uguale 4/5) con costo per il 44% a carico del Comune di San Giuliano. La cosa risulta del tutto poco credibile, a meno di non considerare, ispirandosi al paradosso di Zenone sull'infinito matematico, che nella stessa persona coesistano un piè veloce Achille per un 20% (quando lavora per Locate) e una lenta tartaruga per il restante 80% (quando lavora per gli altri Comuni). Che la ripartizione di tale costo in base al solo numero di abitanti appare oltre che illogica e priva di motivazioni assolutamente penalizzante per le disastrose casse del Comune di San Giuliano. Che il criterio di ripartizione adottato è assolutamente difforme da quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Comunale di San Giuliano del 4/3/2016. Che il criterio di ripartizione adottato è inoltre parimenti difforme da quanto previsto dall'«Accordo per la gestione in forma consortile della Centrale Unica di Committenza», in particolare il punto 8. Che il Comune di San Giuliano sosterebbe un costo a partire dal mese di marzo 2016, pur avendo usufruito del servizio, avendo aderito in epoca successiva. Che il fatto che il responsabile della CUC, il cui costo annuo viene sostenuto dal Comune di San Giuliano Milanese per il 35,2%, sia la stessa persona fisica di cui alla determinazione n. 558/2016 rende la stessa determinazione palesemente illegittima, in particolare affetta da nullità in quanto in contrasto con le norme vigenti in materia di aumenti retributivi a qualsiasi titolo corrisposti per i dipendenti pubblici (blocco degli stipendi del pubblico impiego, in vigore dal

209). Che quindi il corso di formazione di cui alla determina n. 558/2016 si sarebbe dovuto e potuto tenere senza corresponsione di compensi aggiuntivi. Che in data 27/10/2016 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera per la procedura di riequilibrio finanziario, le cui conseguenze in materia di ulteriori e più stringenti vincoli in materia di impegni e liquidazioni si spesa non strettamente necessari al funzionamento dell'ente dovrebbero essere ben note a tutti, ed in primis agli amministratori e dirigenti comunali. Tanto premesso si chiede: Il compenso illegittimo per il cosiddetto corso di formazione di cui alla determina n. 558/2016 è stato già corrisposto? Cosa si intende fare per sanare la situazione? Ove non fosse stato corrisposto l'Amministrazione intende revocare la spesa sulla base delle considerazioni in premessa esposte? L'importo di 35.483,96 a titolo di rimborso spese per l'adesione alla CUC è stato già corrisposto? Cosa si intende fare per sanare la situazione? Ove non fosse stato corrisposto l'Amministrazione intende riconsiderare la spesa sulla base delle considerazioni in premessa esposte? Cosa intende fare l'Amministrazione in futuro per limitare le spese di personale invero ingenti e spropositate per il funzionamento della CUC? Cosa intende fare l'Amministrazione, nell'eventualità della permanenza nella CUC, per modificare il sistema di ripartizione, prevedendo perlomeno una quota fissa uguale per tutti i Comuni partecipanti e l'eventuale parametrizzazione sul numero degli abitanti solo per una parte residuale dei costi? Grazie.

Presidente: Prego Sindaco per la risposta.

Sindaco: Grazie. Con delibera del 4 marzo 2016 il Consiglio Comunale ha espresso la volontà, in applicazione della normativa vigente, di svolgere in forma associata le procedure relative all'acquisizione di lavori, beni e servizi, aderendo alla convenzione tra il Comune di Locate Triulzi e San Donato Milanese. La Centrale Unica di Committenza opera attraverso il responsabile e i dipendenti assegnati al servizio, che sono individuati con appositi atti organizzativi del Comune capofila (Locate) in relazione al numero di attività delegate dagli enti aderenti. Il Comune di Locate Triulzi assicura la dotazione delle risorse umane e regolamenta, sempre con atto interno, gli aspetti organizzativi ed economici connessi al funzionamento della struttura e alla gestione del personale. La convenzione approvata con delibera citata dispone che le risorse finanziarie per la gestione associata delle funzioni siano a carico degli enti aderenti sulla base della quantificazione della CUC e previa acquisizione del programma di attività da realizzare, mentre i costi di

funzionamento sono definiti per ogni gara. Comunque la stessa convenzione prevede che compete alla conferenza dei sindaci tra l'altro di disciplinare i rapporti finanziari tra gli enti aderenti la CUC relativamente ai costi di funzionamento della centrale stessa e all'utilizzo delle relative risorse umane. Nella conferenza dei sindaci in data 4 ottobre è stato preso atto della disciplina dei rapporti finanziari tra enti aderenti per l'anno 2016 sulla base del numero degli abitanti e richiesto di procedere ad una modifica del criterio per l'anno 2017, perché oggi sia io che il Sindaco Checchi abbiamo contestato in quanto il Comune di San Giuliano e il Comune di San Donato sono i due Comuni maggiormente popolosi e quindi fatto 100 il costo della CUC si ritroverebbe per assurdo il Comune di San Giuliano, se non dovesse mai fare una gara, a pagare comunque il 33% di quel costo e questo ci sembrava iniquo. Abbiamo chiesto di introdurre dei criteri diversi. Io proporrò nella prossima conferenza dei sindaci di fissare un costo a gara, secondo il tipo di procedura, indipendentemente dal valore. Una procedura negoziata costerà meno di una gara europea, una gara ordinaria costerà più di una procedura negoziata. Dal documento ricognitivo delle procedure svolte (dati del 2016) risultano esperite o in corso di espletamento per il Comune di San Giuliano Milanese 8 procedure per oltre 12 milioni di euro su un valore complessivo gestito dalla CUC di oltre 47 milioni di euro e un costo della CUC per 10 mesi pari a 80 mila euro. C'è da dire che sulla refezione scolastica il Comune di San Giuliano ha posto a carico di chi vincerà 10 mila euro come rimborso per le spese legate alla pubblicazione e ai costi di gara. La Centrale Unica di Committenza ha supportato validamente le procedure dell'ente, in alcuni casi anche collaborando nella predisposizione della documentazione di gara, sviluppando lo scambio di buone prassi, promuovendo la semplificazione e standardizzazione delle procedure ed economie di scala, potenziale valore aggiunto per i Comuni aderenti. Urgente risulta quindi l'attuazione di piani di formazione rivolti ai dipendenti in materia di appalti, con particolare riferimento al ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda i rilievi tecnici inerenti la determinazione n. 558 del 15 novembre 2016 rinvio alla nota del Segretario Generale del 21 novembre 2016, prot. 45013, che rileva un'esigenza formativa specifica urgente, a contenuto prevalentemente pratico, in base alla quale è stato individuato quale figura idonea il responsabile della Centrale Unica di Committenza. Il corrispettivo comunque ad oggi non è ancora stato liquidato. In particolare, ci tengo a precisarlo, è stato avviato un corso di formazione urgente per l'ufficio tecnico perché alla data di ottobre 2016 non risultavano ancora esperite gare

su piattaforma elettronica. Ad ottobre 2016 nessun funzionario e posizione organizzativa dell'ufficio tecnico aveva dimestichezza con strumenti quali Sintel e quant'altro. Quindi avendo diverse gare da avviare abbiamo deciso di individuare una figura che facesse appunto questi corsi di formazione. Riteniamo legittima questa determina per i motivi che ha detto il dottor Vallese nel suo parere e quindi siamo soddisfatti, anzi crediamo che abbia ottenuto un buon risultato visto il parere favorevole dei lavoratori di quel settore.

Presidente: Consigliere Aversa si ritiene soddisfatto della risposta?

Consigliere Aversa: Quanto tempo ho? Due minuti? Cinque? Dunque, non mi ritengo soddisfatto da nessuno dei due punti di vista. Partiamo dal problema più grave, quello della spesa di partecipazione alla CUC per l'anno 2016. I dati che ha dato il Sindaco mi danno ragione. Il Sindaco ha detto che il Comune di San Giuliano ha fatto o farà nell'anno 2016 8 gare, per un importo di 12 milioni di euro circa su un totale di 47. Arrotondiamo per semplicità di calcolo 47 a 48, 48 diviso 12 fa 4, quindi vuol dire che il Comune di San Giuliano Milanese dovrebbe sopportare un costo di un quarto, cioè il 25%, mentre il Comune di San Giuliano Milanese ha deciso con questa determina di pagare a Locate il 34%. Quindi dal 25 al 34 c'è un 10% che su 35 mila euro fanno 8-9 mila euro di costi sopportati impropriamente dal Comune di San Giuliano Milanese. Questo sulla base dei dati che io non avevo, ma anche a prescindere dai dati che io non avevo sulla base semplicemente del fatto che il Comune di San Giuliano è entrato a marzo e ha fatto la prima gara a giugno anche volendo rapportare il numero degli abitanti bisognerebbe parametrarlo anche al numero di mesi con cui si è già stati dentro nella Centrale Unica di Committenza. Quindi non mi ritengo soddisfatto perché penso che il Comune di San Giuliano Milanese non debba corrispondere perlomeno una cifra di 8-10 mila euro al Comune di Locate Triulzi per la partecipazione alla CUC. Parimenti non mi ritengo soddisfatto per il discorso del corso di formazione tenuto dal Vice Segretario di Locate per un semplice motivo: c'è una legge in Italia che vieta di corrispondere compensi aggiuntivi ai dipendenti pubblici a partire dal 2009-2010. Quindi tutti i dipendenti pubblici a prescindere da quello che fanno in più per l'Amministrazione non possono prendere altri soldi. Quindi siccome noi pro quota paghiamo questa persona del Comune di Locate per il 35% del suo stipendio secondo noi è illegittimo dargli un compenso aggiuntivo. Lui potrebbe fare il corso ma dovrebbe farlo gratuitamente. Grazie.

OGGETTO: Interrogazione urgente ai sensi dell'art. 58 comma 6 del Regolamento del Consiglio Comunale (presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle)

Presidente: Prego il Consigliere Aversa per la presentazione dell'interrogazione.

Consigliere Aversa: Grazie Presidente. Prima la leggo e poi la illustro in maniera più discorsiva... Tre minuti? Allora la faccio solo discorsiva. Abbiamo scoperto che nel sito della società ASF non risultano pubblicati gli emolumenti ed il curriculum del personale con qualifica dirigenziale, questo alla data del 19 dicembre. Dopo di che sempre nel sito della società ASF non risultano pubblicati gli indicatori delle performance e a pagina 59 del bilancio abbiamo visto nella voce "Altri debiti" 315 mila euro verso i dipendenti relativi a ratei ferie, 14^a mensilità e premio di risultato. Dopo di che l'altra cosa che abbiamo visto nel sito di ASF è un comunicato a firma del consiglio di amministrazione di ASF che si allega. Noi veniamo da un'esperienza che è quella di Genia, di cui stasera parleremo, che ha fatto molto male al Comune e che si è verificata sostanzialmente per un fatto: le società a totale partecipazione pubblica, qualsiasi sia la forma costitutiva che il tipo di attività, devono per legge essere sottoposte al cosiddetto controllo analogo. Controllo analogo vuol dire che devono essere amministrate esattamente come se fossero il Comune, quindi con le stesse regole. Queste regole prevedono per gli enti pubblici e quindi per le società partecipate degli obblighi di pubblicazione ai sensi della legge sulla trasparenza. Quindi il fatto di non pubblicare i curriculum dei dirigenti, non pubblicare gli emolumenti, è una cosa abbastanza grave. Per il discorso invece relativo alle ferie noi nell'interrogazione abbiamo allegato tutte le leggi di riferimento. Per i dipendenti pubblici già da qualche anno è in vigore la regola per cui le ferie non possono essere pagate. Quindi la nostra domanda è semplicemente questa: visto che noi non possiamo dalla voce che vi ho letto, per la quale risulta un debito nei confronti dei dipendenti al 31 dicembre 2015 di 300 mila euro per ratei di mensilità 14^a, premio di risultato e ferie, vorremmo sapere qual è la parte relativa alle ferie perché le ferie, a parte pochissime situazioni che risultino però da atti scritti e da autorità che potevano revocare le ferie ai dipendenti, non possono essere pagate, devono essere godute e se non sono godute vanno perse. Quindi la richiesta all'Amministrazione è di chiarire questi punti su una società, ripeto, che è soggetta al controllo analogo. L'ultimo punto è quello della pubblicazione sul

sito di ASF di un comunicato, che noi abbiamo visto in data 19 dicembre, firmato "Consiglio di Amministrazione", che io ho allegato e che per alcune frasi in esso contenute mi sembra inconcepibile che un consiglio di amministrazione possa utilizzare il sito di una società pubblica per considerazioni di parte, politiche e non consone al ruolo degli amministratori. Grazie.

Presidente: Prego Sindaco per la risposta.

Sindaco: Ringrazio il Consigliere Aversa per l'interrogazione. Io poi vi invierò la risposta, che leggo, della direzione di ASF, perché non appena abbiamo ricevuto questa mozione abbiamo sollecitato una risposta puntuale. Il curriculum e gli emolumenti del personale con qualifica dirigenziale, che nell'ambito delle attività di implementazione e adeguamento alle normative è in continua evoluzione nel sito di Amministrazione Trasparente ancora non figuravano ma sono stati pubblicati con decorrenza 20.12.2016. Quindi attualmente sono disponibili nella sezione del sito. Gli indicatori di performance relativi all'introduzione di un sistema di misurazione e valutazione di obiettivi d'area e di differenziazione delle premialità ed i conseguenti obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013, riguardano le sole pubbliche amministrazioni e non le aziende speciali in quanto enti pubblici economici. Io ho richiesto però al Direttore Generale, che ho incontrato ieri, di pubblicare comunque quello che è l'accordo a livello regionale per i premi di produttività da corrispondere per coloro che hanno il contratto Uneba per gli asili e Aninsei per il SAD, che sono regolati da accordi regionali e prevedono un 3% sulla retribuzione annua lorda flat, mentre verrà pubblicato anche quello per il servizio farmacie, che sono gli unici che prendono un premio di produttività legato al risultato delle farmacie a livello di fatturato e sull'utile consolidato dell'intera azienda. Le previsioni poi dell'art. 5 comma 8 del D.Lgs. 95 relative alla corresponsione in favore del personale dipendente di trattamenti economici compensativi per ferie non fruiti per motivi di carattere contingente, nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, riguardano le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuato dall'Istat, tra le quali ASF in quanto azienda speciale non è ad oggi inserita (questo sostiene la Direzione). Per quanto riguarda la valenza contrattuale si precisa che i 5 diversi contratti collettivi di lavoro applicati al personale dipendente dei servizi aziendali sono di diritto privato. Il comunicato del consiglio di amministrazione dell'Azienda pubblicato sul sito web è stato

rimosso in data 20.12.2016. Anche qui l'Amministrazione ha appreso con rammarico che coloro che rappresentano l'Amministrazione in un'azienda totalmente partecipata abbiano in qualche modo fatto delle valutazioni di natura politica più che tecnica e gestionale, in contrasto con l'organo sovrano che sulle aziende partecipate deve decidere, che è il Consiglio Comunale. Però non abbiamo ritenuto opportuno, anche per questioni di stile, andare a rispondere con controcomunicati ma abbiamo fatto sgonfiare la polemica in modo molto tranquillo. In merito poi al punto se esistono altri dati non pubblicati da ASF a dispetto delle norme di legge si sottolinea che in tema di amministrazione trasparente e di obblighi di pubblicazione, considerate le continue emanazioni di linee guida talvolta contrastanti e le diffuse perplessità interpretative anche delle federazioni di appartenenza e dell'ANCI stessa le aziende partecipate sono oggi tutte in difficoltà in quanto richiamate ad un grosso impegno anche in termini di risorse umane dedicate e non sempre disponibili. Con tutto ci ASF sta operando in progress e in totale buona fede, come ci si augura di aver dimostrato in questi anni nelle attività espletate per il miglior allineamento alle disposizioni normative del proprio sito. Grazie.

Presidente: Consigliere Aversa è soddisfatto della risposta?

Consigliere Aversa: Parzialmente. Ho visto oggi che sono stati pubblicati alcuni dati, anche se non mi sembrano pubblicati in maniera corretta. Mancano comunque i dati delle performance, che a tutt'oggi non sono stati pubblicati, i dati delle assenze del personale sono tutti dati obbligatori anche per ASF. Quindi un invito ad attuare il controllo analogo e quindi a fare in modo che questi dati vengano pubblicati. Per quanto riguarda il discorso di pagamento delle ferie non sono così convinto che non si applichi ad ASF. Ho già fornito della documentazione allegata e mi riprometto poi con successivi atti ispettivi che spettano a noi Consiglieri di andare a fondo della questione, per evitare che venga creato un danno economico. Però non mi è stato risposto sulla quantificazione della voce "Debiti verso dipendenti". Questo non è stato fornito da ASF? E possibile avere questo dettaglio successivamente? Okay, grazie.

OGGETTO: Approvazione verbali sedute del 29.07.2016 – 09.09.2016 – 28.09.2016 – 30.09.2016

Presidente: Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno. I verbali del 29 luglio 2016 e del 9 settembre 2016 sono stati sollecitati alla Tape Transcription ma ha risposto che ci sono stati dei problemi con il software e quindi non erano in grado ancora di fornire i due verbali. Ci sono molteplici solleciti, pensavamo di riuscire ad averli per il Consiglio Comunale. Purtroppo non sono arrivati, quindi dobbiamo approvare soltanto gli altri due. Quindi mettiamo in votazione soltanto gli altri due verbali. Mettiamo in votazione il verbale del 28 settembre 2016. Favorevoli? Unanimità. Mettiamo in votazione il verbale della seduta consiliare del 30 settembre 2016. Favorevoli? Unanimità. Grazie.

Presidente: È arrivata una mozione urgente, quindi chiedo se per favore facciamo una capigruppo veloce. Consigliere Salvo, prego.

Consigliere Salvo: Visto che alla fine della mozione ho specificato che questo punto anche se ammesso per l'urgenza andrebbe inserito prima, io lo affronterei dopo il punto su Genia così almeno affrontiamo la questione, ci leviamo il peso della questione più grossa di stasera e poi possiamo affrontare con più tranquillità questa. Per me la capigruppo possiamo rimandarla dopo il punto Genia.

Presidente: Visto che la mozione urgente è stata presentata dal Movimento 5 Stelle e la vostra richiesta è stata fatta in questo senso va benissimo, quindi possiamo proseguire.

OGGETTO: Genia SpA in fallimento – Linee guida Concordato fallimentare - Approvazione

Presidente: Ordine del giorno punto 4, Genia SpA in fallimento – Linee guida Concordato fallimentare – Approvazione. Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie Presidente. Io se consentite farei una lettura di quelle che sono le premesse per fare in modo che anche chi ci sta seguendo possa seguire appunto con cognizione di causa. Oggi ritengo che comunque per la città di San Giuliano sia un giorno importante, dopo anni dal 2009. Io ero un giovane Consigliere Comunale di opposizione quando Genia esplose in tutta la sua gravità. Siamo passati da vari tentativi di proposte a piani di ristrutturazione, al fallimento nel 2015 e poi all'immobilismo più totale. Quindi ci tengo a sottolineare i passaggi dalla costituzione di questa società invece al punto di svolta decisivo per la città cui oggi il Consiglio Comunale è chiamato. Io mi sono permesso e ho ritenuto doveroso incontrare le forze politiche, non solo quelle rappresentate in questo Consiglio Comunale, sabato mattina, tutte le forze politiche che si sono presentate alle scorse elezioni. Tutte le liste hanno partecipato, ad eccezione di una che per motivi personali non è potuta venire. È stato sicuramente un gesto, a detta di chi è intervenuto, apprezzato, un gesto di condivisione, perché ritengo che questa delibera al di là delle polemiche politiche che devono esserci e ci saranno deve essere una delibera dove la città di San Giuliano segna un punto fermo nella propria storia. Premesso che Genia SpA è una società pubblica patrimoniale interamente partecipata dal Comune di San Giuliano Milanese per la gestione di servizi, istituita con delibera di Consiglio Comunale n. 63/2005. La società ha gestito anche i servizi commerciali. Genia SpA è una holding in quanto detiene partecipazioni dirette in altre società controllate (Genia Energia srl, Genia Ambiente srl, Genia Progetti e Lavori, Genia Sport non è più ormai in liquidazione ma è cancellata dal Registro delle Imprese) e partecipazioni. Dal 2005 al 2009 con delibera di Consiglio Comunale sono stati conferiti tramite il procedimento di patrimonializzazione a Genia SpA immobili di proprietà comunale con un aumento di capitale e che, in attuazione del piano industriale, sono stati affidati direttamente servizi pubblici locali e strumentali regolati da contratti di servizio e l'affidamento diretto di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche da piano triennale. Con atto n. 16 dell'8 marzo 2010 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione conclusiva della Commissione d'Indagine istituita per l'esame degli aspetti economico finanziari e patrimoniali

che hanno caratterizzato Genia SpA e le sue partecipate dal 2005 al 2009, invitando l'Amministrazione ad adottare in tempi congrui i provvedimenti necessari all'attuazione delle conclusioni ivi riportate. In attuazione dei suddetti indirizzi l'k ha presentato esposto in relazione agli esiti di indagine agli organi della magistratura ordinaria e contabile, formalizzato le azioni di responsabilità sociale previste dal codice civile a tutela dell'azionista mentre la nuova dirigenza di Genia SpA predisponendo due diligence contabile, fiscale e legale realizzata per il periodo gennaio 2004-novembre 2009 con riclassificazione dei bilanci. Il Bilancio 2009 del Gruppo Genia ha riportato un risultato negativo pari a 38.190.800 di cui 2.489.448 euro dovuto alla gestione caratteristica e 35.701.302 euro ad oneri straordinari quale risultato della riclassificazione dei bilanci. L'Assemblea straordinaria di Genia SpA quindi ha disposto, a tutela dei terzi, la riduzione del capitale sociale da 38.190.800 euro e disposto con l'utilizzo delle riserve societarie disponibili un aumento di capitale fino a 18.000.000. Nel luglio 2010 Genia SpA ha presentato un piano di risanamento incompatibile con le regole di finanza pubblica di rispondenza ai principi di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa ed anche di buon andamento in relazione alle risorse impiegate, all'impatto sul bilancio dell'ente locale, come risulta dalla relazione tecnica predisposta dal gruppo di lavoro in data 12 luglio 2010 e depositata con nota del Segretario Generale in data 20 luglio 2010 prot. n. 27386. In data 11 novembre 2010 con decreto prefettizio il Consiglio Comunale venne sospeso ricorrendo i presupposti per avviare la procedura per il suo scioglimento, nominando il Commissario per l'amministrazione dell'ente. Con delibera di Commissario si approvava il conto consuntivo 2009 dell'ente contenente riserve riguardanti Genia SpA e si promuoveva azione giudiziaria per dichiarare la nullità delle società partecipate da Genia SpA, le cosiddette società di secondo livello. Con delibera del commissario prefettizio è stata effettuata la ricognizione delle società partecipate richiamando le riserve su Genia espresse con la delibera 87/2010 e conseguentemente dichiarando la nullità ope legis degli affidamenti con scadenza al 31.12.2012, come previsto dalla normativa riguardante il periodo transitorio ex art. 23 bis del decreto 112 per mancanza di controllo analogo ed avviando la progressiva internalizzazione dei servizi strumentali e le valutazioni sulla possibile illegittimità dei conferimenti di immobili appartenenti al patrimonio indisponibile dell'ente. A maggio 2011 Genia cita il Comune per il pagamento di 13 milioni di euro a titolo di corrispettivo contrattuale per manutenzione strade e lavori beni immobili ed in subordine indennizzo ex 2041 codice civile per indebito arricchimento e il Comune con delibera n. 83 del 19

maggio 2011 si costituisce con domanda riconvenzionale in attuazione della delibera del Commissario prefettizio "Azioni di nullità II fase". Con contratto in data 30 giugno 2011 Genia SpA ha trasferito il ramo d'azienda riguardante la gestione delle reti idriche di acquedotto e fognaria ai soggetti individuati dalla conferenza d'ambito per la gestione degli stessi sulla base degli Ambiti Territoriali Ottimali a fronte di un corrispettivo di 4.198.308,87 euro. Con delibera 45 del 6 settembre 2011 il Consiglio Comunale ha approvato con atto di indirizzo le linee guida dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182bis della legge fallimentare e con decreto in data 20 settembre 2011 il Tribunale di Lodi dichiara l'inammissibilità del suddetto ricorso per Genia Energia in considerazione della mancanza del requisito della sussistenza di trattative con i creditori che rappresentino almeno il 60% dell'esposizione debitoria oltre che dell'indeterminatezza di diversi elementi del Piano. Con delibera n. 53 del 19 dicembre 2011 il Consiglio Comunale ha approvato l'atto di indirizzo con le nuove linee guida di natura liquidatoria per la società Genia SpA e istanza di concordato preventivo per la società Genia Energia. Con decreto n. 4/2012 il Tribunale di Lodi dichiara inammissibile la proposta di concordato preventivo di Genia Energia srl e con decreto Tribunale di Lodi n. 9/2012 si dichiara il fallimento di Genia Energia srl. Con sentenza n. 892/2012 il TAR Lombardia respinge il ricorso promosso da Genia SpA contro il Comune per l'annullamento degli atti di revoca degli affidamenti ed il conseguente risarcimento, così implicitamente confermando l'assenza di controllo analogo e il difetto del requisito dell'in house così argomentando: *"Nel caso concreto (affidamento in house da parte del Comune resistente di tutta una serie di servizi strumentali e servizi pubblici locali alla società con partecipazione totalitaria Genia SpA) è mancato un reale potere di ingerenza e condizionamento da parte del Comune rispetto alle scelte gestionali della sua partecipata, con correlativa assenza di un controllo finanziario stringente dell'ente pubblico sul soggetto societario. L'assenza del requisito del controllo analogo, nei termini appena evidenziati, ha comportato la piena legittimità dell'atto con il quale il commissario straordinario ha effettuato la ricognizione delle società partecipate dal Comune di San Giuliano Milanese ai sensi dell'art. 3 della L. n. 244/2007, pervenendo, in conseguenza della ricognizione effettuata, alla decisione di procedere, per i servizi strumentali dell'ente, ad una progressiva internalizzazione della gestione"*. Con delibera n. 79 del maggio 2013 la Giunta autorizza, nell'ambito del piano di ristrutturazione, la cessione del ramo d'azienda organizzato per la gestione del servizio gas nel territorio comunale tramite costituzione di apposita società da collocare sul

mercato tramite procedura ad evidenza pubblica, stabilendo che il ricavato della cessione fosse destinato alla riduzione dell'esposizione debitoria. Abbiamo poi voluto richiamare l'ultimo verbale dell'assemblea dei soci di Genia SpA del 18 febbraio 2015 in cui veniva illustrata da parte del liquidatore lo stato di attuazione dei presupposti per la conclusione di un accordo di ristrutturazione del debito di Genia ex art. 182bis della legge fallimentare e si può leggere quale fosse la posizione del socio unico nella persona del Sindaco pro tempore di allora, del 2015. Atteso poi che nel 2011 SISTER aveva citato il Comune per una serie di opere che aveva realizzato per Genia ma di cui aveva usufruito poi il Comune per avere riconoscimento di quegli importi. Il Comune venne condannato a dover corrispondere una cifra, che venne poi transata con delibera di Giunta nel 2015 passando da 6.080.000 euro a 3.900.000 euro. Sono quei famosi 3.900.000 che oi ci portiamo a bilancio dal 2015 (400 mila euro), 1 milione e mezzo nel 2016, 2 milioni nel 2017. Abbiamo già ricordato in qualche altra occasione come invece questa partita si sarebbe potuta chiudere con risultati molto molto diversi se affrontata tempestivamente nel 2012. Con deliberazione n. 178 poi la Giunta ha autorizzato il Sindaco a resistere e a costituirsi nei vari procedimenti che sono in corso, in particolare sull'insinuazione allo stato passivo. Ci sono poi dei passaggi perché la Corte dei Conti si occupa di questa vicenda dal 2012, ci sono degli spunti interessanti. Sicuramente il più interessante è quello in cui la Corte dice: *"È chiaro peraltro che una scelta apre scenari giuridici comunque preoccupanti"*, cioè quella di dire ma io vi ho conferito dei beni indisponibili e quindi voi dovrete annullare gli atti di trasferimento e quindi quei beni me li dovete retrocedere. La Corte, come ha confermato l'avvocato Carimati nel corso dell'ultima Commissione di martedì, dice attenzione perché quand'anche un Tribunale vi dovesse far rientrare in possesso dei beni a tutela dei creditori voi dovrete corrispondere il valore di conferimento. Quindi se io ho conferito 10 scuole a 20 milioni di euro attenzione, vi ridanno i beni ma voi dovete dare comunque 20 milioni di euro. Un altro passaggio fondamentale (qui siamo sempre nel 2013) è quello in cui la Corte dei Conti dice: *"È chiaro peraltro che il tentativo di recuperare il patrimonio immobiliare del Comune costituisce un'operazione che per l'ente locale deve costituire obiettivo primario anche con il ricorso ad operazioni di carattere straordinario"*. Con sentenza del 22 maggio 2015 il Tribunale di Lodi – Sezione Fallimentare ha dichiarato il fallimento di Genia SpA in liquidazione su proposta della Procura di Lodi, nella quale si evidenzia, come comunicato quindi dagli stessi amministratori della società Genia SpA, come questa fosse in stato di insolvenza fin dal 2009 e comunque pacificamente dal marzo 2010.

In questi 5 anni che sono trascorsi, quindi dal 2010 al 2015, da quel momento però nulla di risolutivo nel merito è accaduto. Questo è il Tribunale Fallimentare di Lodi. *"Gli amministratori riportano poi gli accadimenti aziendali in un contesto di alta criticità che ha anche portato nel novembre 2011 ENI SpA a pignorare i crediti vantati da Genia Energia in liquidazione nei confronti di Genia SpA. La società, quindi, non solo era palesemente insolvente dal 2010 ma nel 2011 è tracollata su tutti i fronti cessando di fatto tutte le attività caratteristiche. In questi anni gli amministratori e i liquidatori si sono adoperati per cedere il cedibile e certamente anche per ammortizzare una difficile situazione dei lavoratori dipendenti dal gruppo. Tutto ciò però, e cioè il mantenimento di questa situazione di stallo per così tanti anni, ha comportato ulteriori perdite di ulteriori 19 milioni di euro aggiuntive ai 38 milioni di euro consuntivati nel 2009 e comunque, anche a voler solo considerare le perdite gestionali da quando il dissesto era pacificamente conclamato, non vi è dubbio che a parere degli scriventi il dissesto si sia aggravato dell'intorno di altri 10 milioni di euro"* dal 2010 al 2015. Quindi con delibera 130 la Giunta dava mandato al Sindaco pro tempore a procedere all'insinuazione al fallimento di Genia SpA per i crediti vantati dall'ente nei confronti della società. Il 1° settembre 2016, e siamo praticamente a questi giorni, è stata notificata l'esito dell'udienza del 20 luglio con cui il giudice delegato rigettava l'insinuazione allo stato passivo. Il 28 settembre abbiamo assistito tutti quanti al Consiglio Comunale in cui è venuta la curatela e a me ha sempre colpito, e quindi lo abbiamo inserito anche all'interno delle premesse, sempre questa visione che il dottor Vergallo ha detto in tutti i colloqui che ho avuto con lui: che ci sono due interessi in gioco molto forti, tutti meritevoli di tutela perché da una parte c'è l'interesse della collettività, l'interesse del Comune, della cittadinanza, a godere di questi beni che si sono accumulati nel tempo e che sono stati trasferiti a Genia, dall'altro c'è l'interesse che nasce dal diritto che dice con molta chiarezza che i beni che sono all'interno di una società di capitali sono destinati in caso di fallimento alla soddisfazione dei creditori della società. La società è passata, sempre il dottor Vergallo, da una procedura di tentativo di conciliazione con i suoi creditori ai sensi della legge fallimentare, poi da quella è arrivata al fallimento. Non era una scelta unica il fallimento, si poteva arrivare prima, poteva passare attraverso un concordato preventivo ma non è passata, si può arrivare al concordato fallimentare. Con il concordato fallimentare il Comune propone ai creditori di Genia un pagamento in misura percentuale. La società è fallita e quindi le alternative di un eventuale concordato fallimentare sono alternative che portano alla cessione dei beni.

Quante volte è stato detto negli ultimi mesi che se non si fosse sottoscritta una proposta (forse era una proposta che arrivava tardi, doveva essere fatta sicuramente prima) avremmo potuto arrivare alle aste. Qualcuno diceva che era pazzo chi sosteneva questa cosa. Vergallo dice *"La cessione dei beni comporta, con le procedure richieste dalla legge fallimentare delle aste pubbliche"*, proprio quello che alcuni dicevano che fosse folle sostenere. Quindi, sempre Vergallo, non c'è stato un concordato preventivo presentato dalla società, c'era un progetto, un programma di ristrutturazione iniziato con le banche ma mai concluso. Non è mai andato in omologo davanti al Tribunale. Quindi sotto questo aspetto una proposta non è mai stata fatta né come concordato preventivo né come concordato fallimentare. Quindi arriviamo all'Amministrazione attuale, che grazie anche, questo sarebbe ingiusto dirlo, all'accantonamento dei 3.400.000 che aveva avuto l'obbligo e anche responsabilmente accantonato l'Amministrazione precedente, utilizzando quei 3.400.000, pur contro il parere nell'ultima variazione di bilancio del Partito Democratico che aveva presentato un altro emendamento, abbiamo detto riteniamo di dover stanziare 950 mila euro a favore del concordato fallimentare per Genia perché noi vogliamo chiudere questa vicenda entro la fine dell'anno, portando in Consiglio Comunale quello che riteniamo l'atto fondamentale di questa Amministrazione che consentirà di vedere il 2017 con altra luce. Quindi abbiamo infittito i rapporti da quel 28 di settembre con il curatore fallimentare, abbiamo deliberato come Amministrazione, con una delibera, l'avviso per individuare un esperto di procedura fallimentare, abbiamo avviato la stima dei beni perché riteniamo che non si possa pensare di vendere dei beni che hanno un mercato, quindi si devono utilizzare altri valori di stima, abbiamo continuato ad avvalerci del legale che storicamente sta seguendo il fallimento o comunque la vicenda Genia, abbiamo avviato la procedura di riequilibrio pluriennale perché come disse la ragioniere capo dell'ente proprio nel corso della seduta del 27 di ottobre questo tesoretto per Genia è stato possibile perché non si sono pagati altri debiti. È stata molto chiara, ha detto tutto quello che avanzava andava per Genia ma non si sono pagate ad esempio le fatture di ATM, che sono 2.400.000 euro. Quindi dei 3.400.000 2.400.000 sono sostanzialmente sottratti perché non si è pagato Genia. Quindi abbiamo deciso di fare, congiuntamente a questi tecnici, una proposta di 6 milioni di euro da corrispondere entro il 2020 al ceto creditorio per il riacquisto totale di patrimonio pubblico conferito a suo tempo in Genia SpA, ad eccezione della sede che è già attualmente in vendita o comunque la curatela ha già avviato le procedure di dismissione. Questo è un passaggio importante perché abbiamo

costruito una strategia nel giro di qualche mese, una strategia che ha visto gli uffici impegnati per molte ore al giorno, abbiamo svolto passaggi politici importanti per coinvolgere non solo il Consiglio Comunale ma tutte le forze politiche. Questa cifra si va ad aggiungere poi ai 4.700.000 che ha già pagato Vergallo grazie a quello che c'era in cassa nel momento del fallimento, si aggiunge ai 2.100.000 attualmente in cassa sempre della procedura fallimentare. La proposta concordataria prevedrà tre possibilità che verranno definite compiutamente entro gennaio, quando si presenterà completamente al Tribunale Fallimentare di Lodi il concordato. Si può arrivare alla retrocessione dei beni, al riacquisto dei beni o all'assegnazione tramite decreto. I 6 milioni che l'Amministrazione ha reperito e ha stanziato per questo concordato sono onnicomprensivi, cioè includono anche i costi che dovessero sorgere nel corso della procedura proprio per il riacquisto di questi beni. La proposta concordataria ha delle scadenze molto strette. L'avvocato Carimati in Commissione ha spiegato che nel giro di 4 mesi, quindi entro maggio, si potrebbe arrivare ad avere l'omologa del concordato preventivo. È la prima proposta formale che l'ente fa alla curatela e quindi ai creditori e lo facciamo in questo momento perché abbiamo pendente un giudizio di insinuazione allo stato passivo, che questa volta non sarà valutato da un giudice, che era il giudice delegato che è parte in qualche modo della procedura, ma verrà invece valutato da un tribunale in forma collegiale, alla cui sentenza si può andare solo in cassazione, nemmeno in appello. Quindi è un rischio anche per la curatela arrivare a questa sentenza perché il Comune di San Giuliano se vedesse riconosciuti parte di quei crediti o la totalità dei crediti, che sono circa 20 milioni, quello che noi riteniamo di dover vantare nei confronti di Genia, farebbe spostare anche il peso del Comune di San Giuliano ai fini dell'approvazione del concordato. Quindi auspichiamo che ci sia una convergenza più ampia possibile, riteniamo un successo comunque di questa Amministrazione essere riusciti in 3-4 mesi di lavoro arrivare ad una proposta seria, concreta, la prima che sia stata fatta e riteniamo che il Consiglio Comunale debba in qualche modo convergere nella sua totalità su questa delibera. Naturalmente auspichiamo poi che possa incontrare il favore dei creditori perché come dissi quando venne Vergallo la proposta il Consiglio Comunale, il Comune di San Giuliano, la città, deve comunque farla indipendentemente da quello che potrà poi essere il risultato finale, perché fintanto che non c'è una proposta concreta, che secondo me è anche allettante perché si arriva a un 28, 25, 22% per la soddisfazione dei creditori, anche i creditori sono posti di fronto alle loro responsabilità sapendo bene che se non

dovessero accettare la proposta di concordato il Comune di San Giuliano azionerà ogni e qualsiasi azione (scusate il gioco di parole) per riportare e tutelare gli interessi dei cittadini.

Presidente: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Vi prego per favore di prenotarvi per gli interventi in modo che così io possa sapere chi vuole parlare. Ci sono interventi? Prego Consigliere Aversa.

Consigliere Aversa: Grazie Presidente. Io non vorrei dilungarmi, vorrei solo evidenziare due problemi che poi formeranno anche oggetto di un emendamento ed eventualmente anche di qualcun altro. Sulle considerazioni di carattere generale, ne abbiamo già parlato in Commissione, la posizione del Movimento 5 Stelle è che assolutamente questa proposta di concordato va fatta, che dei tentativi per riportare indietro il patrimonio comunale avrebbero dovuto essere fatti anni addietro e quindi c'è stato un ritardo per tutta una serie di motivi che qui non interessa ripercorrere, però sul fatto che vada fatta una proposta per riportare indietro il patrimonio siamo completamente d'accordo. Siamo dell'idea, e anche in questo siamo d'accordo con l'Amministrazione, che questa proposta avrà tanto più valore al di là dell'importo che offriremo se sarà fatta all'unanimità dal Consiglio Comunale e quindi il nostro impegno è...anche se facciamo degli emendamenti o solleviamo dei dubbi su alcune cose li solleviamo per poter poi prendere una decisione comune, presentare una proposta che venga fatta all'unanimità dal Consiglio, perché questo di fronte ai creditori, alla curatela e al giudice delegato assume sicuramente un altro valore. Premesso questo, e farà parte poi dell'emendamento che presenteremo dopo, ci sono due tipi di problemi. Il primo problema è quello relativo alla perizia, cioè il fatto che noi adesso stiamo prendendo questa decisione mettendo dentro una cifra, un valore, in assenza della perizia è abbastanza pericoloso, tra virgolette, però mi rendo conto che se la perizia non è arrivata non possiamo che prenderne atto, perché noi stiamo facendo in atto che praticamente impegna il Comune a spendere dei soldi per riacquistare degli immobili e la perizia è uno di quegli elementi indispensabili. Se per ipotesi venisse fuori una perizia (non succederà però qui è un problema formale e a volte i problemi formali sono quelli che fregano) che dice considerato che questi beni sono comunque gravati del diritto di usufrutto perché indisponibili, sono bisognosi di manutenzione, stanno cadendo a pezzi, non sono vendibili e quindi il valore di perizia è di 3 milioni di euro, se noi Consiglieri stasera votiamo una delibera che dice spendiamo 6 milioni di euro

per acquistarli potremmo andare incontro a dei problemi. Questo è un primo punto che però non possa essere... possiamo trovare degli accorgimenti formali forse per fare la delibera in un altro modo. Quindi pur dichiarandoci disposti a votare la delibera, ad essere d'accordo in tutto e per tutto da un punto di vista sostanziale, questo è un problema formale che io vorrei porre all'attenzione dei colleghi sia di maggioranza che di minoranza. L'altro punto invece è sulla quantificazione della cifra. Allora come vedremo poi in sede di presentazione dell'emendamento tenuto conto di questi fatti fondamentali, l'insinuazione al passivo che noi con questa proposta lasceremmo perdere perché abbandoneremmo tutte le cause, il fatto che il Comune abbia in qualche modo già dato a Genia, alla curatela intendo, il valore delle reti del gas, ha già pagato dei soldi a ICG per la causa di arricchimento indebito e così via, quindi diciamo per la partita Genia il Comune ha sopportato un costo di 10 milioni di euro. Quindi rinuncia a 22, ne ha già pagati 10, adesso gliene andiamo ad offrire altri 6. Quindi la nostra proposta è quella di abbassare questa cifra a 5 milioni di euro, anche perché l'altro dubbio formale che abbiamo è questo: in pratica con questa proposta di concordato stiamo facendo, in senso lato, una proposta di acquisto. Fare una proposta di acquisto che dice ti do 6 milioni comprensivi di tutto, laddove poi soprattutto le leggi fiscali pongono a carico dell'acquirente dei costi, sarà abbastanza difficile poi, una volta che il curatore avrà fatto una certa parametrizzazione, se si scopre che le imposte... qui stiamo parlando delle imposte dell'ordine, se si tratta di IVA si tratta di 22%, se si tratta di registro si tratta di cifre che variano dal 3 al 9%, più un 1,2 di catastale, più i bolli, più il costo del notaio, possiamo arrivare a cifre dell'ordine del mezzo milione di euro. Siccome la procedura sarà molto lunga nel momento in cui il curatore avrà fatto tutti i suoi conti, avrà stimato 100 mila euro per le spese e poi ce ne sono 500, noi ci troveremo ad affrontare comunque, anche se abbiamo scritto che la cifra è complessivamente di 6 milioni...secondo me ci troveremo in grossa difficoltà a creare una linea del Piave per dire non ci mettiamo neanche un euro in più e quindi rischiamo ulteriormente dei problemi. In questo momento mi fermo qui, poi in relazione alla discussione mi riservo di...o in sede di dichiarazione. Grazie.

Presidente: Prego Consigliere Lorenzano.

Consigliere Lorenzano: Presidente le chiediamo... dal punto di vista dei tempi dell'intervento, chiedo scusa...i tempi di intervento.

Presidente: Dieci minuti.

Consigliere Lorenzano: Okay. Dato che il Sindaco ha parlato per 25 minuti le chiedo di utilizzare i tempi del capogruppo per 15 minuti. È una discussione talmente importante... l'intervento è a nome del gruppo, che abbiamo preparato insieme.

Presidente: Va bene, 15 minuti.

Consigliere Lorenzano. Grazie Presidente. Questa delibera è un'ottima delibera e il gruppo del Partito Democratico la voterà a favore. È il momento per il quale la città ha atteso dal 2009 e per il quale, per quanto ci riguarda, abbiamo lavorato dal 2011, da quando abbiamo scelto di ereditare una città in dissesto (allora era veramente in dissesto), quando i debiti di Genia erano 77 milioni, quando il Comune non aveva il Bilancio in equilibrio ma spendeva 3 milioni di più di quanto incassava, quando le sentenze Rota e ICG ancora non c'erano, quando Genia aveva fatto al Comune per 13 milioni di euro di lavori pubblici realizzati nel mandato Toni e mai pagati, con i servizi, come la raccolta dei rifiuti, a rischio blocco perché Genia aveva finito i soldi e con una situazione di caos e di paura anche all'interno del Comune. Quando a ottobre 2013, con la prima proposta sottoposta ai creditori, proponemmo la vendita dell'area ex centro natatorio, uno dei beni interni a Genia, quella proposta venne accettata dai creditori che in cambio avrebbero fatto rientrare tutto il restante patrimonio. Lo facemmo perché il Comune non aveva ancora raggiunto il pareggio di bilancio e non poteva permettersi esborsi economici, perché un conto è la volontà, è bello avere una volontà di voler fare una proposta, un conto è la possibilità e questo traccia il solco tra un bravo politico e un ciarlatano. Quella proposta nel 2013 venne accettata dai creditori e bloccata dalla notizia che uscì sulla stampa di un'indagine della Procura della Repubblica. E chi oggi va dicendo che l'indagine venne chiusa perché non si fecero gli atti successivi mente perché nell'archiviazione il procuratore analizza il caso in cui si fosse proceduto e scrive (purtroppo scrive due anni dopo) che non si capisce quale sarebbe stato il danno all'ente pubblico in quanto quella operazione di vendita avrebbe messo in sicurezza il restante patrimonio pubblico e avrebbe alleviato i debiti di una società comunque pubblica. Chi firmò quell'atto, i Consiglieri Toni, Nicolai, Dornetti, i cittadini Fantasia, che oggi è il capogruppo, assente, di Forza Italia, e Biondino forse non sapevano cosa stavano facendo o forse sì, non lo sapremo mai. Sta di fatto che

firmarono esposti nel 2012 e poi ancora nel 2013 e nel 2014 sullo stesso argomento. A ottobre 2013, quindi due anni dopo il nostro arrivo, la Procura ci avvisò della proroga delle indagini. La notizia venne ovviamente girata di nascosto ai giornali e i creditori si ritirarono da quell'accordo. Fu un duro colpo. Eravamo a un passo come città dal rientro del patrimonio e invece da quel momento iniziò una salita durissima. I debiti erano scesi a 60 milioni ma il Comune non aveva soldi da parte e senza soldi non potevi fare immediatamente altre proposte e quindi un mutuo non si poteva fare, come non si può fare ancora ora. La città doveva scegliere o una nuova proposta o lasciare tutto al fallimento e ai tribunali. Proponemmo una linea responsabile, come quella che state facendo voi in questi mesi: dal 2014 il Comune avrebbe dovuto risparmiare. Cioè prima spendeva di più di quanto incassava, dal 2014 avrebbe dovuto spendere meno di quanto incassato e infatti dal 2014 al 2015 vennero accantonati 4 milioni di euro, questi di cui anche il Sindaco ha dato conto, 2 milioni di euro l'anno. Probabilmente questa scelta – lo dico che in qualche modo guidavo questa città – penso sia alla base della sconfitta elettorale perché la qualità dei servizi visibili in quei due anni, dal taglio dell'erba alle buche, peggiorò sensibilmente agli occhi della cittadinanza per questa scelta. Alla fine del 2014, quindi un anno dopo, il Comune aveva accumulato il primo tesoretto ed era pronto ad effettuare una seconda proposta ai creditori, questa volta in denaro, intorno ai 6 milioni, proposta accettata dai creditori, ci sono i verbali, nel novembre del 2014. A dicembre però, un mese dopo, il 60% dei creditori venne a mancare perché il dottor Canevelli, il curatore di Genia Energia, quello delle bollette pazze, quello che rappresentava ENI, tolse la fiducia. Mi chiamò, era di questo periodo. Fu una scelta che stravolse il Comune. Senza il 60% dei creditori, questo dice la legge, il piano non poteva essere proposto. Passò il Capodanno e capimmo cosa stava accadendo. Il dottor Canevelli era stato informato della volontà della Procura di chiedere per i suoi motivi il fallimento di Genia SpA e aveva quindi deciso di ritirarsi, tanto il fallimento avrebbe bloccato ogni cosa e così fu. La Procura aveva chiuso la prima fase di indagini, quella per la quale oggi (il Sindaco non lo ha citato) inizia il processo che vede imputati Toni e gli altri del CdA di allora ed aveva ritenuto di dover chiedere il fallimento di Genia SpA in quanto, è bene precisarlo, senza la dichiarazione di fallimento i reati di bancarotta fraudolenta non possono essere contestati. Era l'inizio del 2015, due proposte erano già state avanzate ed entrambe avevano la cifra di 6-8 milioni ed entrambe per motivi diversi erano naufragate, nel mentre il Comune si era risanato fino al 2013 e aveva iniziato l'accumulo del tesoretto dal 2014 in

avanti. La domanda che si pone è perché dal fallimento, cioè da marzo 2015 ad oggi, il Comune non ha proposto il concordato. È una domanda giusta. Ribaltiamola. Consiglieri voi oggi sareste stati credibili davanti alla curatela senza questi 3.400.000 accantonati? No. E cosa avreste dovuto fare? Accantonarli e recriminare sul fatto che la gestione precedente non era stata attenta e quindi avreste avuto bisogno di mesi, se non anni, che il Tribunale però adesso non vi avrebbe concesso. Ecco, così stavamo all'inizio del 2015, perché nei primi tre mesi del 2015 oltre al fallimento di Genia arrivarono le sentenze Rota e ICG. Rota arrivava dal 2000, ICG arrivava dai lavori pubblici realizzati sotto il mandato Toni e mai pagati, Rota 4 milioni, ICG 6 milioni, sentenze certe da pagare subito. Una sola parola: default. Ci fu il fuggi fuggi generale, una discussione durissima tra chi diceva di mollare (le frasi erano "così ci ricostruiamo la verginità per le elezioni" e altri che dicevano "facciamo fuori Lorenzano") e chi non volle mollare. Noi lo dicemmo più volte, non lo so se ce la faremo ma abbiamo accantonati questi 4 milioni, possiamo provare a reggere l'urto e se va bene eviteremo il dissesto. Perché guardate se il Comune avesse dichiarato il dissesto l'anno scorso, se il Sindaco si fosse dimesso, se la maggioranza fosse mancata, se il Comune fosse stato commissariato, oggi qualunque Sindaco non avrebbe potuto in alcun modo affrontare il tema del riacquisto dei beni da Genia, né io né nessun altro. Votammo a maggioranza. Io chiesi il supporto delle forze politiche in Consiglio, come il Sindaco Segala ha fatto oggi e ha fatto bene, ma la campagna elettorale era vicina. Non so se questa fu una sfortuna o altro e sostenere Lorenzano in quel momento avrebbe significato riconfermarlo probabilmente fino al 2021. Una politica irresponsabile (questa è un'opinione personale) decise di lasciare i Consiglieri da soli, eppure trovammo con fatica enorme l'accordo sul debito di ICG. I 6 milioni da pagare subito diventarono 3.900.000 da pagare in 3 anni. Evitammo il dissesto e ci rendemmo conto, ma questo lo dico con tranquillità, che il 2016 sarebbe stato un anno di transizione sia elettorale ma non solo, perché nel 2016, e lo avete visto che ormai siamo a dicembre, si sarebbero sommate le seconde rate di ICG da un lato e di Rota dall'altro, più di 3 milioni, e le casse comunali non avrebbero potuto reggere anche il concordato di Genia. Predisponemmo tutto ciò che sarebbe servito più avanti, non toccammo i 3 milioni e mezzo, non li utilizzammo per pagare ICG, utilizzammo altre risorse e portammo la città alle elezioni consapevoli che non avremmo potuto completare l'opera. Ecco la differenza tra la volontà (avremmo voluto nel 2015) e la possibilità. Non fu immobilismo, fu pensare, come dovrete fare voi, al bene comune inizialmente. Questa è la storia che purtroppo non c'è stata chiesta e non è un rimprovero al

Sindaco ma una constatazione. Si sarebbero evitati un sacco di fraintendimenti e perdite di tempo, perché questa delibera è praticamente perfetta, lo dico io a scanso di equivoci. Questa proposta è la vostra proposta ed è la nostra proposta. Oggi è un giorno importante e chiediamo di non macchiarlo di partigianeria, deve essere il piano di tutti e se riusciamo a farlo elevando il livello della politica tratteremo un solco rispetto al passato, perché se davvero la politica oggi lasciasse da parte i colori e guardasse solo il merito o riascoltasse i video della campagna elettorale ascolterebbe il Sindaco Lorenzano dire (eravamo qui a fianco all'oratorio): "Ora il Comune è pronto per una proposta. Chiunque vincerà troverà accantonati 3 milioni e mezzo e una linea di proposta per 6-8 milioni per tutto il patrimonio. Non è stato immobilismo. Certo avremmo voluto, è stato affrontare i problemi ad uno ad uno con una strategia". Ma se guardassimo il merito riascolteremo anche al minuto 35 il candidato Sindaco Segala che in una comprensibile emozione elettorale, lo dico io, risponde che non era vero niente, che sono balle, che dal curatore lui c'è stato ed ha parlato di cifre più alte, vicine ai 13 milioni, che lo sentiremo dalla sua bocca e che chi parla di 6 milioni per tutto il patrimonio dice balle. Ecco, questi errori che non dobbiamo commettere perché è più facile fare i tifosi, molto più difficile è stare sul merito. Ecco il merito, è tutto dentro questa delibera che il Sindaco ha il merito di aver portato in Consiglio e che tutti coloro che hanno lavorato dal 2011 hanno il merito di aver determinato con scelte coraggiose, volte all'interesse pubblico e non a quello elettorale. Quando in campagna elettorale chiedevo di non perdere tempo a inventarsi questioni perché il Comune aveva davvero fatto sacrifici enormi per poter ora essere pronto all'ultima battaglia, chiunque avesse vinto, intendevo questo, intendevo questa delibera. E quando si rispondeva che non era vero, che erano balle, che bisognava partire almeno da 13 milioni, si sbagliava, in buona o cattiva fede, ma ammetterlo oggi aiuterebbe il clima, perché stiamo proponendo 6 milioni per tutto e facciamo bene. Ed è per questo che ci arrabbiamo quando si parla di un Comune che si è scoperto in crisi di bilancio, perché guardate non è totalmente falso dirlo ma perché è così dal 2011 ed è stato molto molto peggio di così in questi anni. La politica quando mette nel mirino le persone purtroppo perde di vista i contenuti. I contenuti di questa delibera non sono nuovi e questo non significa non riconoscere al Sindaco la caparbia di averci messo faccia e testa ma neanche, Sindaco, sciocamente pensare che prima noi tutti si stesse qui o si stesse su Marte, perché delle persone sedute qui, tutte, compresi tutti voi, forse una o due erano politicamente attive, forse di là, quando il crack Genia si creava e non c'è cosa

più sciocca che si possa fare che scimmiettare quei tempi di scontri inutili e dannosi preferendo, e questa è la nostra proposta, l'inizio di una nuova fase politica da oggi, perché chi ha le responsabilità personali e politiche di questo disastro ha esultato alle ultime elezioni e la direzione che prenderà la città dipenderà da quanto voi vorrete essere autonomi da quel pensiero. Per questo, e chiudo, chiediamo che si riconosca oggi, in questa discussione così importante, che dal 2009 la città ha sofferto per colpe non sue e che dal 2011 ha iniziato a risanarsi, ponendo le basi economiche, contabili e politiche per questa delibera e vi chiedo personalmente la cortesia di non farlo per me, vi chiedo di farlo per la verità, per i cittadini che questi sacrifici dal 2009 li hanno fatti per davvero e non per finta, che avrebbero avuto negli ultimi 2 anni 4 milioni in più per strade, marciapiedi, per le scuole, per gli investimenti, che invece sono lì messi da parte. Se le parole comunità, responsabilità, condivisione, che sono state utilizzate poco fa non sono dette a caso è arrivato il momento di metterle in pratica. Riconosciamo il lavoro e la politica a SG potrà cambiare, perché questa proposta era la mia proposta, la nostra proposta ed abbiamo lavorato duro per poterla realizzare mettendo l'interesse pubblico davanti a quello elettorale. Ora è la vostra proposta e fate bene ad esserne orgogliosi ma se riuscirete a fare lo sforzo di riconoscere i meriti passati potrà diventare quella di tutti i sangiulianesi.

Vice Presidente: Per favore un po' di contegno, non siamo al mercato. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come ricordavo in Commissione fortuna o sfortuna mi vede ancora una volta qui presente. Dal 2009 ad oggi ho potuto ricostruire mentalmente, perché comunque c'ero, le varie vicende che hanno portato a trovarci qui ancora oggi a parlare di Genia. Io speravo in cuor mio che la cosa si risolvesse in breve tempo. Io mi ricordo che una proposta da parte del PD di allora era arrivata, poi le vicende hanno portato al commissariamento del Comune e quindi quella proposta si è quanto meno fermata, bloccata. Quello che ricordo io è che da allora ad oggi comunque non si è perso l'obiettivo, cioè l'interesse della comunità. Io più volte mi sono scontrato su questo punto però non ho perso quella forza nel dialogo. Stasera purtroppo i partigiani sono venuti fuori qualche minuto fa, quindi si vede che ci sono solo presenti e questo addolora, perché sentire non ci sono i partigiani e poi i partigiani vengono fuori c'è un po' di contraddizione. Quindi quello che mi sento di dire è che la soluzione per Genia poteva esserci

già. Lo ha detto Vergallo, non c'è mai stato un concordato preventivo né un concordato fallimentare. Ha chiesto l'urgenza sull'argomento ma l'urgenza dell'argomento non è stata affrontata nella maniera corretta. Io mai come forza politica, anche se rappresentavo il Gruppo Misto, ho sentito un'altra proposta, se non quella sorta di bozza che ho visto, che non ho condiviso perché poi abbiamo capito il perché, dove ha condotto quella scelta. Ho visto Consiglieri dimettersi, abbandonare le proprie liste per rifugiarsi altrove ma ancora oggi io ci dialogo, sono iscritti del PD. È quella la forza, cioè la continuità del parlare con persone diverse. Io parlo tuttora, tutt'oggi, nel condividere le idee con la Consigliera Carminati. Quindi io non vedo il problema sul trovare una soluzione comune, io do merito al coraggio che questa Amministrazione, come quella di allora, ha saputo portare avanti determinate questioni. Io questo lo apprezzo, non apprezzo però il fatto che dei soldi che sono destinati per il pagamento di alcune fatture vengano dirottati per altri, per un fondo di rischio. Questo non è accettabile a bilancio. Se i soldi devono essere spesi per l'ATM devono essere spesi per quello, non accantonati in un fondo di rischio. Questo è sbagliato. Voglio capire chi mi dà la certezza che è una cosa corretta. Io credo che se dovessi scrivere su questo chiunque mi darebbe ragione. È lì il torto, è lì in fatto che poi uno dalla mia parte politica non può sostenere una cosa del genere. Per il discorso che lei Sindaco sta portando avanti e ha avuto la capacità di incontrare tutte le forze politiche presenti sul territorio tanto di cappello, non lo ha fatto mai nessuno. È questo che bisogna riprendere, il dialogo. Ho ognuno ha le sue idee, idee diverse, ma vanno condivise perché la diversità la creiamo noi, siamo noi che non vogliamo la soluzione, siamo noi, attraverso il nostro ego, a dire questo è mio, questo è tuo, come i bambini, torniamo un po' infantili. Ecco, dal mio punto di vista credo che Vergallo ha fatto un'ottima valutazione. Ormai bisogna recuperare quei beni. La proposta dei 5 Stelle, i 5 milioni, o la proposta dell'Amministrazione, vanno comunque bene, l'importante è che si arrivi a una soluzione. Credo che siano arrivati i tempi, anche se ancora alcuni dubbi restano e bisogna anche colmarli, perché io ho fatto un accesso agli atti e voglio capire su cosa si basa la valutazione di alcuni dirigenti che hanno preso un premio e che hanno portato invece il Comune a un pre-dissesto. Questo è grave e a questo bisogna dare risposta. Poi sul fatto di presentare, come diceva l'avvocato Carimati, un indirizzo politico nelle sedi legali questo mi sembra corretto.

Vice Presidente: Ci sono altre dichiarazioni? Prego Consigliere Greco.

Consigliere Greco: Grazie. L'intervento che voglio fare è dovuto. È dovuto perché tutta la situazione Genia è nata nel 2009. Sono arrivata e penso che tutti sappiano la situazione che ho trovato, creata a suo tempo, è inutile che ce lo neghiamo, da quello che era stato il mio partito, per il quale ho avuto sostegno, per il quale sono stata eletta a suo tempo Sindaco e che devo dire molti di loro, se non tutti, mi hanno sostenuta per poter continuare dopo la scoperta di quello che era successo. Quello che devo dire è che sono contenta che siamo arrivati a questo punto, sono contenta perché era ora. La sofferenza dal 2009 fino ad oggi, sia per il Sindaco precedente che per lei Sindaco, è molto pesante ma le assicuro che quello che questa città ha dovuto scoprire all'improvviso e l'Amministrazione che mi ha sostenuto arrivare a scoprire quello che era successo è stato veramente pesantissimo perché tutto sommato poi molte cose si sapevano, molte cose erano chiare. Dopo l'8 marzo del 2010 in Commissione d'indagine gli aspetti di cosa era successo, per chi era successo e per quale motivo era successo erano e sono chiari per tutti. La cosa importante allora è quella di poter parlare con le forze politiche. Io non ho avuto la possibilità di andare avanti, pur avendo chiesto a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale di avere l'appoggio, finire quella che era la possibilità di portare a casa i beni di Genia, perché questo era lo scopo della mia Amministrazione, quello di dire riportiamo a casa i beni di Genia ed è nato il primo piano nel 2009 proprio perché c'era l'intenzione che questa città si riportasse a casa quello che gli era dovuto, che comunque aveva partecipato per poter ottenere. Questo non è stato possibile, purtroppo non è stato possibile anche perché alcuni della mia maggioranza hanno deciso che non si doveva andare avanti. Ho sentito poi tantissime cose nel corso di questi anni, ho partecipato anche come Consigliera, ci sono state tantissime parole. Oggi arriviamo ai fatti. Moltissime persone che si sentono bistrattate da quello che è successo dicono che era ora e io insieme a loro, perché ci sono tante possibilità per un'Amministrazione per poter trovare delle soluzioni ma le soluzioni non si rinfacciano dicendo non le abbiamo trovate perché qualcuno non ci ha permesso di trovarle, perché se le possibilità c'erano si andava avanti e questo non è accaduto. Tutte le polemiche che sono venute fuori anche durante la campagna elettorale e che ho sentito anche questa sera... accusiamo sempre gli altri che hanno fatto qualcosa di sbagliato, accusiamo sempre gli altri che hanno fatto qualcosa che ci hanno impedito di fare. Allora se ci sono i fatti lo possiamo dire ma se sono delle scuse e queste scuse sono andate avanti per anni sono solo scuse. Ho partecipato in precedenza e come me tantissime altre persone hanno avuto qualche problema ma non perché non volevano sostenere

un piano o non volevano fare qualcosa perché riportassero i beni a casa. Siamo arrivati ad avere un avviso di garanzia, poi possiamo trovare tutte le giustificazioni perché le cose sono andate in un certo modo ma questo è accaduto. Non possiamo continuare a dire dimentichiamoci del passato. Sono d'accordo che dobbiamo dimenticarci del passato però dobbiamo essere tutti corretti e tutti onesti, dobbiamo pensare che quello che dobbiamo fare lo dobbiamo fare per questa città. È ora di finirla, spesso e volentieri, di mettere solo ed esclusivamente il cappello su delle scelte e puntare sempre il dito nei confronti degli altri. In campagna elettorale lo abbiamo detto tutti, anche la nostra lista, era nel nostro programma, perché tutti ci crediamo. L'unica cosa che mi rammarico è che politicamente non è stato fatto molto, direi pochissimo e questo vuol dire non aver rispettato quello che avevamo promesso agli elettori tantissimi anni fa. Io sono contenta di questa proposta, poi ci saranno tutte le possibili discussioni. Prima anche i 5 Stelle ha messo alcuni puntini, alcune specifiche da approfondire. Va benissimo, però oggi siamo in Consiglio Comunale per una cosa importantissima che stiamo dal 2009 in ballo con questa situazione. Quello che spero e mi auguro è che tutto l'insieme prima o poi veramente abbia la parola fine. Penso che ce lo meritiamo e soprattutto quello che mi auguro è finire di dire bugie, finire sempre di dire bugie. Adesso abbiamo la responsabilità politica, non personale, quella se ci sono responsabilità personali sarà la magistratura...ma responsabilità politica è quella di dire ho fatto o non ho fatto e se ho l'occasione di farlo adesso viene fatto, ma è inutile che ognuno di noi, dalla Greco ad altri, mettano il cappello su questa cosa. Se si poteva fare si doveva fare prima, se non si è fatto prima non credo che ci siano delle scuse. Quello che voglio dire concludendo è che sono soddisfatta di questa proposta e ritengo che per la nostra lista è veramente un sollievo vedere che le cose stanno andando avanti per cercare una conclusione positiva per la città.

Vice Presidente: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Sicuramente nelle ultime settimane mi sono perso...o quanto meno non ho approfondito adeguatamente tutti gli aspetti tecnici legati a questa proposta per le ragioni di cui sopra e anche per vicende lavorative contingenti, però sono anch'io tra quelli presenti dal 2009 in Consiglio Comunale che hanno poi vissuto tutte le varie fasi legate al tema Genia. Probabilmente la prima interrogazione al Sindaco Gina Greco sulla possibile vendita di Genia Energia se ricordo bene era firmata dai 4 capigruppo delle

opposizioni di allora, che erano variegate anche allora, però c'era questo elemento di attenzione che poi ha portato a tutto il resto. L'ho detto sabato alla riunione tra le varie forze politiche convocate dal Sindaco e mi sembra giusto ripeterlo anche in Consiglio Comunale. La città ha bisogno ovviamente di chiudere al più presto questa vicenda a livello di vivibilità concreta della città ma anche per certi versi a livello psicologico, nel senso che questo fardello ormai ci sta pesando da più anni ed è un elemento ostativo in qualche modo delle proposte della volontà di fare, della volontà di intervenire sulla qualità della vita della città che in qualche modo permea un po' tutti e penso che prima riusciamo a chiuderla e prima ci possiamo dedicare come Amministrazione, come Consiglio Comunale, veramente ad altri temi che in questi anni inevitabilmente non dico che sono stati trascurati ma non hanno avuto la dovuta attenzione. Anche noi condividiamo il fatto che sia un momento importante per la città questa sera, però volevo precisare questa cosa. Se il tutto dovesse andare a buon fine, come ci auguriamo, probabilmente avremo limitato i danni, nel senso che i danni ci sono stati, sono stati pesanti non solo in termini contabili ma proprio di vita concreta della città di San Giuliano e se non interveniamo almeno questa sera rischiano di essere ancora più pesanti e più difficilmente gestibili. Questa sera ci troviamo di fronte a questa proposta. La sottolineatura che ci piace fare è il fatto che si ragiona sulla totalità dei beni, nel senso che si va ad avanzare una proposta economica che tiene conto di tutto il patrimonio comunale, ad eccezione della sede di Genia, che tra l'altro anche a livello simbolico questa sede faraonica paradossalmente ha delle difficoltà di vendita tali per cui era il primo bene che al 2009 tutti hanno detto va bene vendiamola ma non si è ancora riusciti a farlo. Comunque si ragiona sulla totalità dei beni e questo è un aspetto sicuramente positivo. Noi lo abbiamo indicato nel nostro programma elettorale e quindi riconosciamo appunto che in questa proposta c'è un elemento che accogliamo positivamente, nel quale ci riconosciamo. Ci saranno poi ulteriori passaggi, nel senso che questa sera se si dovesse votare questa delibera si darà mandato per la stesura del piano vero e proprio, se dovesse essere accolto, lo ha detto il Sindaco sabato ma è un'evidenza per tutti, dal giorno dopo o comunque una volta avuta la certezza che i beni rientreranno nelle proprietà del Comune di San Giuliano si dovrà ragionare su cosa farne. Noi nel nostro programma abbiamo scritto, e lo riprendo, su quali beni investire, nel senso che probabilmente sarà difficile la sostenibilità economica di tutti. Non lo so, lo vedremo a tempo debito. È giusto non parlarne adesso ma ragionare sulla totalità. La cosa che ci preme sottolineare è il fatto che nel momento in

cui dovesse aprirsi questo capitolo è importante che ci sia un coinvolgimento vero ed effettivo di tutta la città, nel senso di tutte le associazioni, di tutte le scuole, un po' le forze vive che utilizzano quei beni, che hanno diritto e anche in qualche modo il dovere di ragionare su quale città vogliamo, su quale città ci aspettiamo. Non deve esserci un calcolo esclusivamente contabile per cui il bene X costa tot e il bene Y un altro. C'è un aspetto economico che evidentemente non possiamo trascurare perché le condizioni del Comune sono note a tutti ma c'è soprattutto un aspetto sociale. Io penso che dopo il passaggio di questa sera la vera sfida sarà veramente quella di riuscire a mettersi ancora intorno a un tavolo come forze politiche e in maniera più ampia anche come città per fare un ragionamento veramente sull'investimento sociale che vogliamo fare nella nostra città per i prossimi anni, finalmente uscendo da una logica evidentemente di emergenza ma con la possibilità di avere delle prospettive di più ampio respiro. Sempre appunto sul ragionamento sulla totalità dei beni era contenuto anche nella nostra proposta il famoso tavolo Genia che avevamo richiesto e poi ottenuto penso con l'unanimità dei voti del Consiglio Comunale. Era il febbraio 2014 quindi Genia non era fallita, il contesto era diverso ed evidentemente la proposta era diversa, però appunto l'elemento del cerchiamo di portare a casa tutto e successivamente proviamo a ragionare su cosa riusciamo a tenere, su cosa purtroppo dobbiamo rinunciare, quella era la linea guida, la colonna portante di quel ragionamento che noi ritroviamo in questo tipo di proposta. Per cui spero veramente come tutti i cittadini sangiulianesi che ci possa essere un esito meno doloroso possibile, quindi l'accoglimento della proposta che il Comune andrà a fare. Questo sicuramente potrebbe essere, e noi ci impegneremo in questo senso, un punto di partenza perché poi saranno tutti i vari ragionamenti nel merito sulla qualità della vita della città, su cosa farne di quei beni, su quali beni investire veramente in termini politici e in termini di sostenibilità sociale, di qualità della vita della città. Per cui l'ho detto all'inizio e limitatamente agli approfondimenti tecnici che sono venuti meno, almeno da parte mia, in queste linee guida noi ritroviamo una parte significativa della nostra proposta a livello di programma elettorale. Per cui non possiamo che accogliere questo aspetto positivamente. I Consiglieri 5 Stelle hanno citato due elementi che vanno approfonditi però la sottolineatura dell'impostazione corretta è un elemento che poi consideriamo in maniera positiva. Grazie.

Vice Presidente: Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Amodeo.

Consigliere Amodeo: Grazie Presidente. Ci tenevo particolarmente a sottolineare il fatto che la delibera che ci troviamo a votare questa sera è uno degli atti più importanti e di maggiore responsabilità che questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale devono affrontare. Formulare il concordato fallimentare di Genia significa di fatto chiudere il fallimento e soddisfare il ceto creditorio tramite un programma di ristrutturazione del debito. Questo perché ricordando ancora una volta le parole del curatore fallimentare, come già citate anche dal Sindaco, ci sono due interessi in gioco molto forti: l'interesse della collettività di godere di questi beni e il fatto che i beni sono destinati, in caso di fallimento di una società di capitali, a soddisfare i creditori della società stessa. Entrambe queste componenti ovviamente sono meritevoli di tutela. La formulazione del concordato e la definizione delle sue linee guida è un'attività sulla quale questa Amministrazione si sta spendendo da tempo e l'approvazione del Piano pluriennale di riequilibrio che abbiamo approvato nel Consiglio Comunale del 27 ottobre con i relativi riequilibri di bilancio che hanno portato ad accumulare un fondo dedicato per il concordato di Genia (ricordiamo la variazione n. 3 al bilancio approvata nel Consiglio Comunale del 29 novembre) sono la chiara dimostrazione di tutto questo e di quanto l'Amministrazione si senta responsabile nei confronti dei suoi cittadini. Giusto per dare qualche dato, ricordiamo che l'attuale stato del passivo di Genia è pari a 47.6 milioni di euro, di cui 3.7 milioni in via ipotecaria, circa 750 mila privilegiati, che tra l'altro sono stati completamente soddisfatti, e il resto in via chirografaria. Dopo accurate analisi che sono state compiute e che hanno visto coinvolti sia gli esperti tecnici del Comune che esperti dal punto di vista legale e altri esperti esterni, si è arrivati a definire la somma di 6 milioni di euro ripartita negli anni 2017-2019 per il concordato che andremo a formulare e, ribadisco, per chiudere definitivamente il fallimento di Genia. Come già in molti hanno ricordato questa sera lo scopo è quello di ritornare in possesso di tutti i beni che nel corso degli anni sono stati conferiti in Genia con vari aumenti di capitale per cercare di ripianarne il debito. Tutti i beni significa che in questo momento nella formulazione del concordato non verranno previste alienazioni di questi beni e queste alienazioni eventualmente verranno poi analizzate soltanto in un secondo momento, quando l'ente sarà rientrato in possesso dell'intero patrimonio. Un'ulteriore cosa da considerare nel procedere con la soluzione del concordato è che questo risulti per i creditori stessi più vantaggioso in termini di tempo nella sua totale esecuzione rispetto alla procedura fallimentare. Infatti il limite del 2019 è un termine entro cui molto difficilmente la procedura fallimentare potrebbe assicurare ai creditori anche

solo ulteriori riparti parziali. Quindi tenuto conto di quanto è stato esposto finora rimarco che il concordato fallimentare con queste linee guida è un chiaro atto politico responsabile di questa Amministrazione che vuole chiudere al più presto questa partita tenendo sempre ben presente quello che è l'interesse dell'ente e della sua comunità. Grazie.

[...]

Consigliere Salvo: In realtà non è un intervento, è la formalizzazione di una proposta di emendamento che io illustrerei un attimo, se va bene. Okay, lo stesso tempo dell'intervento però non mi vale come intervento. Infatti aspettavo che finissero gli interventi. Sono finiti gli interventi? Okay, grazie. Oggi abbiamo molto sentito parlare del passato. Sappiamo quello che è successo nel passato, però sembra quasi...forse dall'esterno potrebbe sembrare che con il voto di oggi si chiude la vicenda Genia. Siccome la vicenda Genia non si chiude con il voto di oggi ma ci saranno fasi molto delicate da affrontare noi vogliamo presentare un emendamento che possa permetterci di affrontare queste fasi future con una maggiore tranquillità. Nei fatti inizio subito dicendo i contenuti, poi spiego le motivazioni. Tra l'altro l'emendamento in realtà lo abbiamo già presentato in Commissione, quindi spero lo abbiate. In estrema sintesi l'emendamento propone di passare dai 6 milioni totali a 5 milioni totali e nello specifico di eliminare 500 mila euro di impegni nel 2019 e 500 mila euro nel 2020. Perché questa proposta? Non è solo perché siamo tirchi o troppo parsimoniosi. Alcune motivazioni sono scritte. Il Comune e Genia ha già pagato qualcosa ai creditori. C'è oltretutto sul piatto una rinuncia all'insinuazione allo stato passivo e io siccome mi ricordo quello che dico e quello che ho detto nello scorso mandato e anche oggi ho ritenuto che - e questa era un pensiero personale - l'insinuazione al passivo da parte del Comune non aveva gambe. Sinceramente lo ritengo anche oggi, lo dico sinceramente, però mi rendo conto che ci sono pareri di tecnici diciamo di segno contrario, mi rendo conto che comunque il mio parere tecnico è molto molto molto minuscolo e quindi mi rifaccio a quanto ci dicono i tecnici. Il mio modestissimo parere non conta però andiamo avanti. Oltre a quello che è già scritto bisogna considerare che comunque i beni saranno difficilmente valorizzabili sul mercato in un'ipotesi di asta, ma dal punto di vista sostanziale, non solo dal punto di vista normativo, e che comunque una causa sulla legittimità o meno dei conferimenti fa tanto paura al Comune quanto paura ai creditori. Quindi queste sono le ragioni sulla cifra in sé. Però non ci limitiamo a valutare l'aspetto della quantificazione della

cifra dovuta ma il secondo passaggio è una valutazione su quella che è la disponibilità effettiva del Comune. Il Consigliere Aversa già ha anticipato prima, dire 6 milioni onnicomprensivi non ci rende del tutto tranquilli, probabilmente solo a noi due del Movimento 5 Stelle, perché in realtà noi riteniamo che c'è un elevatissimo rischio di possibili extra, sia di natura fiscale che non vengono preventivati adeguatamente secondo noi in questa delibera, extra anche di natura amministrativa per una proposta che viene inserita all'interno dei documenti, che viene comunque messa come possibile, non certa, però è una proposta significativa, cioè la proposta da parte del Comune, sempre eventuale, di prendersi carico delle azioni poi di liquidazione dei vari creditori. Questa sarebbe un'ipotesi molto gravosa che potrebbe significare spese in più per il Comune, se non dal punto di vista economico quanto meno dal punto di vista del personale e quindi indirettamente anche dal punto di vista economico. Quindi queste sono sostanzialmente le ragioni che stanno dietro a questa proposta, soprattutto perché non è detto poi che se dovessero esserci questi extra poi il Comune sia effettivamente nelle possibilità di sostenerli questi extra, anche perché noi andremo a votare a stretto giro un piano di pre-dissesto. Quindi per queste ragioni la proposta di ridurre la spesa complessiva la formuliamo anche oggi, dopo averla formulata in Commissione. Però faccio un'ultima puntualizzazione. Siccome la proposta di emendamento l'abbiamo presentata in Commissione e siccome diciamo che non vorremmo arrivare allo scontro in votazione, anche perché potrebbero esserci soluzioni alternative, prima di arrivare al voto sull'emendamento volevo semplicemente capire qual è la posizione dell'Amministrazione, poi faremo le valutazioni conseguenti.

Vice Presidente: Interviene il Sindaco. Prego.

Sindaco: Grazie. In realtà la posizione dell'Amministrazione da un punto di vista meramente economico potrebbe anche essere favorevole alla proposta di emendamento. Sottolineo però che tanto l'avvocato Carimati quanto il supporto legale e tecnico hanno delle perplessità in merito a questa proposta. I tecnici incaricati dal Comune ritengono che si possa formulare una proposta con 6 milioni onnicomprensiva. Le linee guida che stiamo votando questa sera hanno il parere comunque favorevole dei revisori dei conti, seppure con delle criticità come non avere fisicamente la stima dei beni e quindi l'Amministrazione davanti a un parere tecnico di natura sia contabile che tecnica sia dei legali incaricati non ritiene di dare un parere favorevole. Se però

il Movimento 5 Stelle è certo che con 5 milioni di euro si possa arrivare allo stesso risultato io proporrei alla maggioranza di astenersi e i proponenti approvino questo emendamento.

Vice Presidente: Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Non penso che politicamente sia una strada percorribile, anche perché poi comunque quel piano lo dovrà seguire lei, anche se lo approviamo solo con i due voti del... Se vuole facciamo un avvicendamento alla carica di Sindaco... non si può fare... Scherzi a parte, prendiamo atto della posizione dell'Amministrazione, quindi per avvicinarci ancora di più sostituiamo l'emendamento. Ritiriamo quindi quello precedente e ne presentiamo un altro. Badate non è per perdere tempo o per metterci di traverso, è proprio perché crediamo in quello che diciamo. La valutazione che si fa con questo secondo emendamento nasce proprio da quel parere dei revisori che ha citato il Sindaco. Anche in questo caso inizio direttamente dai contenuti. Semplicemente, senza modificare le cifre, senza modificare gli importi, senza modificare le fasi, senza modificare nulla, si tratta di una puntualizzazione. Si chiede quindi di aggiungere al punto 2), che è quello che parla delle cifre, dei 6 milioni, il seguente periodo. Il periodo recita nel seguente modo: "Il Consiglio Comunale delibera di dare atto che i 6 milioni di euro coincidono con la misura massima possibile e che la cifra verrà precisata a seguito dell'analisi della perizia sui beni di Genia e del calcolo sugli oneri per esempio fiscali conseguenti all'approvazione del concordato, in ossequio a quanto evidenziato e richiamato dai revisori dei conti con parere del 20 dicembre 2016". Cioè si dice solo 6 milioni va bene, però si apre la porticina all'eventualità in cui la perizia ci può dare qualche problema o piuttosto ci si rende conto che gli oneri successivi possono darci qualche problema, quindi semplicemente si dà un piano B all'Amministrazione. Questo è l'emendamento. Io ce l'ho scritto, anche in questo caso se... Lo ripeto? Allora il punto è "di dare atto che i 6 milioni di euro coincidono con la misura massima possibile e che la cifra verrà precisata a seguito dell'analisi della perizia sui beni di Genia e del calcolo sugli oneri per esempio fiscali conseguenti all'approvazione del concordato, in ossequio a quanto evidenziato e richiamato dai revisori dei conti con parere del 20 dicembre 2016".

Presidente: Prego Sindaco.

Sindaco: Il fatto di definire i costi fiscali, però magari prima chiedo anche al Segretario il parere, deriva da quello che poi sarà anche il decreto di omologa con il quale il giudice eventualmente omologherà il piano. Noi nel concordato da quello che abbiamo ad oggi come elemento inseriamo la possibilità di cessione, riacquisto o trasferimento e quindi abbiamo carichi fiscali differenti, perché la legge fallimentare consente più possibilità. Oggi andare a definire in sede di concordato una modalità di trasferimento dei beni ex ante rispetto al giudice secondo me non potrebbe essere fattibile, mentre legare al primo periodo l'emendamento, quindi i 6 milioni come cifra massima in relazione a quello che dovesse emergere dalla perizia...ma la perizia già oggi sappiamo che comunque avrà un valore superiore ai 6 milioni di euro. Però, ripeto, questo emendamento... la prima parte... cioè emenderei l'emendamento fino al primo periodo. Non so se sono stato chiaro.

Presidente: Prego Consigliere Aversa.

Consigliere Aversa: Forse c'è un fraintendimento. L'emendamento non dice che stabiliamo adesso qual è il trattamento fiscale, dice in maniera chiara che però i 6 milioni verranno dettati in seguito alla decisione di quale sarà il trattamento fiscale, cioè per far capire al curatore che sui 6 milioni una parte è quella relativa al trattamento fiscale e alle spese. Messo così il curatore prende 6 milioni, poi gli oneri fiscali sono a nostro carico e abbiamo mezzo milione di oneri in più. Quindi non precostituiamo il tipo di trasferimento del credito in retrocessione, diciamo semplicemente che la cifra di 6 milioni comprende gli oneri fiscali.

Presidente: Prego Sindaco.

Sindaco: Rileggo il punto 2 del dispositivo: "di prevedere negli atti di programmazione finanziaria pluriennale, in conformità alle risultanze del piano di riequilibrio finanziario pluriennale in corso di predisposizione, le risorse finanziarie che il Comune intende destinare per l'esecuzione del concordato, ove lo stesso venga approvato e definitivamente omologato quantificate complessivamente in 6 milioni di euro, somma questa comprensiva di tutti gli oneri di qualsiasi natura e specie, anche fiscali, necessari per il trasferimento, retrocessione, assegnazione degli immobili de quibus e comunque per l'esecuzione del concordato medesimo e che i pagamenti sono da eseguirsi". Quindi il punto 2 del dispositivo è esattamente quello che chiedete con

l'emendamento, cioè i 6 milioni di euro devono essere la cifra massima che il Comune di San Giuliano deve sostenere per riportarsi a casa l'intero patrimonio. Meno si spende per gli oneri più sarà a vantaggio dei creditori. Addirittura la proposta è anche di sostituirci...la possibilità di sostituirci nell'esecuzione della procedura proprio per ridurre al minimo i costi della curatela e quindi soddisfare maggiormente i creditori. Riteniamo che l'emendamento sia una ripetizione di quello che è scritto in delibera.

Presidente: Consigliere Salvo, prego.

Consigliere Salvo: Okay va bene, invece per quanto riguarda la questione perizia?

Presidente: Prego Segretario per la risposta.

Segretario Generale: Sul primo punto sarebbe opportuno evitare ulteriori precisazioni perché con i legali si era pure prospettata la possibilità che sostituendoci il Comune possa fare gli atti e quindi risparmiare ulteriormente sulle spese, perché in tal caso ovviamente se facessi gli atti io sarebbe totalmente gratuito per l'ente. Quindi è opportuno evitare perché questa è una linea guida che servirà poi agli avvocati per fare la proposta. Adesso è generica perché bisognerà poi concordare con il curatore, con il magistrato, eccetera, la modalità migliore ma questa ce la lasciamo come riserva per massimizzare l'importo che andrà ai creditori. Sul secondo punto, quello in riferimento... però se mi può ripetere perché noi non abbiamo il testo...se ce lo può fare avere perché se non lo leggo è difficile capire... Non ho capito se rinunciate alla prima parte o no. Quindi è solo da "A seguito" in poi? Quindi "A seguito dell'analisi della perizia sui beni di Genia, in ossequio a quanto evidenziato e richiamato dai revisori di conti con parere del 20.12.2016..."? Cioè "di dare atto che 6 milioni di euro coincidendo con la misura massima possibile e che la cifra verrà precisata a seguito dell'analisi della perizia sui beni di Genia"... è questo passaggio che non riesco a capire. Siccome 6 milioni di euro è la cifra massima che possono offrire sembrerebbe che c'è un altro momento in cui il Consiglio preciserà una cifra diversa. Quindi non viene dato mandato, come nella delibera, ai legali di procedere alla formalizzazione ma sembra che il Consiglio si voglia riservare una precisazione della cifra a seguito dell'analisi, se ho capito bene da quanto è scritto.

Presidente: Prego Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: No, perché se no sembriamo dei pazzi furiosi che vogliamo mettere delle cose a caso nella delibera. Cioè non è un nostro piacere personale, io leggo quello che dicono i revisori dei conti. La perizia di stima necessaria per la valutazione del patrimonio immobiliare oggetto della proposta concordataria prevista dal documento (analisi della situazione del fallimento Genia SpA e valutazione in ordine alla necessità di effettuare una proposta di concordato fallimentare) formulato dall'avvocato Filippo Carimati non è stata prodotta al Collegio² e tra parentesi neanche al Consiglio Comunale "e di conseguenza non ha permesso di verificarne la congruità del valore del compendio immobiliare rispetto all'offerta concordataria". Mettetela come volete ma il concetto è questo: inserire nella delibera quanto i revisori hanno evidenziato. Poi se volete metterlo con altre parole perché non si capisce dalle mie parole per me va benissimo. Il concetto è questo, esattamente questo. Grazie.

Presidente: Prego Segretario.

Segretario Generale: I revisori devono esprimere un giudizio di congruità. È ovvio che i revisori non avendo la perizia, come non l'abbiamo noi perché non è stata ancora prodotta, non possono esprimere un giudizio. È ovvio che però siccome questo è un mandato se il Consiglio si riserva di esprimere un giudizio in un secondo momento questa delibera di per sé non è esecutiva, cioè prevedrà in un secondo momento in cui il Consiglio si riserva di precisare, magari a seguito dell'ottenimento della perizia, il valore massimo, se è quello che ho capito. Quindi volete condizionare questa delibera ad un ulteriore giudizio, quindi ad una ulteriore seduta consiliare dove in base alla perizia magari riformulerete il valore massimo?

Presidente: Prego Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: No, è scritto anche nell'emendamento che il valore massimo sono 6 milioni di euro. Il Consiglio Comunale delibera che il valore massimo sono 6 milioni di euro. Qui si intende dare mandato all'Amministrazione di valutare, a seguito della perizia, se quei 6 milioni possono essere anche eccessivi o non sufficienti. Quindi non con un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, cioè il Consiglio Comunale dice 6 milioni sono

il massimo, se la perizia dà esiti diversi l'Amministrazione farà le opportune valutazioni. Tutto qua.

Presidente: Prego Segretario.

Segretario Generale: Adesso ho capito cosa intendete però, ripeto, siccome già la delibera prevede l'importo massimo e riallacciandomi al vostro primo emendamento è ovvio che l'Amministrazione ha tutto l'interesse ad offrire la cifra...come dire da un lato il minimo possibile ovviamente, dall'altro comunque dobbiamo tener conto della soddisfazione dei creditori. Quindi mettere in delibera che l'importo massimo è 6 milioni non significa che è un vincolo, cioè non è di offrire 6 milioni, significa dare un mandato dove i legali non possono superare la cifra di 6 milioni ma ovviamente possono scendere. Quindi come facevate nell'esempio qualora arrivasse una perizia per 3 milioni i legali non potranno mai offrire più di quell'importo, è ovvio. Quindi io, ripeto, su questo punto credo che sia già parte del...anche perché è comunque l'Amministrazione che dovrà formulare la proposta.

Presidente: Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Acquisito quest'ultimo parere che effettivamente lo so ma per colpa nostra o non lo sappiamo, non avevamo estrapolato dal contenuto della delibera, però acquisito questo parere a verbale allora possiamo anche ritirare l'emendamento. Grazie.

Presidente: Consigliere Damo, prego.

Consigliere Damo: Ha già risposto al mio quesito. Grazie.

Presidente: Prego l'Amministrazione.

Sindaco: Cercherò di essere rapido. Una precisazione. Il Collegio dei Revisori ha comunque dato parere favorevole, pur richiamando l'assenza della perizia di stima. Quindi oggi presentiamo una delibera che può dare mandato agli uffici di fare gli impegni di spesa, quindi di adempiere a quello che avevamo deliberato in questo Consiglio Comunale il 29 di novembre. Volevo cercare di ripercorrere un po' quello che è stato detto durante la discussione. Mi fa

piacere, non posso non sottolinearlo, l'unanimità di questo Consiglio, unanimità mi pare anche del giudizio su questa delibera, su tutta la vicenda Genia, ad eccezione di chi ancora oggi non ha capito quale sia la reale situazione di Genia, cioè il gruppo del Partito Democratico. Sono state dette ancora una volta alcune inesattezze pensando ancora di essere in campagna elettorale. La campagna elettorale è finita, Vergallo ha parlato ufficialmente per tutti quanti in Consiglio Comunale, il Sindaco Segala ha parlato in Consiglio Comunale della cifra. La campagna elettorale ha altri toni, aveva anche altri contenuti di conoscenza del candidato Sindaco Segala rispetto all'allora Sindaco Lorenzano, avevamo contezza da parte dell'allora Sindaco che i conti...possiamo riprendere se vuole anche noi le registrazioni in cui lei diceva che i conti erano a posto. Si è dimenticato di dire che nel frattempo è accaduto il pre-dissesto perché le fatture in questo Comune non si pagavano, perché non si mettevano a bilancio e quindi non si può dire non si coprivano le buche e si mettevano i soldi per Genia. Non voglio scendere nella polemica politica che le lascio perché evidentemente deve in qualche modo giustificarsi. Faccio però notare che nel verbale che anche lei ha approvato questa sera diceva: "La proposta che è stata avanzata sono 6 milioni cash da parte del Comune, 2 milioni di euro che sono relativi alla possibilità da parte del Comune e di Regione Lombardia di autorizzare la vendita del 20% degli appartamenti di edilizia residenziale pubblica" - gli alloggi popolari lei dice vendiamo il 20% - "che devono essere vuoti, per una cifra di 2 milioni di euro, di cui 3.900.000 sono già accantonati nel bilancio", che non è vero perché sono 3.400.000, "La proposta era quella", questo dice lei. Il curatore dice: "Abbiamo partecipato insieme a questa riunione ma parliamo di qualcosa come più di un anno fa. Eravamo intorno a giugno 2015 ed eravamo stati convocati dal giudice delegato proprio per discutere la problematica dei contratti di affitto. In quella sede fu avanzata una certa ipotesi che però non ha mai avuto alcun seguito perché il magistrato disse fate la proposta nero su bianco, dopo di che la vaglieremo, perché ancora una volta ci viene chiesto di dare un parere prima che venga presentata la domanda". Questo è accaduto, giusto perché bisogna puntualizzare. Come diceva anche il Presidente Greco prima nel suo intervento, è anche il momento... non mi piace dire la verità perché penso che la verità ognuno se la possa costruire, nessuno detiene la verità ma per mettere in fila quelli che sono fatti, quelli che sono non opinioni, quelli che sono atti concreti da parte di tutti. Ognuno di noi oggi è contento perché arriviamo finalmente... è soddisfatto, chi più, chi meno, di questo risultato, un risultato che vede l'unanimità del Consiglio Comunale, l'unanimità del giudizio perché tutti hanno

detto si poteva arrivare prima, i ritardi nella presentazione, le bugie, il fattore di arrivare a una credibilità perché il Consiglio Comunale approva oggi unanimemente la proposta di concordato che è una proposta che inizia ad avere ripercussioni oggi sui bilanci della città. Oggi con il pre-dissesto, oggi con il salvataggio, con il tentativo di recuperare l'intero patrimonio, la città inizierà a fare sacrifici. Purtroppo quello che diceva nell'emendamento che poi ha ritirato il Movimento 5 Stelle è totalmente vero, il Comune ha dato una marea di soldi per non risolvere la questione Genia, una marea. Purtroppo non sono serviti a nulla perché oggi siamo qui a rimettere altri 6 milioni di euro sperando che bastino. Non è detto che bastino perché Vergallo è partito da 13 milioni di euro. Il fatto che il Consiglio all'unanimità e che agli atti rimanga che addirittura qualche gruppo consiliare vuole andare sotto questa proposta è un campanello di allarme, di attenzione che anche i creditori devono sicuramente valutare. Quindi quando il Consigliere Marchini bene la totalità dei beni ma subito dopo... lo aveva già detto sabato e lo ha ribadito qui e quindi rispondo come ho risposto sabato, dobbiamo avviare una riflessione sul futuro della città, non solo in termini economici ma anche di fruibilità dal punto di vista sociale, questo non può che trovarci d'accordo ma dobbiamo arrivare ad avere l'omologa, dobbiamo avere la certezza, la reale certezza che questo piano, che questo sforzo della città di San Giuliano venga accolto positivamente dai creditori e che è il piano di pre-dissesto che qui non ha citato nessuno, forse solo il Consigliere Amodeo. Il piano di pre-dissesto, che ha al suo interno il piano di concordato fallimentare, deve essere recepito dal Ministero degli Interni e dalla Corte dei Conti. Un piano di riequilibrio, stando ai chiari di luna che ho sentito, e mi riallaccio al discorso di qualche gruppo, deve essere inteso non come si diceva in campagna elettorale i conti in ordine. I conti non sono in ordine, i conti sono in una situazione disperata, debiti non iscritti che si sono tutti riversati sul Bilancio del 2016. L'Amministrazione a ottobre ha avviato la procedura di pre-dissesto e qualcuno parlava di una delibera pericolosa, di un timer che si sarebbe avviato e avrebbe messo a repentaglio la possibilità di avviare le procedure per riscattare l'intero patrimonio. Lo stesso gruppo che non più tardi di 20 giorni fa in quest'aula chiamando una claque, come questa sera, ha presentato un emendamento per dire di rateizzare in 10 anni degli importi da sottrarre al concordato fallimentare. Se questo emendamento fosse passato questa sera non eravamo qui a discutere il piano di concordato, non c'erano i 950 mila euro per questo motivo. La maggioranza si è assunta, con il riconoscimento dei gruppi, perché SEL forse non c'era ma 5 Stelle, Catania e la Lista Gina hanno detto se questa è la linea dell'Amministrazione, ha una

strategia e pensa di portare la delibera entro la fine dell'anno è la strada giusta, la strada da perseguire. Quindi davvero grazie, io sono molto soddisfatto, penso che per la città di San Giuliano stiamo facendo la cosa giusta, al momento giusto, nei tempi che ci eravamo dati tutti, che avevo dato io al curatore fallimentare quando mi sono insediato a giugno dicendo per il 31 dicembre il Consiglio Comunale approverà il concordato fallimentare. Quindi sono contento di come andrà questa votazione e anche i toni di questa sera sono stati davvero degni, hanno elevato secondo me la discussione in Consiglio Comunale. Il parere dell'Amministrazione naturalmente è favorevole. Speriamo che ci sia l'unanimità.

Presidente: Consigliere Sala.

Consigliere Sala: Mi voglio riallacciare alle parole che ha utilizzato Don Luca, anche se io sono più che un laico un agnostico. Don Luca ha detto queste parole: "Saper creare le condizioni per il bene della comunità". Sono molto simili alle parole che ho utilizzato io martedì nell'intervento in Commissione. Io ho detto è arrivato il momento della responsabilità. Avevo anche chiesto al Sindaco in maniera un po' più privata che era l'occasione giusta per abbassare i toni. Fino a due minuti fa mi sembrava fosse andato tutto bene, tranne qualche piccolo intervento venuto dai nostri banchi dell'opposizione, però il Sindaco aveva mantenuto un profilo neutro come mi aveva detto. In questi ultimi due minuti invece ha sbraitato proprio, è uscito dalle righe. Peccato, veramente peccato perché abbiamo perso un'occasione per tuta la comunità, per la cittadinanza. Questo non vuol dire... non sol forse ci sarà la dichiarazione di voto della nostra capogruppo, perché noi non cambiamo l'impostazione che ci siamo dati, noi voteremo a favore di questa delibera perché la condividiamo, perché era il nostro pensiero anche negli anni passati, anche in campagna elettorale. È un'ottima delibera, è un ottimo punto di partenza e riportiamo in capo all'ente tutti i beni. Ci dispiace, e lo ripeto ancora veramente con grande rammarico, che abbiamo perso un'occasione per rasserenare il clima. Tutto qua.

Presidente: Se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto. Intervento?

Consigliere Salis: Sull'ordine dei lavori Presidente.

Presidente: Consigliere Salis.

Consigliere Salis: Presidente le chiedo di poter organizzare gli interventi per le dichiarazioni di voto, così come si usa in tutte le assemblee, partendo dai gruppi che hanno una minore rappresentanza in Consiglio Comunale e terminando con quelli che hanno una rappresentanza più numerosa. La ringrazio.

Presidente: Come richiesto dal Consigliere Salis, art. 53 punto 5: "Dichiarata chiusa la discussione la parola può essere concessa per le dichiarazioni di voto in ordine di importanza del gruppo. Può parlare un solo Consigliere per ogni gruppo per la durata non superiore a 5 minuti". Partiamo quindi dalla dichiarazione di voto del gruppo... L'ultimo intervento prima della dichiarazione di voto. Prego Consigliere Aversa.

Consigliere Aversa: Era una cosa che mi ero appuntato però poi non ho detto perché pensavo che avremmo discusso l'emendamento. Volevo chiedere al Segretario se è stato tenuto conto di questo adempimento. Cioè il curatore per legge entro 90 giorni dalla data della nomina doveva presentare una dichiarazione ai fini Imu. Perché dico questo perché in questa proposta che noi stiamo per fare, di cui abbiamo dettato le linee guida, nulla si dice dell'Imu. La legge dice che l'imposta dovuta per il periodo di durata dell'intera procedura deve essere versata dal curatore entro 3 mesi dalla data del decreto di trasferimento degli immobili stessi (art. 10, comma 6, D.Lgs. 504/92, art. 9 D.Lgs. 23/2011). Quindi la mia preoccupazione è: ci perdiamo anche l'Imu per tutto il periodo della procedura? In tutti i documenti che abbiamo visto di questo non si parla. Grazie.

Presidente: Prego Consigliera Carminati.

Consigliere Carminati: Grazie Presidente. Mi scuso ma non avevo capito che avevamo finito il momento della discussione. Mi spiace che sia uscito il Sindaco. Il Sindaco ci ha detto che la verità è una cosa personale. Io sono convinta che oltre alla verità anche le bugie sono cose personali, perché uno vede la verità ed è convinto che la sua sia una verità, dall'altra parte qualcuno può essere convinto che la mia verità sia una bugia. Quindi non è proprio tutto così bianco e nero. Onestamente per me questo è un momento importante. La questione Genia l'ho vissuta tutta da Consigliere Comunale in gran parte e poi

negli ultimi due anni come Assessore, ma diciamo che la parte più importante l'ho vissuta come Consigliere Comunale. Questo momento è forse più leggero rispetto a quello de 2013 quando si è votato l'atto di indirizzo. Io l'ho votato come Consigliere Comunale. Non è stato semplice alzare la mano quel giorno anche perché avevamo davanti un'opposizione che ci ha fatto notare fino all'ultimo minuto che ci dovevamo prendere tutta la responsabilità di quello che stavamo facendo. Quindi non è stata una passeggiata, sicuramente stasera è molto più leggero e più soft, anche perché siamo tutti d'accordo su quello che stiamo facendo. La delibera è una delibera che ci solleva perché è una cosa che ci siamo auspicati tutti. Io non ero il candidato Sindaco, facevo parte della massa che seguiva i candidati Sindaci. È una cosa che tutti abbiamo voluto e finalmente ci stiamo arrivando. Io devo farle i miei complimenti Sindaco per la sua caparbia nel voler rispettare la promessa di arrivare a questa data e rispettare i tempi che aveva detto all'inizio, nel primo Consiglio Comunale, però devo anche dire che io non devo mettere il cappello da nessuna parte, non facevo il Sindaco quindi onestamente non devo mettere il cappello. Il lavoro che lei è riuscito a portare avanti in questi 6 mesi sicuramente in gran parte era già stato effettuato e preparato dagli uffici, dal grosso lavoro fatto dagli uffici, dagli avvocati e da tutti i consulenti che hanno seguito l'Amministrazione che l'ha preceduta. Quindi sicuramente lei è stato più lesto nel portare a termine e arrivare all'arrivo e bisogna darle atto di questo, però quello che è stato fatto prima, le notti insonni che abbiamo fatto tutti, compresi i Consiglieri che sono qua davanti... perché come ho dovuto fare delle notti insonni io per studiare i documenti e per capire dove stavamo andando con la questione Genia l'hanno fatta anche il Consigliere Catania piuttosto che Marchini o il Consigliere Salvo. Poi eravamo su posizioni differenti ma tutti non ci abbiamo dormito la notte su questi argomenti. Quando è stato votato il primo atto di indirizzo come ha precisato l'avvocato Carimati l'altro giorno era un atto che non poteva portare l'Amministrazione perché Genia esisteva ancora, quindi era una proposta che portava Genia ai creditori. Io alle riunioni dei creditori ho avuto la fortuna di andare spesso, di essere presente anche quel giorno...il giorno dopo del Consiglio Comunale ero presente quando i creditori tutti erano d'accordo nell'accettare quel piano perché sembrava una buona proposta, poi quando sono arrivati sui giornali il fatto degli avvisi di garanzia e tutte quelle questioni che hanno intensificato i problemi hanno fatto un passo indietro. È stato un problema per tutti, in primis io avevo l'avviso di garanzia, per due anni me lo sono tenuto tra capo e collo e ho tirato un sospiro di sollievo quando ho visto anche le motivazioni per cui era stato ritirato. È vero che

probabilmente andava fatto prima questo passaggio, è anche vero che come ha potuto constatare anche lei governando la città non hai un solo problema alla volta da dover risolvere. Diciamo che da febbraio, quando è arrivato il fallimento, è arrivata anche la sentenza ICG, è arrivata la sentenza Rota, quindi penso che di problemi da risolvere ce ne fossero tanti e probabilmente non si è guardato in primis a portare avanti una proposta di concordato, si è guardato dell'altro. Detto questo, sono d'accordissimo con quello che ha detto Lorenzano prima, posso anche anticipare, a meno che poi se bisogna farlo lo faremo ancora, che sono convinta che il votare a favore di questa delibera sia doveroso per la città e spero davvero che sia un punto di partenza sul poter lavorare per la città, senza dover continuamente farci la guerra per la bandierina. Io penso che siamo qua tutti a lavorare, a metterci le nostre serate prenatalizie per la città e non perché dobbiamo avere un posto al sole, non penso che sia questo quello che interessi perlomeno ai Consiglieri Comunali che sono qui tutti presenti. Grazie.

Presidente: Passiamo quindi alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Grazie. Confermando quanto ho espresso nel mio intervento confermo il voto favorevole, però con la consapevolezza che ho detto prima, ho vero tutti noi ci auguriamo che questo atto di indirizzo porti a un esito positivo, dopo di che inizia un'altra partita altrettanto importante per la città, dove la politica deve essere protagonista e dove la città deve essere coinvolta veramente. C'è una riflessione su una situazione stagnante da tanto tempo che merita di essere fatta, che merita di essere approfondita e di essere affrontata con l'ottica che dicevo prima. Per cui confermo il voto favorevole, dopo di che c'è da lavorare, sia per il pre-dissesto sia poi per la gestione effettiva di quelle che saranno le conseguenze, speriamo positive, di questo atto di indirizzo.

Presidente: Grazie Consigliere Marchini. Prego Consigliere Giacomino.

Consigliere Giacomino: Principalmente volevo dire che sono particolarmente felice che l'area natalizia abbia dato modo di poter condividere l'interesse della città, l'interesse di questa comunità. Per cui noi di Fratelli d'Italia eravamo già pienamente convinti dell'approvazione di questa delibera e ringraziamo l'operato che ha fatto il Sindaco in tutto questo periodo per giungere a questo

obiettivo e consapevoli del fatto che in futuro sarà un po' dura da portare avanti, perché dovremmo affrontare tutta una serie di impegni economici importanti ed è lì che dovremo poi dimostrare quest'area natalizia di oggi, domani, nel futuro, quando ci sarà da versare i denari. Chiudendo questo, Fratelli d'Italia dà parere favorevole e Buon Natale a tutti.

Presidente: Ha approfittato dell'occasione, magari dopo non avrà occasione per farci gli auguri... Prego Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie Presidente, grazie Consigliere Giacopino per gli auguri. Ricambio. Ovviamente per un discorso di continuità che mi ha accompagnato dal 2009 ad oggi ero d'accordo allora con il mio gruppo, lo sono ancora oggi che maggiormente si sta mettendo mano a una situazione delicata. Ovviamente non verrà meno la funzione del Consigliere, anzi aumenterà il diritto e la sua funzione di controllore di quello che accadrà in futuro. È chiaro che la situazione è molto precaria perché sia gli alloggi sia i campi sportivi richiedono parecchia manutenzione. Anche rileggendo i verbali di quella serata con il dottor Vergallo sono emersi e sono preoccupanti. Quindi a maggior ragione siamo contenti come lista che la cosa stia andando avanti. Ovviamente il voto è favorevole.

Presidente: Grazie Consigliere Catania. Prego Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Intervengo io al posto del capogruppo perché mi porto dietro un'eredità, quella della precedente Amministrazione. Io inizierei la dichiarazione di voto con una battuta, permettetemi, un po' agrodolce. Sostanzialmente se tutto va bene siamo rovinati... perché poi i contenuti di questo piano bisognerà attuarli e oggettivamente non sarà facile. Dal nostro punto di vista collaboreremo per cercare di raggiungere i risultati migliori possibili. Però al di là delle battute vorrei fare la mia dichiarazione di voto facendo un appunto da dove arriviamo e un appunto su dove vogliamo andare. Da dove arriviamo e che cosa siamo ancora adesso, sia come gruppo 5 Stelle sia come Amministrazione, come Comune... vorrei semplicemente fare una puntualizzazione su un aspetto che detto un po' tra le righe è sembrato emergere da alcune dichiarazioni questa sera. Sembra quasi che la responsabilità nell'alzare la mano ce l'abbiano solo i Consiglieri di maggioranza o l'abbiano avuta solo i Consiglieri di maggioranza. Sembra quasi che i Consiglieri di opposizione, come sono ancora io oggi, il Consigliere Aversa oggi,

com'ero io negli ultimi 5 anni, prima votavano contro perché gli stava antipatico il Sindaco, oggi votano a favore perché il Sindaco è più simpatico. Sembra quasi che siano queste le motivazioni che stanno dietro al votare contro o al votare a favore. Sembra quasi che uno si diverta a votare contro, a vedere i problemi della propria città non risolti. Mi dispiace, io non voto sulla base della simpatia, io voto sulla base di quello che mi viene proposto e siamo oggettivamente stati su questo punto e su tutti i punti molto puntigliosi. Io credo che se si chiedesse al Segretario Generale se i Consiglieri Aversa e Salvo non fanno domande, non cercano di informarsi, non cercano di approfondire anche dal punto di vista tecnico le questioni non so se ci direbbe che effettivamente lasciano al caso tutto quanto, probabilmente fanno qualche domanda di troppo, fanno qualche strafalcione tecnico, qualche domanda che non ha alcun senso, però cerchiamo di essere i più puntigliosi possibile. A volte siamo antipatici però è il modo nostro di lavorare e sulla base di queste domande e di questi approfondimenti oggi votiamo a favore. Questo è quanto volevo dire su da dove arriviamo e che cosa siamo oggi. Per quanto riguarda il futuro io dividerei due aspetti, uno di carattere un po' più generale e uno più nello specifico su Genia. Su Genia ovviamente il futuro sarà ancora relativo alla questione dei beni, oltre ovviamente a come poi andare a finanziare effettivamente nel concreto le rate del piano. Poi sui beni sarà oggettivamente importante fare una valutazione sui costi/benefici, dove ovviamente non si intendono solamente benefici di natura economica, si intendono benefici per la città e quindi come abbiamo già detto in Commissione totale apertura a qualsiasi tipo di valutazione sui singoli beni. Ovviamente le valutazioni saranno molto stringenti, molto rigide per le motivazioni di cui sopra. Il secondo problema di carattere più generale è sul perché noi oggi dobbiamo affrontare un concordato fallimentare di una società pubblica, perché il problema che sta alla base di tutto questo e che purtroppo poi addentrandoci nei singoli punti spesso ci dimentichiamo è che la vera questione è saper mettere le persone giuste al posto giusto, persone che quando vanno ad amministrare società pubbliche non rispondano al partito ma rispondano al bene dei cittadini. E quindi banalmente le nomine sui vari consigli di amministrazione devono essere fatte sulla base di questo criterio perché, vedete, questa è una convinzione che ho io, che ha il Movimento 5 Stelle a San Giuliano e il Movimento 5 Stelle a Roma: il punto è saper scegliere le persone giuste, saper scegliere le persone che abbiano anche una capacità di indipendenza nelle valutazioni di quello che occorre fare per il bene della città e della società che vanno ad amministrare. Per questo io invito l'Amministrazione anche a

prendere in considerazione questo per il futuro, non solo relativamente e strettamente su Genia ma in genere sulle sfide che avrà San Giuliano.

Presidente: Grazie Consigliere Salvo. Prego Consigliere Lorenzano.

Consigliere Lorenzano: Il nostro voto è favorevole perché è il cambio di passo che chiediamo e che vogliamo anche per la politica sangiulianese l'elemento che ci interessa. La capogruppo Carminati diceva e raccontava del clima che c'era in questo Consiglio soltanto qualche mese fa, non da parte di tutta l'opposizione ma da parte di una parte consistente dell'opposizione. Il clima rispetto ad oggi, maggioranza e opposizione, quindi è un complimento bipartisan, è totalmente cambiato. Negare questa cosa significa dire una bugia non di parte. Il clima è veramente cambiato e noi auspichiamo che possa continuare a cambiare perché le fasi sono cicliche come le stagioni, finisce una fase e ne comincia un'altra. Noi voteremo a favore di questa delibera perché - ve lo dico come la direi davanti a una birra, davanti a degli amici - l'avrei voluta chiudere io così. Quando ho letto questa delibera, che ribadisco essere una delibera inappuntabile, la prima emozione mia e ovviamente di tutti coloro che lavoravano con me e stata di un po' di rabbia perché quando lavori notte e giorno mettendo da parte gli affetti, la famiglia, le relazioni, come voi state facendo ora, brami di portarlo a casa tutto l'obiettivo. Quando sono diventato Sindaco c'erano tre obiettivi: tutelare i lavoratori, tutelare i servizi, tutelare il patrimonio. Tutelare i lavoratori, quasi fatto, erano 110, 100 sono stati salvaguardati e guardate che penso ogni notte a quei 10 che non sono riuscito a tutelare. I servizi, sembra una cosa banale ma quando siamo arrivati i servizi erano erogati tutti da Genia e sono stati reinternalizzati perché abbiamo eseguito le ordinanze del commissario prefettizio. I servizi erano stati esternalizzati tutti e quando abbiamo dovuto reinternalizzare quei servizi la reinternalizzazione è stata complicatissima. Salvare il patrimonio, due proposte sono state avanzate, lo ha detto la capogruppo Carminati, che c'era anche a quegli incontri. Due proposte sono state fatte nel 2013 e nel 2014, non prima perché il Comune dal 2011 al 2013, per rispondere al Consigliere Amodeo, era in disequilibrio di circa 3 milioni di euro, cioè a parte Genia il Comune di San Giuliano spendeva 28 milioni e ne incassava 25, senza Genia, senza Rota, senza ICG. Perché quindi abbiamo atteso il 2013? Perché abbiamo dovuto prima risanare il Comune che nel 2012 stava dichiarando il dissesto. Nel 2015, quando è fallita Genia, è fallita per volontà della Procura. Oggi non si è parlato della fissazione dell'udienza del processo che parte con imputati l'ex Sindaco, il

Presidente e compagnia. È bene che il Sindaco abbia scritto nella delibera che il Comune si costituirà parte civile, però quando nel 2015 Genia è fallita, a gennaio è arrivata la sentenza ICG (6 milioni), a marzo è arrivata la sentenza Rota (4 milioni). La priorità nostra, di tutti noi, è stata evitare il dissesto del Comune. Sì, non eravamo nelle condizioni di poter fare una proposta a Vergallo. Non è immobilismo, è scegliere le priorità, capiterà anche a voi. Io ho apprezzato molto alcuni interventi di questa sera perché arrivare alla votazione unanime sono d'accordo che dia ai creditori un messaggio importante. Presidente è una dichiarazione di voto ma quando in qualche modo si viene citati anche personalmente si ha la facoltà e il dovere di rispondere. Mi è dispiaciuto, lo dico con franchezza, che si sia persa l'opportunità di rimanere su un livello politico alto. Sindaco, io glielo dico con grande franchezza, mi dispiace perché io valuto il valore di un uomo da come tratta gli avversari e glielo dico personalmente. Io penso che il clima di questa sera sia buono, la città può andare avanti bene. La conclusione di questo percorso, la delibera che porta alla proposta per il rientro del patrimonio di Genia sulla base delle linee guida che avevamo previsto sostanzialmente conclude, dal mio punto di vista, anche il servizio, il mio personale servizio, l'obiettivo che come Sindaco del sacrificio in questi 5 anni avevo posto. Presidente, arrivo. Quindi la posizione del gruppo ancora di più, perché nel merito siamo d'accordo ma anche dal punto di vista del contenuto siamo d'accordo, è doppiamente favorevole e auspichiamo e auspicio personalmente che la posizione rimanga questa e non torni indietro anche dopo, come diceva il Consigliere Giacomino, il periodo natalizio.

Presidente: Prego Consigliere Fantasia.

Consigliere Fantasia: Grazie Presidente. Devo dire che questa sera abbiamo dato dimostrazione di maturità e responsabilità quasi tutti, più o meno tutti. Abbiamo tentato di ristabilire un clima un attimino più disteso all'interno del Consiglio Comunale ed è per questo che proverò a non essere polemico. Voglio iniziare la dichiarazione di voto del gruppo consiliare di Forza Italia partendo da quanto è stato messo nero su bianco dal Sindaco all'interno delle linee programmatiche, dando lettura proprio del primo trafiletto delle linee programmatiche. "Il mandato amministrativo rappresenta una sfida stimolante per noi amministratori nei confronti dell'intera città. Il rischio, non così remoto, di un possibile dissesto del nostro Comune e la ferma volontà di riacquistare l'intero patrimonio pubblico conferito a suo tempo in Genia SpA rappresentano

le due incognite di questi 5 anni che dovremo affrontare insieme. Con i se e con i ma si fa veramente poco. Dopo 6 mesi siamo qua e stiamo votando l'atto più importante per i cittadini e per la città. Questa sera esprimiamo la ferma volontà di riportare a casa quello che era già nostro, quello che era già dei sangiulianesi. Voglio partire dal presupposto che anche l'organo di revisione ha dato parere favorevole sulla delibera che stiamo andando a votare. Siamo fieri di far parte di questa Amministrazione perché durante questo primo scorcio di mandato il Sindaco, l'Amministrazione, la Commissione preposta e i dipendenti comunali hanno dato dimostrazione di lavorare tutti insieme nella stessa direzione, nonostante le emergenze a cui sono stati soggetti dall'inizio del mandato. Il Sindaco, non me ne voglia l'Amministrazione in generale, in questo breve periodo ha dato dimostrazione di saper fare la differenza. Oltre ad aver preparato la prima proposta seria e concreta ha deciso di confrontarsi, rendendo partecipe e illustrando a tutte le liste che hanno partecipato alla campagna elettorale quella che era la delibera che andiamo a votare questa sera. Per noi questo sta a significare che c'è stata la vera voglia del cambiamento, perché il rapportarsi con tutte le liste, anche con quelle non presenti all'interno del Consiglio Comunale, equivale a dire che il Sindaco ha voluto parlare con tutta la città, ha voluto far partecipe da un certo punto di vista i cittadini per quella che è l'importanza dell'atto che andiamo a votare questa sera. Ci tengo a sottolineare che questo fino ad oggi non era mai stato fatto. Il nostro voto può essere solo favorevole dato che da qui si evince che lavorando a testa bassa, con impegno e caparbia, i risultati si possono concretizzare. Oggi abbiamo dimostrato che se si vuole si può fare. Ce ne ha data riconoscenza tutta l'opposizione, compreso il Partito Democratico che durante la discussione ha dichiarato il proprio immobilismo e ha scaricato sugli altri la colpa dei propri insuccessi. Grazie.

Presidente: Prego Consigliere Salis.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Io ho apprezzato la battuta del Consigliere Salvo, perché in effetti era una buona battuta e battuta per battuta devo dire che anche se conoscevo la vicenda non l'avevo mai approfondita a fondo. Sono andato a rileggere il libro degli orrori e il libro degli orrori è tutta la questione Genia. Abbiamo un'ampia documentazione. Questo libro degli orrori ci ha fatto capire che c'è una paternità di questo disastro e la paternità ha sempre e solo un unico nome che è il Partito Democratico. Io non voglio adesso fare delle accuse dirette però nell'ambito del libro degli orrori c'è anche

un capitolo finale che riguarda la ristrutturazione del debito e qui leggo una e-mail che aveva mandato l'avvocato Claudio Tatozzi il 21 gennaio del 2015, poco prima che si riunisse tutto il comitato dei creditori. Dice espressamente: "Egregi signori, prendo atto della richiesta del Sindaco che giunge a un'ora della riunione fissata da 15 giorni. Al di là di considerazioni legate a elementari principi di buona educazione, mi pare evidente l'atteggiamento ulteriormente dilatorio del Comune, il cui ruolo nella vicenda è noto a tutti. Nel formulare a nome delle banche ogni più ampia riserva...", eccetera eccetera, firmato "Cordiali saluti. Claudio Tatozzi". Questo cosa significa? Che l'immobilismo c'era, che la logica del Partito Democratico era quella di pensare più al proprio tornaconto politico che non alla reale difesa e tutela degli interessi dei cittadini. Questa sera con questo provvedimento stiamo... per cortesia, nessuno l'ha interrotta... Questa sera con questo provvedimento stiamo finalmente dando dimostrazione di concretezza nell'approvare un provvedimento che consentirà al Comune di rientrare in possesso del proprio patrimonio. Questo permetterà, insieme a quelle che andremo a votare come linee del riequilibrio pluriennale del bilancio, al Comune finalmente di incominciare a fare politica e non di dover continuamente rincorrere i buchi per poterli tappare. Per tutte queste considerazioni io annuncio il voto favorevole del gruppo della Lega Nord.

Presidente: Prego l'Amministrazione e il Sindaco per la dichiarazione di voto.

Sindaco: Grazie. Non volevo intervenire ma dalle dichiarazioni di voto degli altri gruppi voglio fare alcune ulteriori precisazioni. Se fossi un magistrato dovrei dire che tre indizi fanno una prova e tre bugie fanno una verità. Il fatto che il PD abbia detto tre volte la stessa cosa, che è la stessa bugia, non è la verità. La proposta non c'è mai stata, le emergenze le abbiamo affrontate tutte, la notte come non dormiva lei non dormiamo noi, non dormo io, dormo poco ma dormo perché sono sereno, perché so che quel che quel che può essere fatto lo sto facendo a 360 gradi, mettendoci io, la Giunta, i Consiglieri, i dipendenti, il 100%, il 200% delle proprie energie. Dire che tutte le emergenze le ha trovate lei... la sentenza Rota non era stata gestita fino a questi giorni, nel precedente Consiglio Comunale abbiamo trovato una possibilità per gli assegnatari, oggi sono 55-56 (perché ancora stanno versando oggi) gli assegnatari che hanno accettato la proposta dell'Amministrazione. Gli assegnatari hanno incontrato l'Amministrazione il 20 di settembre, esattamente 19 mesi dopo la sentenza. Oggi abbiamo iscritto a ruolo coloro che non hanno aderito alla proposta perché non c'è altra scelta. Abbiamo

ricevuto 2.400.000 euro di debito il 3 di ottobre 2016. Il 20 di dicembre il Comune di Milano con una delibera ha approvato la richiesta che la nostra Amministrazione ha fatto al Comune di Milano di poter arrivare a 1.700.000 euro per il debito di ATM per le linee 130 e 140. Quindi dire che l'Amministrazione in qualche modo aveva trovato un lavoro fertile, un lavoro già pronto, che bastava metterci il fiocchetto per arrivare a proporre questa delibera è dire una bugia. Questa delibera è stata costruita, e lo vede dai documenti che abbiamo messo a disposizione, nel giro di qualche mese. La relazione tecnica dell'avvocato Carimati è stata costruita nel giro di qualche settimana. Basta vedere la prima bozza che avevamo inviato e che avevamo discusso a metà novembre e prendere la delibera che abbiamo discusso e allegato a questa proposta di delibera. È sicuramente oggi un punto di partenza ma non è un punto di partenza in cui chi ha responsabilità politiche importanti, gravi, che l'Amministrazione rimarcherà, che piaccia o non piaccia, sempre e comunque, oggi possa venire a dire con responsabilità voto e quindi inizia una fase nuova. Sull'onore transeat diceva qualcuno, perché lei aveva avversari e io avevo avversari. È cambiato il Sindaco ed è cambiato il modo di gestire i Consigli Comunali, almeno su questa vicenda. Quindi l'onore...ognuno si può fare la propria idea. Si spendevano 28 milioni è stato detto e quindi grazie a questa possibilità il Comune ancora una volta aveva già tutto pronto. Abbiamo visto perché si spendevano 25 milioni e non più 28, perché prima si pagavano le fatture e oggi non si pagano le fatture, si riprendono a ripagare. Questi sono fatti, sono fatti incontrovertibili, ognuno li può leggere come vuole. Il Consiglio Comunale è riuscito in 6 mesi a portare a casa un risultato che è un successo sicuramente dal punto di vista politico per le competenze che il Consiglio Comunale ha avuto. Sicuramente domani quando chiamerò Vergallo e gli dirò che il Consiglio Comunale all'unanimità ha approvato questa delibera è, come ho già detto prima, un punto di forza per la città di San Giuliano. Da qui in poi auspico veramente il senso di responsabilità che traspare, è palese da parte dell'opposizione, per poter ripensare a questa città rimettendo in discussione tutto quello che fino ad oggi è stato fatto perché guardare con lo specchietto retrovisore la città di San Giuliano non porterà da nessuna parte.

Presidente: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 4, Genia SpA in fallimento – Linee guida Concordato fallimentare – Approvazione. Favorevoli? Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Grazie. Sospendiamo un attimo. Abbiamo anche una capigruppo.

OGGETTO: Avvio del procedimento per il riscatto degli impianti di illuminazione

La seduta riprende con l'appello nominale

Presidente: Visto il numero legale possiamo proseguire. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno, Avvio del procedimento per il riscatto degli impianti di illuminazione. Prego Sindaco per l'illustrazione.

Sindaco: Grazie Presidente. Con questa procedura avviamo il procedimento di riscatto degli impianti di pubblica illuminazione. Come abbiamo detto ieri in Commissione Territorio e Urbanistica attualmente la dotazione di pali presenti sul territorio è in parte di proprietà dell'ente, in parte invece è di proprietà di Enel Sole. Occorre avviare la procedura per poi poter anche partecipare a eventuali project financing, a bandi che ci sono a livello regionale per la riqualificazione della rete di pubblica illuminazione. Dobbiamo intervenire al più presto con questa delibera perché questo consente di notificarla all'attuale proprietario (Enel) che dovrà poi fornire una stima puntuale del valore della rete. A quel punto l'ente dovrà nominare un perito di parte per fare una contro stima, accordarsi, comunicarla ad Enel e qualora nei 45 giorni successivi non dovessimo trovare un accordo il Sindaco tramite ordinanza potrà avviare l'immissione in possesso dei pali e quindi fare una gara, aderire a Consip, ci sono varie opportunità. Anche questo è coerente con le linee di mandato perché nelle nostre linee di mandato prevediamo la riqualificazione dell'intera rete di illuminazione pubblica ma per poter fare la trasformazione a led di tutta la città è necessario fare questo atto, che è il primo atto, quello propedeutico al ridisegno e alla riqualificazione della rete. L'architetto Taraschi ieri in Commissione ha dato una serie di delucidazioni che erano state richieste. Cerco di rispondere alle domande, perché avevo detto che avrei fatto un approfondimento, del Consigliere Aversa. Il costo di manutenzione che attualmente sostiene l'Amministrazione è di 200 mila euro ed è nei confronti di Enel Sole. Il costo dell'energia invece è di 500 mila euro, in realtà da quest'anno perché c'è una riduzione. Negli anni passati si oscillava tra i 700 e i 60 mila euro. Il fornitore dell'energia non è Enel Sole ma Eni. Relativamente al contenzioso di cui chiedeva sempre il Consigliere Aversa è legato a una richiesta legata appunto al canone comunale non ricognitorio del 2013, inviata il 30.12.2013 dall'allora dirigente del settore tecnico e sviluppo del territorio. È un'entrata che dovrebbe introitare l'ente ma che a bilancio non risulta proprio

in un'ottica prudentiale. Quindi diciamo che non ha effetti sul bilancio dell'ente, poi sono d'accordo con lei che invece va fatto quando ci si siederà intorno a un tavolo con Enel Sole un discorso che tenga conto anche di questa vicenda.

Presidente: Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Aversa, prego.

Consigliere Aversa: Grazie Presidente. Ieri avevo fatto un'altra domanda al Sindaco, sulla quale non mi ha risposto. Intanto il parere del nostro gruppo è favorevole, nel senso che questa è una di quelle tante partite che sono state lasciate un po' a dormire, con i risultati che sono davanti agli occhi di tutti, cioè spendevamo, dalle cifre che ci ha dato adesso il Sindaco, 700-900 mila euro ogni anno per l'illuminazione. Va bene che sono coperte dalla TASI però sono sempre soldi. Quindi l'ottica di riportarsi indietro, in proprietà al Comune, e poi mettere a gara ci consente di risparmiare dei soldi, di ammodernare anche la rete dei pali e di poter fare altre cose interessanti nell'ottica di quello che diceva ieri il Sindaco, della Smart City, dei punti luce intelligenti e così via. L'unico dubbio che mi rimane nel votare questa delibera è quello della proprietà dei pali, perché oggi mi sono letto la determina dell'architetto Taraschi che non solo non ha risposto a questo ma addirittura mi fa venire più dubbi. Vado a leggerla. Nella delibera noi diciamo: "Attualmente gran parte della rete di pubblica illuminazione a seguito di contratto sottoscritto dall'allora società Genia SpA, società patrimoniale del Comune di San Giuliano Milanese, in data 1.1.2007 con Enel Sole srl risulta di proprietà di quest'ultima, a cui veniva anche trasferita la gestione degli impianti...", e così via. Questo mi lascia perplesso per due motivi. Se il Comune aveva fatto un contratto con Genia di gestione non gli aveva ceduto la proprietà degli impianti, quindi come faceva Genia, stipulando una convenzione con Enel Sole, a cedergli una proprietà che non era sua? Siccome abbiamo già avuto casi di atti non fatti e che noi davamo per scontati il problema che mi pongo è: l'atto di trasferimento a Enel Sole c'è, è valido a tutti gli effetti? Anche perché votando una delibera in cui diamo inizio a un procedimento per ricomprarci dei pali, se i pali erano già nostri... Questo è l'unico dubbio che ho su questa vicenda.

Presidente: Prego Segretario.

Segretario Generale: Rileggiamola insieme. Dice: "Attualmente gran parte della rete di pubblica illuminazione a seguito di contratto sottoscritto dall'allora

società Genia SpA, società patrimoniale del Comune, in data 1.1.2007 con Enel Sole risulta di proprietà di quest'ultima", cioè di Enel Sole. Allora leggendo questo mi pare di capire, perché quello che diceva lei prima mi sembra molto improbabile che possa essere avvenuto, che per contratto si intende il contratto di affidamento del servizio, non il contratto di trasferimento della proprietà, anche perché non avrebbe proprio senso una cosa del genere. È ripetuto dopo anche sotto che c'è stato un affidamento diretto: "Nel Comune di San Giuliano il servizio di pubblica illuminazione è gestito da Enel Sole in regime di affidamento diretto, in virtù del contratto dell'1.1.2007". Questo perché quasi tutti i Comuni hanno la proprietà degli impianti dell'illuminazione pubblica perché magari oggetto di cessione da parte dei privati tipo a seguito di una lottizzazione, poi c'è un problema storico perché Enel Sole fino agli anni 2000 e qualcosa quando, tra virgolette, ti vendeva i pali, cioè ti veniva ad installare dei pali, si manteneva la riserva di proprietà. Ti diceva io ti installo tipo 100 pali, io però mi tengo il 20% con riserva di proprietà. Con questo sistema si garantivano praticamente una sorta di esclusiva in quanto il Comune doveva necessariamente passare per il proprietario per il manutenzione. Siccome alla fine diciamo che il valore della rete elettrica è, soprattutto per questa società, nella manutenzione, perché molti di questi pali ormai non valgono più niente, sono a fine vita. Infatti il vantaggio dell'acquisizione della rete non è tanto l'arricchimento del patrimonio del Comune ma la possibilità di conferire a chiunque altro in un regime di concorrenza la manutenzione, perché adesso siccome sono di Enel Sole solo loro possono metterci mano. Siccome c'è anche un obbligo della Comunità Europea di porre a gara... scusate, per rispondere alla sua domanda va letta in questo senso, cioè che non è il contratto di trasferimento della proprietà ma è il contratto di affidamento diretto della rete di pubblica illuminazione, di una rete che solo in parte è del Comune ma per gran parte è ancora di proprietà di Enel Sole.

Intervento fuori microfono

Segretario Generale: Fino ad una certa data era sempre così, poi nel 2000 e qualcosa (non ricordo la data esatta) il problema se lo pose l'ANCI per tutti i Comuni d'Italia e iniziò a dire che questi contratti dovevano essere in esclusiva proprietà dei Comuni. Infatti se andate a vedere i contratti di vendita degli impianti diciamo recenti portano la vendita con proprietà del Comune, se invece andate a prendere quelli precedenti c'è questa riserva di proprietà. Praticamente l'Enel ti vendeva l'80%, quindi ti fatturava... ad esempio vale

100, io ti fatturo 80, tu hai l'80%, io solo il 20% ma io mi riservo la proprietà. Era una forzatura perché alla fine Enel Sole alla fine era l'unico soggetto a cui... quindi per anni loro hanno gestito questa operazione in esclusiva, in barba a qualunque situazione di concorrenza. Però è giustificabile nel momento in cui Enel Sole era l'unico che faceva questi interventi.

Presidente: Ci sono altri interventi? Passiamo allora alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Aversa.

Consigliere Aversa: Dopo il chiarimento che ha dato il Segretario, cioè quindi andiamo a comprare una cosa che per una serie di motivi non è nostra, noi siamo favorevoli soprattutto nell'ottica di migliorare il servizio e quindi di rimodernarlo e poi di poterlo mettere a gara in modo da avere delle condizioni, sia per la manutenzione che per il costo dell'energia, inferiori a quelle pagate finora. Quindi il voto del Movimento 5 Stelle sarà favorevole all'avvio del procedimento. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Aversa. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie Presidente. Mi sono informato prima di poter prendere una decisione questa sera, insieme ovviamente alla Gina. Abbiamo letto la L.R. 10/5737 che appunto fa dei richiami alle direttive europee sulla riqualificazione del territorio. Abbiamo preso in considerazione il fatto che sono nati dei comitati nel lodigiano, abbiamo preso in considerazione il fatto che anche Paullo e Pantigliate stanno rielaborando una sorta di Smart City. Quindi se l'ottica dell'Amministrazione è quella di riqualificare effettivamente i pali della luce che, come si può vedere di fronte, sono arrugginiti, Borgo Lombardo se non sbaglio ha addirittura quelli del ventennio, i pali della luce sono ancora in legno, credo che si debba in qualche modo mettere mano agli impianti. Se l'ottica è anche quella di risparmiare perché l'illuminazione a led comunque porterebbe ad un risparmio notevole, credo che la considerazione da fare dal nostro punto di vista è quella di sostenere quello che voi state facendo. Quindi il nostro voto sarà favorevole, ovviamente poi ci sarà di conseguenza l'iter della gara che sarà sotto l'occhio del ciclone sicuramente.

Presidente: Dichiarazione di voto del Partito Democratico?

Consigliere Lorenzano: Tenzialmente il nostro voto è di astensione, anche perché non abbiamo capito bene quale sia la strategia dell'Amministrazione in ottica della conversione a led e del servizio in quanto il percorso precedentemente iniziato, di cui si fa menzione anche nelle determine, prevede sicuramente tutto il comparto del riscatto dei pali ma propedeutico a due strade diverse: o l'adesione a Consip, che è questa piattaforma nazionale con una gara già fatta, con un percorso già iniziato... quindi ci sono due strade, o riscatto i pali per aderire a Consip, quindi a questo punto seguo il percorso che è già stato iniziato mesi fa e che dovrebbe essere anche abbastanza avanzato rispetto all'adesione a Consip e alla scelta del vincitore che ha vinto quella gara, che noi avevamo già incontrato e che si era preso degli impegni, oppure il secondo percorso è riscatto i pali per fare una gara in proprio e a questo punto cambio l'impostazione precedente e faccio una gara. Noi siamo in una posizione di astensione però in ottica di una discussione generale per capire dove stiamo andando. È importante capirlo anche in ottica degli effetti e dei tempi. Aspettammo molto per fare una scelta di adesione a Consip perché la gara centralizzata era stata fatta e poi c'era stato un ricorso che era durato un anno e mezzo. E quindi la scelta di aderire...di scegliere il vincitore della gara Consip l'avevamo sospesa in attesa che il ricorso terminasse. Il ricorso era terminato e quindi avevamo fatto questa scelta. Ora vogliamo capire se l'Amministrazione va in quella direzione oppure torna indietro e fa una gara in proprio. È un tema non di poco conto perché a Melegnano è stata fatta questa scelta e non è finita benissimo. Noi preferiamo andare in una direzione che sia l'adesione a Consip.

Presidente: Dichiarazione di voto di Forza Italia? Prego Consigliere Monteleone.

Consigliere Monteleone: Grazie Presidente. Il riscatto degli impianti di pubblica illuminazione è una chiara espressione della volontà politica di questa Amministrazione di voler procedere sull'onda del cambiamento, dando nuovamente la possibilità a questo ente di evolversi e migliorarsi. Ad oggi nel nostro Comune il servizio di pubblica illuminazione è gestito da Enel Sole. Con il riscatto degli impianti potremo dare il via a un nuovo affidamento, che consentirà di aggiornarci alle normative europee e nazionali in materia di pubblica illuminazione e risparmio energetico, le quali prevedono la limitazione dell'inquinamento luminoso e un'illuminazione uniforme attraverso fonti tecnologicamente avanzate. Tutto questo permetterà al Comune di migliorare

l'efficienza energetica e ridurre i costi di manutenzione, riducendo di conseguenza le emissioni di gas serra attraverso il risparmio energetico. In questo modo nel futuro prossimo potremo godere di un nuovo servizio più efficiente e maggiormente controllato, che negli anni potrà garantire un risparmio per le casse comunali. Per fare ciò è necessario, attraverso questa delibera del Consiglio, avviare le procedure di riscatto di tali impianti. Per questi motivi il gruppo consiliare di Forza Italia voterà in maniera favorevole questa delibera. Grazie.

Presidente: Prego Consigliere. Lega Nord, dichiarazione di voto? Consigliere Salis prego.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Concordo con le motivazioni espresse dal Consigliere Fabio Monteleone, per cui annuncio il voto favorevole del gruppo della Lega Nord. Grazie.

Presidente: Dichiarazione dell'Amministrazione? Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie. Telegrafico. Il parere dell'Amministrazione è favorevole. Come detto ieri in Commissione Urbanistica ci sono le due strade che oggi ha citato il Consigliere Lorenzano. Ne avevamo già discusso ieri, il Partito Democratico non era presente. Abbiamo già avviato questo discorso, quindi confermo quello che ho detto ieri in Commissione, c'è la possibilità di aderire in Consip. Anche noi abbiamo incontrato la società che ha vinto quel contratto, ci sono dei vantaggi a entrare in Consip, ci sono degli svantaggi ad entrare in Consip c'è tutto il tema del bando che ha pubblicato il 16 novembre Regione Lombardia proprio in ottica di Smart City e quindi un utilizzo diverso anche dei pali non solo finalizzati all'illuminazione, quindi anche in termini di maggiore sicurezza, il potenziamento della rete Wi-Fi utilizzando appunto i pali. Ci sono una serie di ragionamenti che è importante fare, magari mettendoci anche qualche mese in più ma andando nella direzione di ottimizzare le risorse a disposizione e garantire non solo un maggior servizio rispetto a quello erogato attualmente e che non venga sacrificata la qualità del servizio per una motivazione economica, quindi anche spendendo quello che attualmente spendiamo ma potenziando sicuramente il servizio e non più accontentandoci del minimo garantito ma magari ambendo anche a qualche cosa di migliorativo. Questo è il primo atto formale che l'ente fa per poter avviare qualsiasi tipo di discussione. Se noi oggi non approvassimo questa delibera non

partirebbe assolutamente nulla perché nulla è stato fatto di organico su questo punto. Quindi oggi inizia un percorso che speriamo si concluda nel più breve tempo possibile.

Presidente: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 voti favorevoli, 3 voti astenuti, è passato l'avvio del procedimento di riscatto degli impianti di pubblica illuminazione. Votiamo l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità dei presenti.

OGGETTO: Mozione per la rotazione delle figure apicali degli Uffici Comunali (presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle)

Presidente: Passiamo all'ordine del giorno al punto 6, Mozione per la rotazione delle figure apicali degli Uffici Comunali (presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle). Prego Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Grazie. Parto anche questa volta dalla fine. Cosa chiediamo con questa mozione? Chiediamo semplicemente l'attuazione di un'indicazione che spesso arriva da organi gerarchicamente superiori a noi, che tuttavia in questo Comune non è stata attuata da molti anni. Chiediamo la rotazione delle figure apicali dei vari uffici. Questo è uno strumento che hanno le pubbliche amministrazioni per seguire una serie di obiettivi che andrò dopo ad illustrare. Faccio una premessa però. Sappiamo benissimo che le tematiche del personale non sono di competenza del Consiglio Comunale. Infatti in questo caso non stiamo andando a dire nello specifico che cosa dovete andare a fare, come dovete fare la rotazione e per questo è stato inserito, richiesto dalla capigruppo, che ovviamente questa rotazione avverrà nelle forme che l'Amministrazione riterrà più opportune. Questo ovviamente è un indirizzo di carattere generale per invitare l'Amministrazione a sfruttare anche questa possibilità. Quali sono gli obiettivi che si vogliono raggiungere con questo strumento? Innanzitutto si ritiene che con la rotazione di quelle che sono le figure apicali, che siano dirigenti o posizioni organizzative, dei vari uffici sia possibile avere una gestione più sana degli uffici comunali. In secondo luogo è anche possibile avere un controllo più efficace, più stringente, su quelli che sono stati gli atti e le decisioni del recente passato o del passato più in generale. Nella mozione faccio un esplicito riferimento al fatto che ovviamente sulle questioni di carattere tecnico non può essere il Consiglio Comunale o una commissione d'inchiesta composta da Consiglieri Comunali ad andare a valutare perché, per forza di cose, non ne abbiamo le competenze né dal punto di vista delle conoscenze né dal punto di vista delle competenze che il legislatore ha dato al Consiglio Comunale. Quindi è naturale che sia un'altra figura che succede, che sostituisce la precedente figura apicale ad andare a fare questi controlli di natura tecnica. Una volta definiti gli obiettivi definiamo anche quali sono le ragioni che ci hanno spinto a fare questa mozione. Innanzitutto ci sono delle ragioni di carattere particolare, relative al nostro Comune nello specifico. È innegabile che il nostro ente soffre di tutta una serie di problematiche che adesso non stiamo qui ad elencare. Queste problematiche

secondo noi dovrebbero essere oggetto di un'attenta valutazione, di un attento controllo, per come ho detto precedentemente. Oltretutto questo obiettivo era lo stesso obiettivo che stava dietro la mozione che avevo presentato precedentemente, che poi abbiamo ritirato in capigruppo, che andava proprio a valutare un aspetto che era ripreso da una determina che liquidava un premio, un'indennità di risultato ai dirigenti relativamente all'anno 2015 e che avevo pensato di presentare proprio per le stesse ragioni per le quali sto presentando questa mozione. Cioè quando ho letto quella determina mi sono detto: in che senso risultato? Qual è il risultato che si è perseguito? Perché sono stati raggiunti questi risultati? Ovviamente io mi sono reso conto di non avere le competenze tecniche per valutarli e quindi il senso era: spiegateci meglio quali erano i risultati e perché sono stati raggiunti. In capigruppo giustamente è stato raggiunto l'accordo di sottoscrivere a nome di tutti i capigruppo una richiesta di adesione a una precedente richiesta fatta dal Consigliere Catania appunto di chiarimento su quelli che sono i motivi che hanno portato a quell'indennità di risultato. Quindi le motivazioni particolari, specifiche, sul nostro Comune sono queste. Siamo un Comune che ha bisogno di fare chiarezza su quello che è successo nei precedenti mandati e quindi riteniamo opportuno che le figure apicali che vadano a fare questi controlli non siano le stesse che erano in quel periodo oggetto di valutazione. Poi c'è anche una ragione di carattere generale che non c'entra niente con San Giuliano ma che c'entra con tutti gli enti pubblici, gli enti locali del nostro paese. Sia l'Anac che il Ministero degli Interni hanno dato spesso indicazioni in questi termini, cioè di andare a cercare ovviamente con tutte le accortezze del caso sulle competenze, tutte le accortezze che servono, ma comunque hanno sempre incentivato questo strumento, la rotazione delle figure apicali. Io leggo solo due passaggi, uno che descrive perché questo strumento ci potrà portare a una gestione migliore degli uffici comunali e un altro sul perché questo strumento ci potrà portare a un controllo più efficace. Sulla gestione io leggo da una delibera dell'Anac: "La rotazione del personale maggiormente esposto ai rischi di corruzione, pur non costituendo l'unico strumento di prevenzione è misura fondamentale di prevenzione della corruzione". Questo è solo uno degli esempi per i quali si ritiene che questo strumento possa essere valido per migliorare la gestione degli uffici. In secondo luogo per quanto riguarda il controllo si può leggere sempre dalla stessa delibera: "La rotazione è rimessa all'autonoma determinazione delle Amministrazioni che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici". Quindi ovviamente questo strumento andrà utilizzato anche in questo senso.

Probabilmente l'illustrazione non è stata molto lineare, perdonatemi l'ora, è la stanchezza, però io auspico la stessa condivisione che c'è stata in capigruppo sull'altra mozione che aveva la stessa ratio, le stesse fondamenta. Ovviamente, ci tengo a precisarlo, non è una mozione che va a dare il via a una caccia alle streghe, è una mozione che vuole solo portare l'Amministrazione, il Comune, a dotarsi di uno strumento che viene da un lato indicato da Anac e Ministero degli Interni come uno strumento utile per migliorare l'efficienza dei Comuni e dei controlli interni e dall'altro lato è uno strumento che noi riteniamo utile e fondamentale per le problematiche specifiche del nostro Comune. Grazie.

Presidente: C'è un emendamento che è stato presentato. Consigliere Salis, prego.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Io ritengo condivisibile il senso generale della mozione presentata adesso dal Movimento 5 Stelle, però c'è una proposta di emendamento che recita in questo modo. Aggiungere al primo rigo del dispositivo di delibera, al termine del primo periodo, le seguenti parole: "... purché nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia, siano tutelate e salvaguardate le esigenze specifiche degli uffici, che devono accordarsi con la professionalità richiesta per il buon espletamento del servizio". Quindi anche se è già previsto questo dalla normativa è comunque bene che siano tutelate le esigenze di servizio. Per cui se questo emendamento viene accolto dai proponenti del Movimento 5 Stelle avrà il nostro voto favorevole. Grazie.

Presidente: Consigliere Salvo.

Consigliere Salvo: Sì, è un emendamento accettabile.

Presidente: Vado a leggere con la modifica richiesta. "Oggetto: Mozione per la rotazione delle figure apicali degli Uffici Comunali. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, per le motivazioni che seguono, a: procedere nella forma che riterrà più opportuna, con una rotazione significativa delle figure apicali degli uffici comunali, delle società partecipate e delle aziende speciali purché, nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia, siano tutelate e salvaguardate le esigenze specifiche degli uffici che devono accordarsi con le professionalità richieste per il buon espletamento del servizio; mettere nelle condizioni e dare mandato alle nuove figure apicali degli uffici di

verificare la regolarità degli atti tecnici del recente passato e di eventualmente regolarizzare le problematiche e perseguire le responsabilità". Apriamo la discussione su questa mozione emendata. Ci sono interventi? dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 17 voti favorevoli e 3 astenuti la mozione è approvata come emendata e come letta.

OGGETTO: Mozione per la mancata stipula della Convenzione con ATM S.p.A. (Presentata dal Consigliere Comunale Catania Alfio)

Presidente: Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno, Mozione per la mancata stipula della Convenzione con ATM S.p.A. (Presentata dal Consigliere Comunale Alfio Catania). Prego Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Scusi Presidente, una piccola osservazione. Subito dopo la capigruppo il 23 di novembre ho scritto una mail chiedendo al Vice Segretario che era presente ed eventualmente anche al Segretario una valutazione sulla prima mozione presentata, in quanto pare ci fosse una valutazione da fare di tipo tecnico e non politico, perché c'era l'adesione politica ma non quella tecnica. Io in seguito comunque ho dato la piena disponibilità a modificare il documento, ho apportato delle modifiche molto elementari e ho ripresentato il documento. Ad oggi non mi è stato ancora dato l'okay, né su quella precedente né su quella che ho presentato poi e che ci troviamo adesso all'ordine del giorno.

Presidente: Prego Segretario.

Consigliere Catania: Io volevo una risposta scritta ovviamente.

Presidente: Domani ricorderò agli uffici che c'era questa richiesta. Ci sarà una risposta scritta.

Consigliere Catania: Allora la porto al prossimo Consiglio Comunale. Aspetto la valutazione tecnica e ripresento la mozione la prossima volta.

Presidente: Quindi questa viene ritirata? C'è il Segretario che vuole dire qualcosa. Prego Segretario.

Segretario Generale: Sulla mozione ritirata oltre a quello che è stato detto in assemblea dei capigruppo non c'è stato un parere perché il parere su una cosa ritirata non viene rilasciato. Il parere sulla nuova mozione, cioè la mozione per mancata stipula della convenzione ATM, siccome è una delibera ad alto contenuto politico, non c'è un problema di spesa o un parere tecnico da rilasciare, dovrebbe anche dirci che tipo di parere vuole, cioè un parere di legittimità, di procedibilità, di copertura finanziaria. Io ho già rilasciato un

parere in merito, cioè le mozioni qualora vengano intese come punto all'ordine del giorno, quindi parificate a quello, se impegnano il bilancio ci vuole necessariamente il parere per portarle in discussione, altrimenti non è necessario neanche il parere. Infatti era stata fatta mi sembra da Lorenzano, da qualcuno di voi, la richiesta di quel parere che avevo formalizzato. Avevo pure suggerito una modalità per la quale l'Ufficio di Presidenza coordinasse l'eventuale rilascio di pareri. Rilasciare un parere su una mozione, soprattutto quando sono atti politici, non è sempre non solo necessario ma magari opportuno. Quindi sulla prima in quanto ritirata non è stato rilasciato il parere, erano state sollevate alcune obiezioni su quello che era stato proposto nella mozione in capigruppo. Si era anche impegnata la Presidente a parlare con lei per eventualmente rivedere quella mozione. Quello che vorrei chiarire è che gli uffici non è che impediscono la discussione sulla mozione o pongono dei veti, quello mai. Come anche stasera ci sono delle mozioni e degli emendamenti su cui è stato emesso parere contrario ma questo non significa che non possano perfino essere votata, con tutte le conseguenze che ho scritto nel parere.

Presidente: Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Spiego un attimo al Segretario che la variazione che ho portato è quella di togliere "audizione" ed eliminare i nomi dei responsabili. La vicenda è stata sollevata dal Vice Segretario, che in quella seduta di capigruppo ha fatto notare che io non avrei potuto menzionare i responsabili. Stasera si è verificato un episodio in cui un Consigliere ha fatto nomi e cognomi di persone che non sono sedute all'interno dell'aula, quindi io per quello stesso metodo dovrei tirare fuori i nomi. Capisce che per me c'è una sorta di difficoltà. A questo punto voglio un parere tecnico, tenendo conto che al Consigliere che ha fatto i nomi non è stato detto nulla.

Presidente: Segretario, prego.

Segretario Generale: Premesso che non c'ero in quell'incontro perché c'era appunto il Vice Segretario, non so cosa... io presumo che sia stato forse più che un parere tecnico un consiglio, perché è ovvio che il Consiglio Comunale può affrontare qualunque tematica però ci sono delle situazioni che potrebbero dar fronte a delle responsabilità di vario titolo. È anche obbligo dei tecnici impedire sia che vengano creati dei danni eventuali, sia che possano sorgere delle responsabilità, sia che si possano creare anche dei reati, ad esempio evitare

che il Consiglio Comunale avvengano diffamazioni, tant'è che non vanno verbalizzate, cioè c'è tutta una... Quindi immagino che probabilmente la Vice Segretaria, la dottoressa Pastrone, le avrà consigliato una maggiore prudenza in una mozione dove venivano probabilmente indicati dei responsabili. Ripeto, non conoscendo la vicenda... È ovvio che i responsabili sono quelli che magari una sentenza dichiara come responsabili, altrimenti va dichiarato che sono eventualmente responsabili. Ripeto, non conosco bene la vicenda però è ovvio che comunque anche con il parere contrario del Segretario, del Vice Segretario, di qualunque tecnico, voi potete comunque insistere nell'attività politica, soprattutto quando è di indirizzo politico, poi ovviamente ognuno si prende la responsabilità delle proprie azioni. Non c'è un divieto in tal senso.

Presidente: Quindi Consigliere Catania?

Consigliere Catania: Il discorso è che ogni Consigliere è responsabile di quello che dice. Su questo io non posso mettere giudizio. Automaticamente se io presento la mozione parlo a nome mio ed espongo come sono i fatti. I responsabili sono pubblici perché qualsiasi documento sul sito del Comune si trova e ci sono i nomi e i cognomi dei responsabili. Per il resto per come va l'adunanza non spetta a me fare da controllore. Io posso solo in base a quello che lei ha detto dei gravi fatti avvenuti... io vorrei maggior controllo, maggiore garanzia, altrimenti forme come quella del pre-dissesto... la prossima volta non partecipo al voto. Io per correttezza, al di là delle norme, mi aspettavo una risposta, nel senso che scrivo una mai, mi aspetto un'altrettanta risposta. Questo come tanti episodi che a oggi manca una risposta. Se non si può a me fa piacere capire il perché e anche correggere eventualmente, tra virgolette, il tiro. Qua sto parlando di un episodio importante, su un episodio grave che abbiamo visto anche prima durante la discussione su Genia...cioè il fatto di non aver seguito correttamente la Convenzione ATM ha permesso poi di trovare della liquidità per far fronte a un concordato. Però il problema è che se si mettono delle fatture bisogna pagare quel tipo di fatture con quei soldi, non con altri, salta tutta la Convenzione. Anche perché poi la cosa è susseguita negli anni, non si è fermata solo a un singolo episodio. Quello che sto facendo stasera è dare valore a quello che è stato espresso da questa Amministrazione e dal Segretario.

Presidente: Consigliere mi scusi però devo sapere se lei questa mozione la vuole discutere oppure no, altrimenti...

Consigliere Catania: Io la ritiro e la presento la prossima volta.

Presidente: Quindi riteniamo ritirata questa mozione.

OGGETTO: Mozione Sentenza appartamenti legge 167 convenzione "Rota", sospensione riscossione e dilazione (Presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico – Fare Bene – Insieme)

Presidente: Passiamo al punto 8 all'ordine del giorno, Mozione Sentenza appartamenti legge 167 convenzione "Rota", sospensione riscossione e dilazione (Presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico – Fare Bene – Insieme). Consigliere Sala, prego.

Consigliere Sala: Innanzitutto c'è da evidenziare che la mozione è datata 18 novembre e come letto l'oggetto della mozione è Sentenza appartamenti legge 167 convenzione "Rota", sospensione riscossione e dilazione. Sospensione... praticamente il termine del 9 dicembre è saltato e poco fa ho appreso dal Sindaco che si è già proceduto all'iscrizione a ruolo di chi non ha aderito alla proposta. A questo punto il primo punto della proposta non ha senso, quello di revocare la scadenza del 9 dicembre, quindi viene soppresso. Il punto 1 diventa il punto 2, che resta integralmente: "Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione ad esperire tutti i tentativi possibili ad individuare una dilazione di pagamento per gli assegnatari di lungo periodo, fino alla durata di 10 anni". Propongo un emendamento alla nostra mozione. Il punto 1 viene riproposto in questi termini. L'emendamento ce lo abbiamo scritto, eventualmente lo portiamo. Allora il punto 2 viene così riproposto: "Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione a convocare una commissione consiliare avendo ad oggetto l'analisi e la redazione di un regolamento per la rateizzazione, così come indicato dal Segretario Generale nella nota del 19.12.2016 inviata ai dirigenti competenti ed al Sindaco e da quest'ultimo ai legali degli assegnatari".

Presidente: Prego Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Per non perdere tempo secondo me visto che la mozione è del 18 novembre e il 9 dicembre è un termine passato... Prima il Sindaco ha dato due elementi sul tema. Secondo me se relazionasse al Consiglio Comunale qual è lo stato di fatto ad oggi entreremmo poi nel merito della mozione stessa.

Presidente: La parola al Sindaco per gli aggiornamenti sulla questione ex Rota – case 167. Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie. Della vicenda Rota abbiamo discusso nell'ultimo Consiglio Comunale, il 29 di novembre e 1 dicembre, in cui abbiamo deliberato la possibilità per gli assegnatari di avere la possibilità di riscattare e diventare pieni proprietari di quelle aree, quindi di uscire dalle regole della ex 167. Attualmente non sono stati prorogati i termini di pagamento. Il 7 dicembre abbiamo convocato presso lo studio dell'avvocato che sta seguendo la vicenda per l'Amministrazione una riunione con tutti i legali che avevano scritto nel corso di questi diversi mesi, non solo del mio mandato ma si parte da dicembre 2015. Sono stati radunati presso lo studio di questo nostro legale e hanno analizzato quelle che sono le loro perplessità da un punto di vista tecnico. Ad oggi 53 o 55 (vado a memoria) assegnatari hanno versato i 1000 euro di acconto sul conguaglio di esproprio, con una clausola cosiddetta di riserva rispetto al vincolo di solidarietà che c'è tra gli assegnatari e il Comune perché le convenzioni pongono in capo a ciascun assegnatario la solidarietà rispetto al totale della somma. Quindi per assurdo il Comune potrebbe chiedere a un unico assegnatario l'intera somma derivante dalla sentenza. Con il parere del Segretario Generale che ha citato il Consigliere Sala è stata data ampia rassicurazione del fatto che gli assegnatari che pagheranno il conguaglio di esproprio ed eventualmente il diritto di proprietà, che è una facoltà, non è un obbligo, ma per il quale è necessario aver pagato il conguaglio di esproprio, il Comune nell'atto di trasferimento dirà che nulla è più dovuto. Rimane aperta la questione di solidarietà tra gli assegnatari delle singole cooperative in questo caso con le compagnie assicuratrici o bancarie che hanno rilasciato la fideiussione, però essendo un rapporto tra terzi il Comune non può entrare nel merito. Questo è stato detto molto chiaramente, prima stavamo parlando ancora con altri assegnatari che rappresentano 27 famiglie. Quindi questo numero può essere, da quello che ci dicevano, crescente, nel senso che molto probabilmente un'altra ventina di assegnatari aderiranno alla proposta dell'Amministrazione. Rispetto invece all'iscrizione a ruolo, questo è quello che era da fare, nel senso che avendo inserito quelle entrate a bilancio quelle entrate andavano accertate e quelle entrate andavano formalmente richieste agli assegnatari. Noi come Amministrazione riteniamo di aver fatto tutto quello che era possibile fare, abbiamo votato, come ricordavo prima, una delibera che con 800-1000 euro si dà la possibilità agli assegnatari di diventare pieni proprietari. Questa disponibilità è stata apprezzata dagli assegnatari, seppure ovviamente in un contesto che è quello a tutti noto, cioè dove sostanzialmente gli assegnatari non possono pagarlo...insomma portare la croce a cantare. Quindi sono molto arrabbiati per questo esborso, però in qualche modo hanno

capito che quello che poteva fare l'Amministrazione lo ha fatto. Il parere del Segretario in cui si dice il regolamento per la rateizzazione delle entrate verrà comunque fatto ma non è legato alla sentenza Rota, che comunque ha oramai un suo percorso che, ricordo, è stato avviato da dicembre 2015. Il punto è che comunque chi volesse diventare proprietario delle aree deve aver pagato il conguaglio di esproprio. Siccome c'è l'interesse di buona parte degli assegnatari di diventare proprietari con una cifra che obiettivamente se la escludessimo dal contesto è iper-agevolata, hanno l'interesse, proprio perché abbiamo messo in campo anche la Tesoreria del Comune con dei tassi particolarmente favorevoli per gli assegnatari...questo nell'ottica di fare quello che si poteva fare e anche qualcosa in più rispetto al nostro ruolo, perché aver portato lì il Tesoriere del Comune è stata una volontà dell'Amministrazione di facilitare il più possibile l'accesso al credito, perché per le condizioni in cui il Comune versa non si poteva fare altrimenti. Sulla mozione mi riservo di intervenire perché ci sono una serie di inesattezze su cui poi magari chiederò il parere anche del Segretario.

Presidente: Leggiamo l'emendamento fatto da parte del Partito Democratico alla loro mozione presentata. "Il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione" viene annullato il punto 1, la descrizione che c'è al punto 1. Quindi i punti resteranno 2. Il primo punto "ad esperire tutti i tentativi possibili per individuare una dilazione di pagamento per gli assegnatari di lungo periodo fino alla durata di 10 anni". Quindi il punto 2 è diventato il punto 1, mentre il punto 2 dice: "convocare una commissione consiliare avente ad oggetto l'analisi e la redazione di un regolamento per la rateizzazione, così come indicato dal Segretario Generale nella nota del 19 dicembre 2016 inviata ai dirigenti competenti e al Sindaco e da quest'ultimo ai legali degli assegnatari". Apriamo la discussione. La mozione viene presentata così come è stata emendata, visto che l'emendamento è stato effettuato direttamente dal Partito Democratico. Consigliere Fantasia, prego.

Consigliere Fantasia: Grazie Presidente. Io il 25 novembre avevo mandato una pec al Segretario e per conoscenza sia a lei che al Sindaco, dove chiedevo dei chiarimenti in merito a questa mozione. Il primo era sul punto 1 perché durante la capigruppo era stato dichiarato inammissibile perché non era di competenza del Consiglio, poi è stato eliminato per cui non ci interessa più, mentre chiedevo un parere tecnico contabile in merito a quello che era il punto

2, che è diventato il punto 1, qualora la delibera fosse votata e approvata. Grazie.

Presidente: Prego Segretario.

Segretario Generale: Premesso che io non posso rilasciare quello contabile, quello tecnico... allora il parere che avevo fatto il 19 dicembre era un parere dove precisavo alcune richieste degli avvocati. Una di queste richieste è la possibilità di rateizzazione del conguaglio. Avevo espresso parere tecnico favorevole purché fosse approvato un regolamento che disciplinasse la rateizzazione. L'unica cosa che però vorrei precisare è che per la trasformazione è necessario pagare il conguaglio. Quindi ovviamente tutti quelli che accederanno alla rateizzazione non potranno stipulare la trasformazione, dovranno attendere i famosi 10 anni. Siccome un'altra richiesta diciamo di tutti gli assegnatari era la liberazione dalla solidarietà, perché come anche scritto nel parere la solidarietà significa che il debito non è ripartito pro quota, il debito è uno e può essere chiesto a chiunque. Il debito in realtà è 3.200.000. Per comodità il creditore può ripartirlo ma volendo il creditore può chiederlo anche a uno solo dei debitori, come fa per esempio l'Agenzia delle Entrate. L'effetto della solidarietà passiva poteva essere annullato o rinunciato dal Comune solo nell'atto di trasformazione. Il parere sul primo punto, quindi ad esperire tutti i tentativi, è favorevole nel senso che non essendo indicata la modalità in realtà non posso esprimere un parere... cioè quando mi direte eventualmente come... il punto 2 invece dice di riunire una commissione per un regolamento. Ovviamente qui il parere è favorevole in quanto formalmente questa cosa è possibile, con queste conseguenze che vi ho detto. Grazie.

Presidente: Prego Sindaco.

Sindaco: Grazie. Questa mozione ha una serie di premesse che secondo me non sono rispondenti alla verità perché quando si dice "dei 3.900.000 il Comune ne ha pagati 2.000.000" non è vero, ne ha pagato 1 nel 2015, 900 mila euro li ha pagati Cimep. Dei rimanenti 2.300.000 che sono iscritti a bilancio, e non 1.900.000 come si dice in questa mozione, ci sono voci di entrata per 900 mila euro dalle fidejussioni che comunque sarebbero a carico degli assegnatari, non è che sono in sostituzione, nel senso che poi le compagnie assicurative andrebbero a rivalersi sugli assegnatari; e 1.100.00 del

fondo rischi che sono l'impegnato e andrà in avanzo non c'è più proprio perché l'Amministrazione ha deciso di utilizzare i risparmi che avevamo messo da parte a luglio, con il riequilibrio, per Genia. Quindi anche qui non c'è più questo fatto. "Con delibera di Consiglio Comunale avente ad oggetto Piano di riequilibrio pluriennale la maggioranza ha approvato lo slittamento dell'ultima rata Rota da 2016 al 2017" chiedo al Segretario di verificare dove abbiamo detto questa cosa". A me non risulta proprio, abbiamo detto che si sospendevano gli effetti derivanti da un eventuale pignoramento, cosa che è avvenuta, e del precetto, cosa che è avvenuta puntualmente il 28 o 29 di ottobre con il precetto e il 14 di novembre con l'atto di pignoramento. "L'Amministrazione ha emesso ordini di pagamento degli assegnatari da pagare entro il 9 dicembre" vero, il termine è già slittato al 20 perché sono partite ieri o l'altro ieri le iscrizioni a ruolo. Quindi secondo me questa mozione non può avere il parere favorevole proprio per questi motivi, perché sono un insieme di fatti non veritieri. Come già detto tra l'altro nel parere del Segretario Generale, si deve ricorrere ad un regolamento, ma per fare un regolamento sicuramente non serve questa mozione perché il regolamento lo si deve fare a 360 gradi, su tutti i tipi di entrate e per assurdo potrebbe anche essere che nessuno di questi assegnatari rientrerebbe nei criteri che il Consiglio Comunale andrà a delibera per un'eventuale rateizzazione. Ricordiamoci sempre che siamo un ente in pre-dissesto e anche su questo chiederei il parere al Segretario. Cosa possiamo fare noi se oggi il Consiglio Comunale all'unanimità impegnasse l'Amministrazione a rateizzare per 10 anni e quindi queste somme non entrerebbero se non spalmate su 10 anni, quindi 230.000 euro l'anno? Al nostro bilancio cosa succederebbe?

Presidente: Consigliere Catania, prego.

Consigliere Catania: Vorrei fare una domanda, se è possibile, al proponente riguardo al regolamento che lui vuole proporre. È retroattivo il regolamento? Perché si parla di rateizzazione e magari si fa un episodio comunque già discusso.

Presidente: Consigliere Sala.

Consigliere Sala: Questi sono punti che andrebbero trattati proprio in commissione. Noi non stiamo dicendo cosa fare o cosa non fare. È da discutere in commissione. Visto che oltretutto il Segretario dà questa possibilità proprio

nella lettera che manda ai cittadini, li ha illusi fundamentalmente con questa possibilità. Non dimentichiamoci che anche riferendoci soltanto a quella parte che non ha aderito è quella parte che è maggiormente in difficoltà, perché tutti quanti vorrebbero togliersi i debiti come il Comune sta facendo con Genia. Visto che il Segretario dice che se ne può discutere non capisco proprio il problema dov'è. Qui noi stiamo dicendo di discuterne, infatti non entriamo nel merito.

Presidente: La domanda quindi la faccio al Segretario Comunale. Un regolamento che deve essere portato in commissione, che deve essere discusso, quindi approvato e portato in Consiglio Comunale, può essere utilizzato retroattivamente per situazioni come questa ex Rota?

Segretario Generale: Una bella domanda... Dipende dalla scadenza del pagamento. Tendenzialmente adesso siamo in una fase in cui i pagamenti sono messi a ruolo. Diciamo che nessun regolamento può intervenire per il passato, cioè non può regolamentare una situazione dove si sono già prodotti degli effetti, può riguardare il futuro. In linea di massima potrebbe essere possibile che comunque una parte del debito ancora dovuto, non ancora incassato e per il quale non si è ancora proceduto esecutivamente attraverso una cartella esattoriale o altro, possa essere rateizzato. Per esempio è quello un po' che fa Equitalia con le cartelle di pagamento, per esempio sull'avviso la possibilità delle rateizzazioni. Diciamo nei limiti di non avere ancora in atto un procedimento esecutivo comunque il regolamento dovrebbe intervenire prima, perché non potrebbe sanare una situazione pregressa ma come ogni regolamento deve riguardare il futuro, quindi l'eventuale situazione ancora pendente.

Presidente: Apriamo la discussione. Prego Consigliere Salis.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Sentiti i pareri tecnici variegati che ci ha esposto il Segretario e anche lo stato dell'arte che il Sindaco ha illustrato per questa vicenda, quindi parecchi assegnatari che già hanno aderito al pagamento di questa parte che è stata richiesta, io invito i proponenti di questa mozione a ritirarla. In caso contrario mi riservo di argomentare la non accoglibilità della stessa. Grazie.

Presidente: Consigliere Sala.

Consigliere Sala: No assolutamente, la richiesta non viene accolta, è veramente improponibile.

Presidente: Ci sono interventi? Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Salvo, prego.

Consigliere Salvo: Sinceramente sto facendo la dichiarazione di voto ma non so ancora cosa voterò, se devo essere onesto. Mi autoconvincerò spero. Lo sapete, facciamo parte del Movimento 5 Stelle. Da quando siamo nati ci sentiamo ripetere a ogni piè sospinto, ogni 5 minuti, a ogni proposta che facciamo, che facciamo proposte demagogiche. Cos'è che ci dicono Consigliere Aversa? Che facciamo proposte che non si possono realizzare perché tanto non governiamo noi, proposte che all'atto pratico poi non hanno nessuna eseguibilità... appunto demagogia, da sempre. Quasi sempre chi ci muove questa accusa è uno specifico partito, sia a livello nazionale che a livello locale. Nello specifico questa accusa me la sono sentita muovere praticamente per 5 anni a ogni proposta fatta. Ma però mi sono permesso di fare una cosa del genere, mai mi sono permesso di fomentare, mai mi sono permesso di fare una mozione per aumentare la tensione e sono sicuro che chi tra i Consiglieri di oggi era presente anche nella precedente Amministrazione avrà l'onestà intellettuale di riconoscerlo. Perché ritengo questa mozione assolutamente demagogica? Innanzitutto per un motivo evidente. L'oggetto della mozione parla della questione Rota. Si dice come oggetto e come pubblicità, diciamo, chiediamo la dilazione per la questione Rota. Poi andiamo a vedere all'atto pratico: nessun effetto avrebbe questa mozione sulla questione Rota. Se venisse approvata oggi domani mattina... dividiamo la questione in due parti. La questione in cui si dice di tentare qualsiasi possibilità per dilazionare il credito nei confronti dei cittadini ne parlo dopo. Per la questione del regolamento, mettiamo anche che la votiamo ora, domani mattina iniziamo a scrivere il regolamento. Ovviamente non lo scrive il Consigliere Salvo, non lo scrive il Consigliere Lorenzano, non lo scrive il Consigliere Monteleone, gli uffici dovranno proporre un regolamento alle commissioni. Quanto ci vorrà? Nella migliore delle ipotesi un mese? Dubito. Mettiamo anche che ci mettiamo un mese. Il giorno dopo il Consigliere Salvo nonché Presidente della Commissione Affari Istituzionali convoca la Commissione. Tre giorni di pubblicazione, passa una settimana, si discute. Mettiamo anche l'ipotesi clamorosa che l'approviamo il giorno stesso, la proposta degli uffici è perfetta. Quindi si vota in Commissione, si fa il Consiglio Comunale. Si fa il Consiglio Comunale subito?

No perché i regolamenti devono essere pubblicati per altri 30 giorni prima della votazione. Quindi si aspettano altri 30 giorni, siamo arrivati praticamente a 2-3 mesi. Siamo arrivati a 2-3 non nella migliore delle ipotesi, in un'ipotesi che non è possibile percorrere. In questi 2-3 mesi c'è solo una piccola scadenza, quella dell'approvazione del Piano di riequilibrio, in cui noi quindi dovremo mettere per la questione Rota boh non lo sappiamo come le riscuotiamo le cifre, abbiamo un regolamento che stiamo discutendo. Quindi il regolamento si può fare? Se il Consigliere Sala mi avesse scritto una mail dicendo "caro Presidente della Commissione Affari Istituzionali perché non promuoviamo questo tema?" lo avrei fatto, ma mai mi sarei permesso di andare in giro a dire che promuovevo quel regolamento perché avrebbe avuto un'applicazione pratica su questa questione. Nello specifico poi del percorrere qualsiasi strada (adesso non ricordo quali sono le parole precise) per fare una dilazione, in realtà le motivazioni che ci spingono a non votare a favore di questa mozione sono le stesse di prima. Quando è arrivata questa proposta mi sono informato, altri Comuni lo hanno fatto è vero, però sempre, almeno dagli articoli di giornali che ho letto io, la base di quella scelta era: visto che siamo stati bravi, abbiamo un bilancio solido, allora possiamo permetterci di fare questa cosa. Nel momento in cui mi si presenta un caso in cui un Comune in pre-dissesto può fare una cosa del genere, ma non dal punto di vista del parere tecnico che ci ha dato il Segretario, dal punto di vista del parere finanziario, allora in quel momento io potrei dire mi sono sbagliato, effettivamente si poteva fare. Quindi questa mozione è stata presentata semplicemente perché si sapeva che sarebbe stata respinta. Se i proponenti avessero saputo che questa mozione avrebbe avuto il voto favorevole non l'avrebbero mai presentata, questa è la verità. Allora proprio perché la demagogia è un punto che sinceramente mi colpisce personalmente perché sono 8 anni che faccio politica e 8 anni che mi sento dire che sono un demagogo, allora questa cosa proprio la sento mia e non posso accettare di votare a favore questa mozione solo perché tanto so che la maggioranza vota contro, ed è proprio l'accusa che riprendevo nel punto precedente, quando si diceva eh ma tanto la responsabilità di alzare la manina ce l'hanno solo in maggioranza. Questo mio voto dimostra che effettivamente anche quando sono all'opposizione io voto con responsabilità, perché penso a cosa avrei votato se fossi stato in maggioranza. Non voto all'opposizione tanto per votare e badate che volontariamente taccio tutta la cronistoria del come siamo arrivati a questa situazione, la taccio. Grazie.

Presidente: Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Come direbbe qualcuno non ce la faccio più. Questa sera posso aggiungere 2 stelle in più perché la dichiarazione del Consigliere Salvo è stata chiara e non esprimo altro. Concludo che il nostro voto è uguale a quello del 5 Stelle.

Presidente: Consigliere Sala.

Consigliere Sala: Bellissimo sentire Salvo, davvero davvero bello. L'argomentazione è stata spettacolare, soprattutto la partenza che non aveva ancora deciso anche se aveva deciso benissimo. Il bello è che si è preso in giro da solo quando ha parlato della demagogia. Ecco Salvo, per noi non è demagogia, per noi è una proposta seria, perché noi veramente come Partito Democratico, come gruppo, perché questa è una mozione che abbiamo presentato come gruppo, vorremmo affrontare questo problema, anche se non nella sua totalità, anche parzialmente, anche mettendo a disposizione soltanto una parte che vada incontro magari alle famiglie che sono veramente più in difficoltà. Ecco, nel regolamento potevamo discutere di tantissime cose, poi come distribuirle in funzione di una graduatoria magari attraverso l'analisi dei redditi presentando l'Isee (chi non lo presenta è chiaro che paga). È evidente Salvo che la demagogia è vostra, sia in campagna elettorale che in tutte le cose che voi fate. Io ho prenotato il treno per domani mattina, se mi dite che siete d'accordo annullo la partenza, resto qui con voi domani, il giorno di Natale, il giorno di Santo Stefano, per tutti i giorni necessari. I tempi di cui parlava Salvo non ce li ha nemmeno il nostro Parlamento che a livello nazionale l'avete mantenuto allo stesso modo con il bicameralismo. Potremmo avere tempi veramente strettissimi proprio vista la gravità del caso e proprio per andare incontro a dei cittadini. Però in questo momento sento parlare che viene soppressa Equitalia. Mi sembra che l'opposizione, la maggioranza, l'Amministrazione, la Giunta, si stiano sostituendo ad Equitalia. Davvero non capisco questo atteggiamento. Sempre a Salvo vorrei dire... ma devo rispondere perché noi abbiamo presentato la mozione quindi è necessario che... Sempre a livello nazionale se parliamo solo casse e di reddito ma come lo fareste il reddito di cittadinanza che abbiamo 2 mila e 400 miliardi di debito? Con quali soldi? Sono siamo assolutamente favorevole e la disponibilità di tutto il gruppo è di lavorare a partire da domani mattina.

Presidente: Prego consigliere Fantasia.

Consigliere Fantasia: Grazie Presidente. Ovviamente dopo quello che ha appena finito di dire il Consigliere Sala siamo ancora più concordi con quanto espresso invece dal Consigliere Salvo. Ha fatto un'analisi secondo me perfetta. È demagogica questa mozione, ma lo dimostra proprio il fatto, e concludo, di quello che è successo nell'ultimo Consiglio con l'emendamento presentato alla variazione di bilancio. Si voleva fare questo giochetto di spostare 950 mila euro, ci si era portati dietro tutta una serie di assegnatari che forse ingenuamente hanno creduto nelle parole che sono state spese da qualcuno. Però poi di fatto quando nei tre punti successivi ci siamo trovati a votare lo scioglimento di Cimep e le altre due, la parte fondamentale che è stata messa in premessa prima dal Sindaco, quella dove l'Amministrazione ha fatto tutti gli sforzi possibili per ridurre la minima parte di competenza dell'Amministrazione, mi sono girato e non c'era nessuno all'interno del Consiglio Comunale. Questa è l'ennesima dimostrazione che questa è carta straccia, serve solo per prendere applausi. Meno male che stasera non c'è nessuno. Grazie.

Presidente: Consigliere Salis, prego.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Come avevo già annunciato questa mozione non può essere accolta. Non può essere accolta prima di tutto perché è generica, non indica assolutamente qual è la strada per poter arrivare a questa conclusione auspicata dal Partito Democratico. E poi, ripeto, mi associo al Consigliere Salvo, è effettivamente una mozione demagogica, perché qui il Partito Democratico ci dovrebbe spiegare come mai quando c'era il Consigliere Lorenzano Sindaco di questo Comune dopo che c'è stata la sentenza a gennaio del 2015 lo stesso ex Sindaco ha impiegato la bellezza di 11 mesi per mandare la comunicazione agli assegnatari e non solo ha mandato la raccomandata ma con un termine perentorio di pagamento del dovuto entro 30 giorni. Allora siccome necessitavano i quattrini andava bene fare questa questione di richiesta immediata di pagamento, adesso invece per captare il consenso di qualcuno di quegli assegnatari si fa questa proposta molto demagogica. Ripeto, non può essere accolta questa mozione anche perché evidentemente è strumentale. È strumentale a creare difficoltà a una maggioranza che però non accoglie le vostre strumentalizzazioni, perché andremo avanti a dimostrare il buon governo che abbiamo incominciato e che intendiamo portare avanti. Fatevene una ragione. La campagna elettorale è finita e purtroppo per voi è finita male. Grazie.

Presidente: Per l'Amministrazione dichiarazione di voto del Sindaco, prego.

Sindaco: Grazie Presidente. Il Consigliere Salvo ha praticamente...come dire volevo iniziare come lui, perché quello che ha detto lui avrei voluto dirlo io. Non mi ripeto sulla cronistoria della sentenza Rota perché penso di averla già letta due o tre volte, con tutti i vari passaggi. Credo che anche in questa occasione, una vicenda scomoda, una vicenda scottante, una vicenda dove sono in gioco 104 famiglie e quindi 3-400 persone che sono state demagogicamente utilizzate prima, quando in Commissione Urbanistica - e questo finirà davvero alla Corte dei Conti, nell'esposto che stiamo costruendo - il Sindaco protempore dice io l'ho inserito a bilancio perché avevo bisogno proprio nel 2015, quando la ragioneria andava a segnalare una serie di eventi dannosi, quindi il possibile dissesto dell'ente, oltre a non pagare le fatture metto anche a bilancio un bel 3.200.000 di entrate che poi non accerto, però ho mandato le raccomandate e quindi sono bello e tranquillo ed è questo il motivo, ha usato proprio questa espressione "lo sanno tutti perché ho mandato le raccomandate, per questo motivo". Io aspetto una querela ma non arriva mai. Evidentemente non si può andare a discutere di questo davanti a qualcuno con gli atti. Quindi l'Amministrazione su questa vicenda scomoda ci ha messo la faccia. Il 20 settembre, presente il dottor Vallese, la dottoressa Pilato, l'architetto Taraschi, il Vice Sindaco Grioni, il Sindaco, il Tesoriere del Comune, incontriamo tutti i 104 assegnatari. Dove? A Sesto Ulteriano. Gli raccontiamo cosa abbiamo in mente di fare: sapete benissimo che noi non possiamo sollevarvi dal pagamento, dovremo assolutamente iscriverci a ruolo perché quelle entrate sono state poste a bilancio, abbiamo letto le convenzioni, non possiamo fare altro. Quello che faremo, e avrete la nostra parola, è mettere a posto gli atti, perché ad oggi non potremmo nemmeno (allora era il 20 settembre) procedere con il riscatto del diritto di proprietà. Metteremo a posto gli atti, vi faremo pagare il minimo possibile e cercheremo di venirvi incontro in questo modo. Parleremo direttamente con la nostra Tesoreria per cercare di trovare dei prodotti finanziari, cosa che è avvenuta, sono stati proposti dei prodotti finanziari dedicati a tutti gli assegnatari per andare incontro. Questo atto demagogico che prevede il voto favorevole a questo punto solo del Partito Democratico, quello che poteva gestirla nei 16 mesi precedenti e l'ha gestita in un altro modo, però adesso vorrebbe gestirla rateizzando a tutti in 10 anni, fa il paio con quella che è stata la discussione quando abbiamo votato il bilancio: far credere agli assegnatari... Tra l'altro per scrupolo ho voluto chiedere il parere agli uffici su quell'emendamento, un

parere negativo perché non era nemmeno in pareggio. Infatti a fronte di uno stanziamento in entrata di 2.200.000 per congruaggio aree Rota propone di accertarne 825 da fidejussioni delle cooperative, più una svalutazione del fondo credito per 950 mila euro, che comunque non avrebbe significato il non pagamento da parte degli assegnatari, per un totale di 1.775.000. E la differenza di 425 mila euro che fine fa? Per questo l'emendamento non sarebbe stato approvato. Quindi questa mozione è l'inno alla demagogia e siccome abbiamo messo la faccia su tutte le questioni, ci siamo assunti responsabilità per svariati milioni di euro in questi 5 mesi, non scivoleremo certo su una buccia di banana, perché noi siamo certi che dire che cose come stanno, in maniera chiara e responsabile, paghi di più di un qualche applauso quando si è ormai alla frutta.

Presidente: Mi scusi però Consigliere Sala, stavamo discutendo della sua mozione. Ha passato tutto il tempo a parlare. Ma non per altro... non siamo a scuola Consigliere Lorenzano. Siccome l'altra volta il Consigliere Sala aspettava addirittura che una Consigliera tornasse dalla toilette e l'ha quasi bloccata, allora quando si chiede agli altri l'attenzione è anche giusto darla. È solo un punto di vista. Mettiamo in votazione la mozione al punto 8, Mozione Sentenza appartamenti legge 167 convenzione "Rota", sospensione riscossione e dilazione. Favorevoli? Contrari? Con 17 voti contrari, 3 voti favorevoli, la mozione non viene accettata.

OGGETTO: Mozione "Sospensione adesione ad ASSEMI – Verifica dell'evoluzione normativa e delle condizioni attuali dell'Ente" (Presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia Libertà)

Presidente: Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno, Mozione "Sospensione adesione ad ASSEMI – Verifica dell'evoluzione normativa e delle condizioni attuali dell'Ente" (Presentata dal Gruppo Consiliare Sinistra Ecologia Libertà). Prego Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Questa mozione è stata presentata a fine novembre, dopo che io sono stato assente in quei Consigli Comunali. Il tema è quello di ASSEMI. È un tema che nella scorsa legislatura è stato affrontato con l'atto che ho citato al termine, a marzo del 2016, già di fatto in campagna elettorale, quindi al termine dei 5 anni di mandato Lorenzano. È un tema che San Giuliano si porta dietro da prima della scorsa Amministrazione. Ho presentato questa mozione secondo il ragionamento per il quale al tempo non abbiamo votato a favore ma non avevamo neanche votato contro, penso che o ci siamo astenuti o non abbiamo partecipato al voto. Nel frattempo sono subentrati degli elementi di novità e questi sono la L.R. 2372015 che prevede una ridefinizione degli ambiti distrettuali, per cui il prossimo Piano di Zona potrebbe essere costruito a partire da una realtà territoriale diversa da quella attuale. La situazione prima di questa legge è appunto quella secondo la quale San Giuliano fa parte del distretto ed è l'unico Comune del distretto a non aderire ad ASSEMI ma fondamentalmente ad usufruire di alcuni servizi pur non facendone parte. Nella mozione preciso gli ambiti distrettuali nuovi e poi c'è anche il tema che andranno a variare il tutto, quindi non ci sarà più l'elemento di San Giuliano come unico al di fuori ma c'è una ridefinizione generale. C'è il tema del pre-dissesto che stiamo affrontando in queste settimane, che pone l'attenzione ancora di più sul tema dei costi che è già un elemento non dico di criticità necessariamente ma quanto meno di attenzione che avevamo posto, nel senso che ASSEMI è un consorzio che non eroga direttamente dei servizi ma a sua volta fa degli appalti, o meglio appalta questi servizi ad altre realtà. Quindi c'è un elemento di sovrastruttura sul quale intendevo ragionare. L'ultimo tema, più strettamente politico, è legato al fatto che ente capofila di ASSEMI al momento è ASSEMI stessa, quindi il tema è quello del fatto che l'ente Comune perde di fatto...o meglio non svolge fino in fondo la propria possibilità di fare programmazione, tra l'altro su dei temi così importanti e così delicati per certi versi. Cioè è un tema legato proprio alla vicenda politica più

stretta, nel senso che con questa mozione noi non vogliamo rinunciare all'idea di servizi associati tra Comuni in quanto tale, vogliamo ovviamente verificare la situazione per quelli che sono i primi due punti, quindi la nuova legge regionale e come un'eventuale adesione ad ASSEMI o a un altro ente si può inserire all'interno del pre-dissesto, ma poi c'è il tema più strettamente politico, anche questo lo avevamo sottolineato in campagna elettorale, legato al fatto di non poter rinunciare per il Comune di San Giuliano alla programmazione, delegando di fatto anch'essa ad ASSEMI, anche se formalmente non è così però già il fatto che ci sia l'ente capofila come ASSEMI stessa è un segnale non da poco. Quindi l'impegno per l'Amministrazione è di sospendere il processo di adesione per consentire una più approfondita valutazione in sede di Commissione Consiliare dell'evoluzione normativa, del rapporto costi/benefici legato appunto al tema economico e del tema della programmazione reale di questo tipo di servizi. Penso che sia anche un'occasione per approfondire il percorso intrapreso da marzo 2016, vedere qual è la situazione e se è possibile poi entrare nel merito successivamente di quella che sarà la scelta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere Marchini. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Prego Assessore Broccanello.

Assessore Broccanello: Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Marchini, con cui mi sono anche confrontato personalmente. Credo che la mozione sia assolutamente completa sia nelle motivazioni, che sono effettivamente riscontrato e che abbiamo in qualche modo già anticipato in questi mesi ad ASSEMI stessa sulla necessità da parte nostra, sia per motivi interni sia per i cambiamenti che daranno previsti a partire dal 2018 rispetto alla definizione dell'ambito distrettuale e alle regole legate alla gestione dei servizi. Quindi mi sembra assolutamente opportuno che si sospenda il processo di adesione ad ASSEMI e sottolineo quanto sia importante avviare un percorso in sede di Commissione sia per comprendere bene quali sono le prospettive di erogare servizi a livello di rete, sia anche perché è giusto quello che sottolineava nell'intervento il Consigliere, deve sicuramente essere distinto il ruolo di programmazione dell'ente capofila rispetto al ruolo di gestione che può essere tranquillamente dato ad una società strumentale, come avviene in altre zone, per esempio nel rodense dove l'azienda equivalente di ASSEMI funziona molto bene, tutti i Comuni conferiscono tanti servizi, ma dove è chiaro che l'attività di programmazione, quindi l'attività più politica, non viene delegata allo stesso ente gestore, creando anche una situazione conflittuale. L'unica imprecisione e

chiudo. ASSEMI non è che gestisce automaticamente i servizi laddove il Comune dovesse aderire, tant'è che ASSEMI gestisce alcuni servizi nostri pur noi non aderendo, svolge soprattutto un compito di accreditamento dei soggetti che poi parteciperanno alle gare che ASSEMI svolgerà per conto dei Comuni associati. Per il resto direi che è tutto condivisibile quanto scritto e affermato nell'intervento dal Consigliere. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore Broccanello. Si apre la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Aversa, prego.

Consigliere Aversa: Grazie Presidente. Sarò abbastanza rapido e farò anche la dichiarazione di voto. Voteremo a favore di questa mozione perché riteniamo che questo conflitto in capo ad ASSEMI vada risolto. Un ente non può fare programmazione e gestione perché questo crea sicuramente sacche di inefficienza. Abbiamo avuto modo di verificare che il costo amministrativo di ASSEMI è molto alto rispetto ai servizi che poi offre. Io personalmente non ero a conoscenza di questa commistione. A questo punto mi chiarisco anche perché ci sia questa inefficienza e quindi anche in relazione alle nuove normative che andranno in vigore riteniamo corretto non aderire. Visto che siamo stati fuori fino adesso, a questo punto aderire mi sembrerebbe anche controproducente e inutile. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Presidente: Prego Consigliere Aversa. Prego Consigliere Lorenzano.

Consigliere Lorenzano: Il voto del gruppo sarà contrario e ci sorprende che la proposta arrivi da un partito di centrosinistra, comunque di una coalizione che sta nell'alveo del centrosinistra. Lo diciamo non al Consigliere Marchini ma ovviamente in generale al lavoro che ci sarà stato dietro. Anche perché la mozione contiene dei problemi che sono corretti, anche perché chi parla è colui che nella stesura del primo documento di piano aveva posto questo tema già nel 2012. Cioè Lorenzano aveva detto in Assemblea dei Sindaci che c'era questo problema relativo alla commistione tra l'assemblea consortile, che è l'assemblea dei soci dell'azienda, e l'assemblea intercomunale, cioè l'Assemblea dei Sindaci che è prevista dalla legge regionale e che deve delineare le linee guida per le politiche sociali del distretto. L'assemblea intercomunale è un'assemblea composta da 9 Sindaci, prevista dalla legge, l'assemblea consortile è l'assemblea dei soci dell'azienda. Una ha 9 membri, l'altra ha 8 membri. Abbiamo sempre posto il tema della divisione dei rapporti,

perché l'assemblea intercomunale deve dare gli indirizzi, l'azienda deve erogare il servizio. Ma questo è un problema che è stato posto nel 2012, poi anche un'attività politica di far cambiare meccanismi che erano lì impostati da tanto tempo ha portato nel 2015... l'assemblea intercomunale è composta da Sindaci di tutti i colori politici perché Melegnano è di centrodestra piuttosto che altri Comuni. In unitarietà di intenti, quindi eravamo tutti d'accordo, si è aperta la modifica dello statuto di ASSEMI. Per questo dico che questa mozione è totalmente superata perché questo problema era un po' sentito da tutti e allora si è detto si modifica lo statuto, che è stato modificato. Ovviamente noi non lo abbiamo portato in Consiglio perché non eravamo all'interno di ASSEMI, ma lo statuto è stato modificato ed è stato modificato all'unanimità con un obiettivo, cioè la divisione tra chi detta le linee politiche, l'assemblea intercomunale, e l'ente gestore, ASSEMI. È stata presa in considerazione l'ipotesi che un Comune possa diventare capofila. Prima era San Donato, tanto tempo fa. Proponemmo San Giuliano come ente capofila ma in verità c'erano più problemi di natura finanziaria, economica, normativa, a spostare l'ente capofila nuovamente in un Comune. Questa ipotesi è stata da tutti messa da parte. Quindi oggettivamente siamo nell'ordine dell'area vasta, siamo nell'ordine della città metropolitana, siamo nell'ordine di Comuni che devono stare insieme, siamo nell'ordine dei distretti che tendenzialmente si uniranno, perché il Distretto Sud Est, il nostro... come dire è prossima la fusione con il distretto dell'ambito paullese. Allora il ragionamento è: il mondo va in una direzione e San Giuliano va in direzione opposta? Le aziende distrettuali di questo tipo sono a Rho, ce ne sono tantissime. Ultima cosa. La proposta è negativa perché qua ci sono degli effetti economici, io chiedo al Segretario di verificare, perché noi già beneficiamo di servizi acquistati da ASSEMI come non soci e quindi, e questa è una comunicazione che tutti gli altri Sindaci mi avevano posto in stile militaresco, o entri e quindi hai il prezzo dei servizi come tutti gli altri oppure se eroghiamo servizi a un Comune non socio ci sarà una maggiorazione. Quindi con questa decisione domani mattina l'azienda preso atto di questa cosa dirà benissimo, allora ti applico il prezzo per i non soci e quindi noi dovremo aumentare il costo di questi servizi. Poi il Comune potrà decidere di erogarli in un altro modo, questa è una scelta politica, ma questa decisione, questa sospensione che secondo me è assolutamente inopportuna, porterà all'aumento anche del costo dei servizi che ASSEMI eroga per noi, e non sono pochi. Quindi davvero c'è la visione politica generale, il mondo va in una direzione e noi andiamo in un'altra e questo fu un errore che San Giuliano fece con il PD al governo e l'Assessore Salvato quando ASSEMI venne creata e

venne deciso di non entrare. Rimanemmo l'unico Comune fuori da questa azienda, che è un'azienda di servizi. Abbiamo fatto una fatica enorme per andare in una direzione non politica ma ideale, culturale, diversa e adesso facciamo nuovamente un passo indietro. Quindi c'è una motivazione politica generale, c'è una motivazione politica specifica, la nostra, e poi c'è una motivazione economica, perché questo è certo, quello che sto dicendo è certo, sicuramente il giorno dopo ASSEMI chiederà un sovrapprezzo di costo rispetto al costo che sosteniamo. Quindi tre motivazioni per dire che non siamo favorevoli.

Presidente: Andiamo avanti con le dichiarazioni di voto. Consigliere Marchini.

Consigliere Marchini: Se siamo in dichiarazione di voto confermo ovviamente il voto favorevole, con la precisazione che ho fatto durante l'esposizione, ovvero la mozione per le ragioni di cui sopra impegna a sospendere il processo, dopo di che, l'ho detto e lo ripeto, ciò non vuol dire finito, punto, ce ne occupiamo fra 5 anni, vuol dire alla luce dell'evoluzione normativa e di tutto il resto ragioniamo comunque sui servizi in rete, sui servizi a livello sovracomunale, anche eventualmente con ASSEMI, salvo la verifica di quanto sopra e ragioniamo sui servizi proprio come Comune di San Giuliano. Quindi assolutamente non è né una delega in bianco né una cosa che va a morire qua, anzi l'idea sarebbe quella e penso che l'impegno debba essere da parte di tutti quelli che voteranno questa mozione. L'idea sarebbe proprio l'esatto contrario, ovvero entriamo proprio nel merito fino in fondo e vediamo quale potrà essere la strada migliore per il Comune di San Giuliano. Questo in tempi relativamente brevi che ovviamente non so quantificare, però insomma è un lavoro che dovremo fare da subito dopo le festività.

Presidente: Grazie Consigliere Marchini. Fratelli d'Italia, dichiarazione di voto?

Consigliere Giacomino: Grazie Presidente. Scusate ma io non ho mai visto un Natale passare così velocemente... All'inizio serata volemosi tutti bene, poi le cose si sono invertite, hanno preso una direzione tutta strana. Io volevo capire se nel 2012 c'è stato questo problema della poca utilità di ASSEMI perché non avete provveduto prima? Per cui se è un costo che non ci può portare dei risultati perché non uscire? Poi se il mondo va in una direzione io non sono obbligato e nessuno di noi è obbligato a seguirla, usiamo la nostra di testa. Per

questo motivo Fratelli d'Italia vota a favore della mozione del Consigliere Marchini.

Presidente: Prego Consigliere Catania.

Consigliere Catania: Grazie Presidente. Il voto è favorevole. Il Consigliere Marchini è stato chiaro e l'ha condivisa anche nei giusti modi, quindi sa già che a prescindere dal documento il nostro sostegno c'era. Il voto è favorevole.

Presidente: Forza Italia? Prego Consigliere Fantasia.

Consigliere Fantasia: Grazie Presidente. Annunciamo il voto favorevole. Grazie.

Presidente: Lega Nord? Consigliere Salis, prego.

Consigliere Salis: Grazie Presidente. Quanti minuti ho? ...no, dobbiamo farci gli auguri di Natale quindi sarò molto breve. È stato molto chiaro nell'esposizione il Consigliere Marchini e anche l'Assessore Broccanello ha esaurito ampiamente quelle che sono le motivazioni. Per cui annuncio il voto favorevole del gruppo Lega Nord.

Presidente: Per l'Amministrazione prego Sindaco.

Sindaco: L'Amministrazione dà voto favorevole a questa mozione perché comunque era già nelle corde, tant'è che fin da luglio abbiamo affrontato assieme all'Assessore Broccanello e alla direzione di ASSEMI, di concerto anche con il Vice Sindaco, tutta la questione. Ci siamo effettivamente resi conto di quello che diceva prima il Consigliere Aversa, cioè che ASSEMI potrebbe diventare, anzi ASSEMI può rappresentare un'ennesima commistione, una società che costa alla fine della fiera un sacco di soldi e questo lo dimostra il fatto che il Consigliere Lorenzano implicitamente ha ammesso che ASSEMI è di fatto un organismo politico monocolore, se non con qualche eccezione, nel momento in cui dice che se non dovessimo entrare aumenterebbero i costi. Allora siccome non c'è scritto da nessuna parte che il capofila deve essere un'azienda e la legge non dice questo, ci sono distretti dove non c'è nessuna struttura mangiasoldi, consentitemi l'espressione... non c'è scritto da nessuna parte che c'è bisogno di ASSEMI che faccia l'ente capofila. Può farlo un

Comune a costo di arrivare a uno scontro totale a livello distrettuale. Noi siamo pronti ad andare in Regione Lombardia e a recriminare quello che ci è dovuto. Noi non dobbiamo pagare i costi di una struttura che... oggi ASSEMI è sostanzialmente una stazione appaltante che dà servizi ai Comuni. Non c'è scritto da nessuna parte che per fare questo ci sia bisogno di una struttura che costa 600 mila euro all'anno solo perché esiste ASSEMI. Ha una gestione caratteristica (vado a memoria, potrei sbagliarmi) di 2.400.000, arriva a un fatturato di 4 milioni perché partecipa a progetti, finanziamenti, eccetera, ma ha una gestione caratteristica di 2.400.000 e un costo di struttura di 600 mila euro. Dal punto di vista dei costi (io l'ho detto, mi sono interfacciato con il direttore generale e con il presidente... con il commissario perché è commissariata) è una struttura che non trova la nostra disponibilità se le cose restano così. Per il fatto di minacciarci, tra virgolette, con un aumento dei costi noi riteniamo di avere tutti gli strumenti per poter decidere serenamente, per non essere poi sotto la scure dal punto di vista del bilancio. Ripeto, non è un obbligo previsto dalla legge che ci sia un ente intermedio tra Regione Lombardia e Distretto. Noi andremo a fondo di questa vicenda, andremo anche dall'Assessore Gallera, andremo alla Direzione generale del welfare perché è una facoltà dei distretti scegliere ma se un Comune decide in modo, tra virgolette, sovrano e autonomo di non aderire ad un carrozzone non può per questo vedere penalizzati i propri cittadini. Quindi accogliamo con favore questo processo di sospensione che è nei fatti da quando c'era l'Assessore Salvato (era l'anno di grazia 2009). Sono passati 7 anni, non è un problema se sospendiamo per altri 6 mesi/un anno e valutiamo anche alla luce dei mutamenti normativi.

Presidente: Mettiamo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, Mozione "Sospensione adesione ad ASSEMI – Verifica dell'evoluzione normativa e delle condizioni attuali dell'Ente". Favorevoli alla mozione? Contrari? Astenuti? Con 18 voti favorevoli, 3 astenuti, la mozione viene accettata. Solo una comunicazione di servizio velocissima. Avevo promesso di dare le scadenze che sono abbastanza imminenti e poi la promessa della programmazione molto più lunga, trimestrale. La prima scadenza è la presentazione del Piano e la sua scadenza è il 25 gennaio 2017. L'altra scadenza è il Bilancio di Previsione 2017 con scadenza martedì 28 febbraio, quindi l'informazione era anche per i commissari che sicuramente già lo fanno ma domani vi faccio mandare la mail con queste due informazioni. Colgo l'occasione per augurare a tutti buone feste e soprattutto un buon anno, che sarà sicuramente quello pieno di lavoro sia

fuori che dentro. Auguri di feste serene a voi e famiglia. Si chiude il Consiglio Comunale alle 00.59.